



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 3 MARZO 2008

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 5 FEBBRAIO 2008 - N. VIII/509 (1.8.0)	
Presa d'atto delle dimissioni del Consigliere regionale supplente Fabio Rizzi	520
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 5 FEBBRAIO 2008 - N. VIII/510 (1.8.0)	
Presa d'atto della nomina del Consigliere supplente, su iniziativa del Presidente del Consiglio	520
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 5 FEBBRAIO 2008 - N. VIII/511 (1.5.0)	
Ordine del giorno concernente l'ammissibilità della proposta di <i>referendum</i> abrogativo parziale della l.r. 26/2003	520
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 5 FEBBRAIO 2008 - N. VIII/514 (4.1.0)	
Legge 2 maggio 1990, n. 102 «Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e agosto 1987» – Variazione di piano	521
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 5 FEBBRAIO 2008 - N. VIII/515 (3.3.0)	
Programma pluriennale di attività 2007-2009 dell'Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia (IReR)	524
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 5 FEBBRAIO 2008 - N. VIII/519 (1.7.0)	
Approvazione dei bilanci di previsione relativi agli anni 2005, 2006 e 2007 e dei conti consuntivi relativi agli anni 2004, 2005 e 2006 dell'Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia (IReR)	529
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 5 FEBBRAIO 2008 - N. VIII/523 (1.8.0)	
Nomina di un componente, in rappresentanza della Regione Lombardia, nel Consiglio di Amministrazione di Ferrovie Nord Milano s.p.a., in sostituzione di dimissionario	529
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 12 FEBBRAIO 2008 - N. 153 (1.8.0)	
Designazione di un componente supplente nel Comitato misto paritetico per le servitù militari, in sostituzione di dimissionario	530

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 7 FEBBRAIO 2008 - N. 979 (4.7.0)	
Nomina dei componenti della Giuria per l'attribuzione del premio «La Lombardia per il lavoro» – Edizione 2007	531
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 7 FEBBRAIO 2008 - N. 981 (4.7.3)	
Nomina dei componenti della Giuria per l'attribuzione del premio «Rosa Camuna» – Edizione 2007	531
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 20 FEBBRAIO 2008 - N. 1504 (1.8.0)	
Designazione di un componente, in rappresentanza della Regione Lombardia, del Consiglio di Amministrazione della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta, in sostituzione di dimissionario	532

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2008 - N. 8/6632 (2.2.1)	
Promozione di un Accordo di Programma per la valutazione di fattibilità dell'ipotesi di realizzazione di un Campus Universitario nell'area dell'ex ospedale psichiatrico San Martino a Como	532

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
1.5.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Partecipazione popolare
4.1.0 SVILUPPO ECONOMICO / Interventi speciali
3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
1.7.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Persone giuridiche, aziende regionali e locali
4.7.0 SVILUPPO ECONOMICO / Lavoro
4.7.3 SVILUPPO ECONOMICO / Lavoro / Pari opportunità
2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2008 - N. 8/6633 (5.3.1)	
Adeguamento delle sanzioni amministrative pecuniarie in materia di danni alle superfici boschive (art. 23, commi 5 e 6, l.r. n. 27/2004)	533
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2008 - N. 8/6636 (3.1.0)	
Variazione dell'accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale per Anziani (RSA) «Centro Girola» con sede in via Girola n. 30, Milano – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2008	534
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2008 - N. 8/6638 (3.1.0)	
Accreditamento di Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti «CDI» ubicati nelle ASL di Pavia, Vallecampaonica e Varese – Ampliamento – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2008	534
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2008 - N. 8/6639 (3.1.0)	
Accreditamento del Centro Diurno per Disabili (CDD) gestito dall'Associazione «La Nostra Famiglia» sito in via Don Fagaroli, 2 a Endine Gaiano (BG) – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario	536
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2008 - N. 8/6651 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 relative alle DD.CC.: Programmazione Integrata; Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo e alle DD.GG.: Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile; Industria PMI e Cooperazione; Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale; Sanità; Istruzione, Formazione e Lavoro; Casa e OO.PP.; Infrastrutture e Mobilità; Agricoltura; Artigianato e Servizi – 1° provvedimento (l.r. 34/78, art. 49, commi 2, 3, 7, l.r. 35/97 art. 27 comma 12)	537
DECRETO ASSESSORE REGIONALE 25 FEBBRAIO 2008 - N. 1686 (2.2.1)	
Direzione Generale Territorio e Urbanistica – Approvazione dell'Accordo di Programma per la «Rilocalizzazione degli impianti produttivi della società Vismara, con sede in Casatenovo (LC)» (art. 34 d.lgs. n. 267/2000, l.r. n. 2/2003, l.r. n. 3/2004, l.r. n. 12/2005)	548

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

COMUNICATO REGIONALE 25 FEBBRAIO 2008 - N. 46	
Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo – Struttura Segreteria di Giunta – Riepilogo fascicoli BURL del mese di gennaio 2008	555
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 21 FEBBRAIO 2008 - N. 1586 (2.1.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell'art. 41 comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni	555
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 20 FEBBRAIO 2008 - N. 1508 (2.3.2)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, delle imprese individuali di cui all'allegato elenco «A/24»	555
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 20 FEBBRAIO 2008 - N. 1543 (2.3.2)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, della società «Roncetti F.lli di Roncetti Nicoletta & C. s.n.c. – frazione Piovere – 25080 Tignale (BS)»	556

D.G. Agricoltura

COMUNICATO REGIONALE 19 FEBBRAIO 2008 - N. 41 (4.3.0)	
Reg. (CE) 1257/99 – Misura f del Piano di Sviluppo Rurale – Aggiornamenti alle Norme tecniche di difesa delle colture e controllo delle infestanti.	557

D.G. Industria, PMI e cooperazione

TESTO COORDINATO DEL D.D.G. 29 NOVEMBRE 2007 - N. 14657 (4.0.0)	
«Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo Regione Lombardia/Sistema Camerale Lombardo – Asse 2 – Internazionalizzazione. Approvazione del bando per l'assegnazione alle imprese di “voucher Multiservizi per il sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde”, integrato dal decreto 22 febbraio 2008, n. 1631	561
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 10 DICEMBRE 2007 - N. 15492 (4.4.0)	
Parere favorevole all'erogazione del finanziamento alla società S.I.O. s.r.l. tramite l'Istituto di credito Sanpaolo Imi in adempimento alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797	565
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 13 DICEMBRE 2007 - N. 15824 (4.4.0)	
Parere favorevole all'erogazione del finanziamento alla società Elmec s.r.l. tramite l'Istituto di credito Banca di Credito Cooperativo della Valtrompia in adempimento alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797	565
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 20 DICEMBRE 2007 - N. 16177 (4.4.0)	
Parere favorevole all'erogazione del finanziamento alla società Seven Salotti s.p.a. tramite l'Istituto di credito Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza in adempimento alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797	566
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 DICEMBRE 2007 - N. 16238 (4.4.0)	
Parere favorevole all'erogazione del finanziamento alla società Montrasio Italia s.r.l. tramite l'Istituto di credito Intesa Mediocredito in adempimento alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797	566
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 DICEMBRE 2007 - N. 16241 (4.4.0)	
Parere favorevole all'assegnazione e all'erogazione del finanziamento alla società Cresseri s.r.l. tramite l'Istituto di credito Intesa Mediocredito in adempimento alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797	566

5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma

2.3.2 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Strumenti finanziari / Finanze e tributi

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO

4.4.0 SVILUPPO ECONOMICO / Industria

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 28 DICEMBRE 2007 - N. 16691 (4.4.0)	
Parere favorevole all'erogazione del finanziamento alla società Bossini Tornerie Metalliche e Affini s.r.l. tramite l'Istituto di credito Intesa Mediocredito in adempimento alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797	567

D.G. Infrastrutture e mobilità

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA I FEBBRAIO 2008 - N. 754 (5.2.0)	
D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Varese – Declassificazione a strada comunale della S.P. 21 «Dei Boschi Ramascioni» dalla progressiva km 5 + 983 alla progressiva km 7 + 008, per un'estesa di 1015 m nel Comune di Gorla Minore	568
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 8 FEBBRAIO 2008 - N. 1017 (5.2.0)	
D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Varese – Declassificazione a strada comunale della S.P. 2 «Strà Pidica» dalla progressiva km 1 + 950 alla progressiva km 2 + 250, per un'estesa di 300 m nel Comune di Venegono Superiore e classificazione del tratto di strada denominata via Pasubio e via Monte Nero per un'estesa di 600 m	568
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA II FEBBRAIO 2008 - N. 1074 (5.2.0)	
D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Bergamo – Sdemanializzazione reliquato sito lungo la S.P. n. 39 «Albino-Gaverina-Casazza» in Comune di Casazza, censuario di Mologno in attuazione della d.g.p. n. 74 del 30 ottobre 2007	568
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 12 FEBBRAIO 2008 - N. 1142 (5.2.0)	
D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Varese – Declassificazione a strada comunale della S.P. 51 detta «dei Fossili» dalla progressiva km 3 + 700 alla progressiva km 5 + 722 per un'estesa di 2 + 22 km nel Comune di Besano	569

D.G. Qualità dell'ambiente

DECRETO DIRETTORE GENERALE 18 FEBBRAIO 2008 - N. 1349 (5.3.4)	
Integrazioni e modifiche al d.d.g. n. 14631 del 12 dicembre 2006 «Bando di assegnazione contributi per l'installazione di filtri antiparticolato su autobus diesel»	569

D.G. Casa e opere pubbliche

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA II FEBBRAIO 2008 - N. 1088 (5.1.2)	
Aggiornamento dei limiti di reddito per l'edilizia agevolata per l'anno 2007 ai sensi della d.g.r. 28 giugno 1999 n. 6/43922	572
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 17 DICEMBRE 2007 - N. 15906 (5.1.3)	
Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio ed Urbanistica – U.O. Tutela e Valorizzazione del Territorio – Acquisizione di immobili necessari per lavori di sistemazione idraulica dell'area interessata dalla frana della Val Pola in Comune di Valdisotto (SO) – Espropriazione per pubblica utilità – Decreto di occupazione anticipata e di determinazione in via provvisoria dell'indennità di espropriazione, ai sensi dell'art. 22-bis del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e integrazioni	572
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 31 DICEMBRE 2007 - N. 16865 (5.1.3)	
Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po – Acquisizione di immobili necessari per lavori di riassetto della rete idrica consortile in ambito dei bacini Zara Polirone e Zanolò in comune di San Benedetto Po (MN) – Espropriazione per pubblica utilità – Trasferimento coatto degli immobili espropriati	574
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 31 DICEMBRE 2007 - N. 16866 (5.1.3)	
Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po – Asservimento di immobili necessari per lavori di riassetto della rete idrica consortile in ambito dei bacini Zara Polirone e Zanolò in comune di San Benedetto Po (MN) – Asservimento per pubblica utilità – Costituzione coatta di servitù per opere di pubblica utilità	576

D.G. Territorio e urbanistica

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 25 GENNAIO 2008 - N. 545 (5.3.5)	
Realizzazione di impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi, in Comune di Vignate (MI) – Committente: Martec s.p.a. – Monza – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 1 e degli artt. 5 e segg. del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità con l'art. 52, secondo comma, del d.lgs. 152/06.	577
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 28 GENNAIO 2008 - N. 606 (5.3.2)	
Progetto di gestione produttiva dell'ATE n. 12 previsto dal Piano Provinciale delle Cave di Brescia – settore sabbie e ghiaie – da realizzarsi in Comune di Chiari (BS) – Committente: Bortolo Morandini s.r.l. – Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 52 comma 2 del d.lgs. 152/06, già art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996	577
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 29 GENNAIO 2008 - N. 651 (5.3.5)	
Progetto relativo all'incremento di potenzialità di termovalorizzazione da 270 t/giorno a 322 t/giorno all'interno del termovalorizzatore esistente in Comune di Como – Committente: ACSM s.p.a. – Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 52 comma 2 del d.lgs. 152/06, già art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996	579
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA II FEBBRAIO 2008 - N. 1100 (5.3.2)	
Progetto di gestione produttiva decennale per l'attività estrattiva di sabbia e ghiaia da realizzarsi nei Comuni di Castano Primo e Nosate (ATEg1 del Piano cave della Provincia di Milano) – Committente: Seratoni Cave s.r.l. – Malpaga s.r.l. – Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 52 comma 2 del d.lgs. 152/06, già art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996	579

4.4.0 SVILUPPO ECONOMICO / Industria
5.2.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione
5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento
5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica
5.1.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Lavori pubblici ed espropri
5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche
5.3.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Cave e torbier

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2008011)

(1.8.0)

D.c.r. 5 febbraio 2008 - n. VIII/509**Presa d'atto delle dimissioni del Consigliere regionale supplente Fabio Rizzi**

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge 17 febbraio 1968, n. 108 «Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a Statuto normale» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 23 aprile 1981, n. 154 «Norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità alle cariche di Consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale e in materia di incompatibilità degli addetti al Servizio sanitario regionale»;

Vista la legge regionale 16 gennaio 1995, n. 6 «Norme di attuazione della legge 18 gennaio 1992, n. 16 e della legge 12 gennaio 1994, n. 30 concernenti la convalida, la sospensione e la decadenza dalla carica dei Consiglieri regionali»;

Vista la d.c.r. n. VIII/445 del 16 ottobre 2007 con cui il Consiglio regionale ha preso atto della nomina a Consigliere supplente del signor Fabio Rizzi;

Considerato che con lettera del 27 gennaio 2008 (prot. Consiglio regionale n. 1623 del 28 gennaio 2008) con la quale il signor Fabio Rizzi ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere regionale supplente;

Delibera

1. di prendere atto delle dimissioni rassegnate dal consigliere regionale supplente Fabio Rizzi;

2. di disporre l'immediata pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della presente deliberazione.

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008012)

(1.8.0)

D.c.r. 5 febbraio 2008 - n. VIII/510**Presa d'atto della nomina del Consigliere supplente, su iniziativa del Presidente del Consiglio**

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge 17 febbraio 1968, n. 108 «Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a Statuto normale» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge regionale 16 gennaio 1995, n. 6 «Norme di attuazione della legge 18 gennaio 1992, n. 16 e della legge 12 gennaio 1994, n. 30 concernenti la convalida, la sospensione e la decadenza dalla carica dei Consiglieri regionali»;

Vista la d.c.r. n. VIII/368 dell'8 maggio 2007 con cui il Consiglio regionale ha preso atto della sospensione dalla carica del Consigliere regionale Massimo Gianluca Guarischi e, quindi, della nomina a Consigliere regionale supplente del signor Gianluigi Farioli;

Vista la d.c.r. n. VIII/444 del 16 ottobre 2007 con cui il Consiglio regionale ha preso atto dell'opzione per la carica di sindaco di Busto Arsizio espressa dal consigliere regionale supplente Gianluigi Farioli con la rinuncia alla supplenza;

Vista la d.c.r. n. VIII/445 del 16 ottobre 2007 con cui il Consiglio regionale ha preso atto della nomina a Consigliere supplente del signor Fabio Rizzi;

Vista la d.c.r. n. VIII/509 del 5 febbraio 2008 con cui il Consiglio regionale ha preso atto delle dimissioni dalla carica di Consigliere regionale supplente rassegnate dal signor Fabio Rizzi;

Vista la graduatoria redatta dall'ufficio centrale regionale ai sensi del comma 15 dell'articolo 15 della legge n. 108/1968 in base alla quale, ai fini di questa nuova supplenza, il terzo quoziente più alto è attribuito al gruppo di liste avente contrassegno «Forza Italia per Formigoni»;

Vista la graduatoria delle circoscrizioni nelle quali sono stati attribuiti i seggi assegnati ai gruppi di liste provinciali da parte

dell'ufficio centrale regionale, ai sensi del comma 10 dell'articolo 15 della legge n. 108/1968;

Accertato che, ai fini della individuazione del Consigliere supplente, occorre fare riferimento alla lista provinciale avente come contrassegno «Forza Italia per Formigoni», nella circoscrizione provinciale di Sondrio;

Visto il verbale dell'ufficio centrale circoscrizionale istituito presso il Tribunale di Sondrio;

Considerato che nella medesima lista e circoscrizione il primo candidato in graduatoria risulta essere il signor Giovanni Bordoni;

Delibera

1. di prendere atto che Consigliere supplente, ai sensi degli articoli 15, 16 e 16-bis della legge n. 108/1968 è il signor Giovanni Bordoni, candidato nella lista «Forza Italia per Formigoni» nella circoscrizione provinciale di Sondrio;

2. di disporre l'immediata pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della presente deliberazione.

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008013)

(1.5.0)

D.c.r. 5 febbraio 2008 - n. VIII/511**Ordine del giorno concernente l'ammissibilità della proposta di referendum abrogativo parziale della l.r. 26/2003**

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1303 presentato in data 20 dicembre 2007, collegato alla proposta di *referendum* abrogativo, indetto su iniziativa di consigli comunali, dell'art. 2, commi 1-bis, 2 e 6, dell'art. 49, commi 1, 4 primo periodo e 5, della l.r. 26/2003 come modificata dalla l.r. 18/2006;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione per appello nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n. 60
Consiglieri votanti	n. 59
Non partecipano alla votazione	n. 1
Voti favorevoli	n. 34
Voti contrari	n. 0
Astenuti	n. 25

Delibera

Di approvare l'ordine del giorno n. 1303 concernente l'ammissibilità della proposta di *referendum* abrogativo parziale della l.r. 26/2003, nel testo che così recita:

«Il Consiglio Regionale della Lombardia

Vista la proposta di *referendum* abrogativo, indetto ai sensi della l.r. n. 34 del 28 aprile 1983, «Nuove norme sul *referendum* abrogativo della Regione Lombardia – Abrogazione l.r. 26 del 31 luglio 1973 e successive modificazioni», riguardante una pluralità di aspetti della normazione relativa alla proprietà, gestione ed erogazione del servizio idrico;

Considerato che come risulta anche dal parere del Servizio Studi e documentazione legislativi e Assistenza legale, su richiesta dell'ufficio di Presidenza, non osta all'ammissibilità del *referendum* stesso alcun elemento, tra quelli elencati tassativamente dalla citata l.r. 34/1983, in ordine, rispettivamente a:

– quesiti relativi a leggi per le quali è escluso il referendum dallo Statuto regionale (art. 3, comma 1, lettera a);

– rispetto e completezza degli adempimenti formali indicati all'art. 2 della l.r. 34/1983 (art. 3, comma 1, lettera b);

– esclusione che si tratti di disposizioni a contenuto vincolato da norme dello Statuto regionale ovvero norme statali – anche di attuazione di normative CE – espressamente dichiarate di principio (art. 3, comma 1, lettera d);

Considerato che non vi è dunque discussione sulla ammissibilità rispetto a condizioni ostative, per così dire, “negative” in quanto la proposta di *referendum*, nel suo insieme, riguarda materie del tutto disponibili, sulle quali è possibile una pluralità di scelte in ordine al “come” operare nel settore del servizio idrico;

Visto che la l.r. 34/1983 chiede, all'art. 3, comma 1, lettera c, che "il quesito sia formulato in modo chiaro e univoco, al fine di garantire la consapevole scelta degli elettori" anche se il quesito referendario riguarda una pluralità di questioni, l'oggetto del quesito medesimo, nel suo insieme, appare del tutto determinato ed univoco;

Considerato che la proposta è di abrogare quelle norme che configurano, nel loro insieme, un restringimento delle possibilità attualmente disponibili, ai sensi del testo unico sugli enti locali, agli artt. 113 e seguenti, per proprietà, gestione ed erogazione del servizio idrico, i comuni promotori ritengono sia preferibile mantenere a disposizione degli enti locali la possibilità di una più ampia scelta invece della riduzione operata con la l.r. n. 26/2003 come modificata dalla l.r. 18/2006;

Considerato che le norme di cui si chiede la abrogazione hanno tra loro un nesso logico e causale, poiché il tema su cui si discute è di sua natura fatto di parti diverse ma tutte confluenti a delineare un sistema, corrispondentemente, la proposta referendaria presenta identico carattere complesso: per questo appare chiara ed univoca la volontà dei proponenti e – di conseguenza – altrettanto chiara la volontà degli elettori se chiamati ad esprimersi, quale che sarà, naturalmente la loro espressione;

Visto che il Consiglio regionale è chiamato ad esprimersi in ordine alla ammissibilità della proposta di *referendum* e non sul merito, a questo proposito merita ricordare che è in corso un rapporto tra la Giunta regionale e il comitato promotore, finalizzato ad una revisione delle norme in questione. La l.r. n. 34/1983 regola precisamente, all'art. 21, come procedere – con ripartiti adempimenti da parte del Presidente della Giunta, dell'ufficio di Presidenza e del Consiglio regionale, nel caso intervengano modificazioni della legge e delle singole disposizioni oggetto della proposta di *referendum*;

Ritenuto di conseguenza, che la dichiarazione di ammissibilità, oltre che fondata sul piano logico e giuridico, appare un atto che per un verso facilita il rapporto in corso per soluzioni condivise rispetto ai problemi oggetto di discussione e, per un altro, lascia aperto lo spazio per l'esercizio della volontà popolare su un tema di vasto interesse pubblico senza pregiudicare la possibilità di soluzioni nel corso dei mesi prossimi;

tutto ciò premesso

Delibera

l'ammissibilità della proposta di *referendum* popolare abrogativo, indetto su iniziativa di consigli comunali, dell'art. 2, commi 1-bis, 2 e 6, dell'art. 49, commi 1, 4 primo periodo e 5, della l.r. 26/2003 come modificata dalla l.r. 18/2006.

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008014)

(4.1.0)

D.C.r. 5 febbraio 2008 - n. VIII/514

Legge 2 maggio 1990, n. 102 «Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e agosto 1987» – Variazione di piano

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge 2 maggio 1990, n. 102, recante «Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e agosto 1987»;

Viste le deliberazioni del Consiglio regionale n. V/376 del 3 dicembre 1991 e n. V/508 del 19 marzo 1992, con cui sono state adottate, rispettivamente, la proposta di Piano per la difesa del suolo e la proposta di Piano per la ricostruzione e lo sviluppo delle aree di cui trattasi, ex articoli 3 e 5 della sopracitata legge n. 102/1990;

Visti il d.p.c.m. del 28 dicembre 1991 e il d.p.c.m. del 4 dicembre 1992, con i quali sono stati approvati, nei termini e con le prescrizioni indicati dagli stessi provvedimenti, i piani suddetti e la relativa modulazione delle risorse finanziarie;

Visti l'art. 1 comma 2, l'art. 3 comma 1, l'art. 4 comma 2 e l'art.

9 comma 1 della legge regionale 1° agosto 1992, n. 23 «Norme per l'esecuzione degli interventi straordinari per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia e Como colpite dagli eventi calamitosi dell'estate 1987» che dettano le norme per l'esecuzione degli interventi e per la revisione dei piani per la difesa del suolo e per la ricostruzione e lo sviluppo delle aree coinvolte;

Vista la deliberazione n. 8/2003 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po «Direttiva Quadro sul riutilizzo delle economie e dei ribassi d'asta, relativi agli interventi compresi nei programmi attuativi adottati dall'Autorità di bacino del fiume Po», con la quale si dispone che le economie accertate anche su interventi finanziati con gli schemi previsionali e programmatici di cui agli artt. 21 e 31 della legge 18 maggio 1989 n. 183 possono essere utilizzate per il finanziamento di ulteriori interventi privi di copertura finanziaria con provvedimenti adottati dal Segretario Generale della Autorità di Bacino del fiume Po;

Viste la d.g.r. n. 8/988/05 e la d.c.r. n. 8/114/2006 che approvano la variazione di piano ai sensi dell'art. 9 della l.r. 23/92 e individuano nuovi interventi da realizzare con risorse riprogrammate derivanti da economie realizzatesi su diverse azioni di piano;

Vista la d.g.r. n. 8/2999/2006 del 27 luglio 2006 concernente «Modalità per l'erogazione dei contributi per le attività riprogrammate, d.g.r. n. 8/988/2005»;

Visto il verbale della seduta del Comitato di Coordinamento Istituzionale, ex art. 4 della l.r. 23/92, del 17 luglio 2007;

Preso atto:

- che nella succitata d.g.r. n. 8/988/2005 vengono indicate la quota parte non riprogrammata di competenza della amministrazione provinciale di Bergamo pari a € 2.797.818,00 e quella non riprogrammata di competenza della amministrazione provinciale di Como pari a € 86.116,00, per un totale di € 2.883.934,00;

- che, a seguito delle verifiche condotte dalle strutture regionali e dalle Amministrazioni provinciali in fase di rendicontazione delle azioni di intervento della legge n. 102/1990 sono state determinate economie per un importo complessivo pari a € 2.411.849,00;

- che le risorse riprogrammabili relative al riutilizzo del Fondo di rotazione – azione 19 del Piano di Ricostruzione e Sviluppo – ammontano complessivamente a € 11.850.828,69;

- che le risorse relative alla revoca e alla rimodulazione degli interventi di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, ammontano complessivamente a € 6.290.602,66;

- che per quanto sopra esposto, le risorse da riassegnare alle Amministrazioni provinciali ammontano complessivamente a € 23.437.214,00;

Considerato che nel corso della seduta del Comitato di Coordinamento Istituzionale del 17 luglio 2007 finalizzata all'aggiornamento dei Piani, e come da verbale della seduta stessa, è stato condiviso con le Amministrazioni provinciali:

- di confermare la revoca e la rimodulazione degli interventi non più realizzabili – secondo quanto originariamente definito dai Piani – individuati dalle strutture regionali competenti congiuntamente alle Amministrazioni provinciali, elencato in allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di disporre, in virtù del prolungato non utilizzo da parte dei soggetti interessati delle somme previste dal fondo di rotazione per il recupero dei centri e nuclei di antica formazione – azione 19 del Piano di Ricostruzione e Sviluppo – la rimodulazione di dette risorse attualmente già disponibili e di quelle che si renderanno annualmente disponibili, fino alla chiusura dell'azione, per un importo complessivo pari a € 11.850.828,69 a favore dei nuovi interventi riportati in allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di confermare le proposte di riutilizzo delle risorse riprogrammabili, precedentemente definite, a favore di nuovi interventi, indicati in allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di confermare gli interventi in corso di realizzazione di cui all'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare mandato al Direttore Centrale della Direzione Programmazione Integrata della Presidenza di attivare uno specifico Tavolo tecnico finalizzato al monitoraggio degli interventi ripro-

grammati ed in corso di realizzazione nonché alla definizione di proposte per eventuali ulteriori revoche e per l'utilizzo delle eventuali risorse che si renderanno disponibili;

Considerato che, conseguentemente a quanto condiviso nella seduta dei Comitato di Coordinamento Istituzionale del 17 luglio 2007, in relazione agli interventi proposti dalle Amministrazioni provinciali, gli importi da riassegnare a ciascuna Provincia, risultano essere i seguenti:

Provincia di Bergamo	€ 2.797.818,00
Provincia di Brescia	€ 1.690.634,00
Provincia di Como	€ 2.514.389,00
Provincia di Lecco	€ 174.253,00
Provincia di Sondrio	€ 16.260.120,00

Considerato altresì che l'utilizzo degli importi di cui sopra potrà avvenire solo a seguito delle necessarie procedure contabili di assegnazione dei contributi stessi mediante l'accertamento e l'eventuale compensazione delle somme già anticipate alle Amministrazioni provinciali relative agli interventi da revocare;

Dato atto inoltre che la d.g.r. n. 8/2999/2006 prevede le modalità per l'erogazione dei contributi per le attività riprogrammate in base alla d.g.r. n. 8/988/2005;

Ritenuto di applicare le medesime modalità di erogazione dei contributi per le attività riprogrammabili indicate nella sopraccitata d.g.r. n. 8/2999/2006;

Preso atto che il dirigente riferisce che per mero errore materiale nella d.g.r. 8/988/2005 al punto 2.3 – Provincia di Brescia – nella tabella di cui alla riga «int. 6 Miglioramento dei sistemi di comunicazione» è stato indicato l'importo di € 1.100.739,02 anziché € 1.100.793,02;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 8/5423 del 26 settembre 2007 con la quale si approva il riparto delle risorse relative al Piano di Ricostruzione e Sviluppo;

Udita la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di approvare, sulla base delle motivazioni addotte in premessa, il riparto delle risorse relative al Piano di Ricostruzione e Sviluppo, per un importo complessivo pari a € 23.437.214,00 – concernente le economie, il fondo di rotazione e le risorse ripro-

grammabili derivanti dalla revoca e dalla rimodulazione degli interventi – come di seguito riportato:

Provincia di Bergamo	€ 2.797.818,00
Provincia di Brescia	€ 1.690.634,00
Provincia di Como	€ 2.514.389,00
Provincia di Lecco	€ 174.253,00
Provincia di Sondrio	€ 16.260.120,00

– di revocare e rimodulare gli interventi non più realizzabili – secondo quanto originariamente definito dai Piani – individuati dalle strutture regionali competenti congiuntamente alle Amministrazioni provinciali, elencati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

– di disporre, in virtù del prolungato non utilizzo da parte dei soggetti interessati delle somme previste dal fondo di rotazione per il recupero dei centri e nuclei di antica formazione – azione 19 del Piano di Ricostruzione e Sviluppo – la rimodulazione di dette risorse attualmente già disponibili e di quelle che si renderanno annualmente disponibili, fino alla chiusura della azione, per un importo complessivo pari a € 11.850.828,69 a favore dei nuovi interventi riportati in allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

– di approvare l'elenco dei nuovi interventi indicati nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

– di confermare gli interventi in corso di realizzazione di cui all'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;

– di applicare per l'erogazione dei contributi per le attività riprogrammate le medesime modalità indicate nella d.g.r. n. 8/2999/2006;

– di rettificare nella d.g.r. 8/988/2005 il punto 2.3 – Provincia di Brescia nella tabella di cui alla riga int. 6 «Miglioramento dei sistemi di comunicazione» l'importo erroneamente riportato pari a € 1.100.739,02 con l'importo corretto pari a € 1.100.793,02;

– di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale delle Regione Lombardia.

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

_____ • _____

ALLEGATO A

Piano di Ricostruzione e Sviluppo - INTERVENTI REVOCATI

Azione di Piano	ENTE ATTUATORE	DESCRIZIONE INTERVENTO	Importo €
PROVINCIA DI BERGAMO			
6	Piazza Brembana e Zogno	Riqualificazione aree di interscambio comuni di Zogno e Piazza Brembana	478.971,00
10	Zogno	Ristrutturazione palazzina ex Falk in comune di Zogno	125.142,00
	Totale interventi BG		604.113,00
PROVINCIA DI BRESCIA			
16	Cevo	Acquisto immobile ENEL	154.937,00
16	Sonico	Realizzazione campeggio	335.697,00
	Totale interventi BS		490.634,00
PROVINCIA DI SONDRIO			
12	C.M. Alta Valtellina	Allargamento mulattiera	24.273,47
12	C.M. Alta Valtellina	Sistemazione pista forestale Morzaglia strada «S. Antonio-decouverte» in Comune di Valdidentro	87.797,67
12	C.M. Alta Valtellina	Sistemazione sentieri in Comune di Valdisotto	20.658,28
21	Provincia di Sondrio	Istruzione e formazione superiore – Quota parte attività rimanente	826.331,24
	Totale interventi SO		959.060,66
TOTALE INTERVENTI REVOCATI			2.053.807,66

Piano di Ricostruzione e Sviluppo - INTERVENTI RIMODULATI

INTERVENTO			IMPORTO €		
Azione di Piano	ENTE ATTUATORE	DESCRIZIONE INTERVENTO	Stanziamiento iniziale di piano	Stanziamiento rimodulato	Quota rimodulata
PROVINCIA DI COMO					
2	ANAS	Sistema stradale S.S. 340 – Sostituzione interventi, modifica conv. ANAS e Provincia	6.326.597,02	4.326.597,02	2.000.000,00
	Totale interventi CO		6.326.597,02	4.326.597,02	2.000.000,00
REGIONE LOMBARDIA					
27	Regione Lombardia	Completamento indennizzi	11.512.857,19	11.012.857,19	500.000,00
28	Regione Lombardia	Oneri di gestione	5.789.485,02	4.052.690,02	1.736.795,00
	Totale interventi RL		17.302.342,21	15.065.547,21	2.236.795,00
TOTALE RISORSE DA RIMODULARE			23.628.939,23	19.392.144,23	4.236.795,00
TOTALE INTERVENTI REVOCATI E RISORSE RIMODULATE					6.290.602,66

ALLEGATO B

NUOVI INTERVENTI

Piano di difesa del suolo	Azione di Piano ricostruzione e sviluppo	ENTE ATTUATORE	DESCRIZIONE INTERVENTO	Importo €
PROVINCIA DI BERGAMO				
	4	Provincia di Bergamo	Completamento strada Ambria-Camanghè in comune di Zogno	550.000,00
	4	Provincia di Bergamo	S.P. 9 Mezzoldo confine Valtellinese. Messa in sicurezza strada Ca' San Marco in comune di Averara e Mezzoldo	650.000,00
	4	Provincia di Bergamo	Completamento allargamento strada per Piazzolo	300.000,00
	4	Provincia di Bergamo	S.P. n. 7: S.P. 6 Ornica – Messa in sicurezza sede stradale in comune di Ornica	550.000,00
	4	Comune di Taleggio	Intervento di costruzione strada di collegamento Morteruccio-Bonetto-Saltarino	150.000,00
	17	Comune di Averara	Completamento (2° lotto) dell'intervento di recupero e restauro della via pubblica «I Portici»	297.818,00
	17	Comune di Santa Brigida	Ristrutturazione e recupero conservativo di un fabbricato di valenza storico-architettonica (che sarà adibito a sede del futuro Museo storico-etno-grafico)	300.000,00
Totale nuovi interventi Provincia di Bergamo				2.797.818,00
PROVINCIA DI BRESCIA				
	16	Comunità Montana di Valle Camonica – Parco dell'Adamello	Ristrutturazione scuola elementare a Rino di Sonico – Struttura ricettiva	335.697,00
	16	Comunità Montana di Valle Camonica – Parco dell'Adamello	Recupero a fini didattico-ricreativi di alcuni immobili complementari nel complesso «Villa Ferrari» in comune di Cevo	154.937,00
	23	C.M. Valle Camonica	Completamento sistema di collettamento della media Valle Camonica e ampliamento dell'impianto di depurazione di Esine – 2° lotto 2° stralcio	1.200.000,00
Totale nuovi interventi Provincia di Brescia				1.690.634,00
PROVINCIA DI COMO				
	2	Provincia di Como	S.S. 340 Regina – Interventi di riqualificazione viabilistica	1.080.000,00
	23	Comune di Dongo	Opere di collettamento fognatura Valle Albano al depuratore di Gravedona 3° lotto	326.809,00
	23	Comune di Gravedona	Adeguamento dell'impianto di depurazione consortile ed un anno di gestione del medesimo impianto	475.000,00
Difesa del suolo		Comune di Sorico	Lavori complementari difesa spondale lungolago di Sorico	86.000,00
Difesa del suolo		Comune di Gravedona	Cedimento a lago – Opera di consolidamento nel centro abitato lungolago	546.580,00
Totale nuovi interventi Provincia di Como				2.514.389,00
PROVINCIA DI LECCO				
	17	Provincia di Lecco	Intervento di restauro, consolidamento statico e sistemazione aree, nell'ambito del complesso storico-architettonico di Forte Fuentes in Colico	174.253,00
Totale nuovi interventi Provincia di Lecco				174.253,00
PROVINCIA DI SONDRIO				
	2	Provincia di Sondrio	Collegamento viario tra la S.S. 36 dello Spluga e la S.P. n. 2 Trivulzia con adeguamenti/eliminazioni di punti strutturali critici lungo la S.P. n. 2	1.800.000,00

Piano di difesa del suolo	Azione di Piano ricostruzione e sviluppo	ENTE ATTUATORE	DESCRIZIONE INTERVENTO	Importo €
	2	Provincia di Sondrio	Viabilità di accesso alla Valtellina	13.014.120,00
	15	Provincia di Sondrio	Piano d'area Valtellina	620.000,00
	21	Provincia di Sondrio	Istituto Agrario di Sondrio	826.000,00
Totale nuovi interventi Provincia di Sondrio				16.260.120,00
TOTALE NUOVI INTERVENTI				23.437.214,00

ALLEGATO C

INTERVENTI CONFERMATI

Azione di Piano	ENTE ATTUATORE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO €
PROVINCIA DI BERGAMO			
2	Comune di Zogno	Variante di Zogno – Sistema stradale	1.872.182,00
10	Comune di Branzi	Sistema manifatturiero	730.000,00
10	Comune di Zogno	Lavori sistemazione ingresso della ex S.S. 470 all'area Falk	350.000,00
	Totale BG		2.952.182,00
PROVINCIA DI BRESCIA			
23	Comune di Edolo	Acquedotto Mola Alta - Mola Bassa, S. Sebastiano	154.937,00
	Totale BS		154.937,00
PROVINCIA DI COMO			
2	Comune di Dongo	Sistema Stradale – S.S. 340	700.000,00
11	Comunità Montana Alto Lario Occidentale	Centro agrozootecnico polivalente	285.157,00
	Totale CO		985.157,00
TOTALE INTERVENTI CONFERMATI			4.092.276,00

(BUR2008015)

(3.3.0)

D.c.r. 5 febbraio 2008 - n. VIII/515
Programma pluriennale di attività 2007-2009 dell'Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia (IReR)

ALLEGATO A

IReR
ISTITUTO REGIONALE DI RICERCA
DELLA LOMBARDIA

DOCUMENTO PLURIENNALE
DI ATTIVITÀ
2007-2009

Dicembre 2006

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 22 gennaio 1999, n. 2 (Misure per la programmazione regionale, la razionalizzazione della spesa e a favore dello sviluppo regionale e interventi istituzionali e programmatici con rilievo finanziario) ed in particolare l'art. 10, che ha trasformato l'ente pubblico Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia (IReR) in azienda, ai sensi dell'art. 48 dello Statuto regionale;

Visto lo Statuto dell'IReR, ed in particolare l'art. 13, che stabilisce che l'Istituto si dota del Programma pluriennale contenente le linee generali delle attività e degli obiettivi da perseguire nel periodo considerato;

Considerato che in data 22 dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione dell'IReR ha approvato il Programma pluriennale di attività 2007-2009;

Considerato che, ai sensi del citato art. 13 dello Statuto dell'IReR, il Programma pluriennale approvato dal C.d.A. dell'Istituto stesso è trasmesso alla Giunta regionale, che lo invia al Consiglio regionale per l'approvazione;

Preso atto che la Giunta regionale con la deliberazione n. 8/5722 del 31 ottobre 2007 ha trasmesso al Consiglio regionale il Programma pluriennale di attività 2007-2009 dell'IReR per la sua approvazione, confermandone la conformità con la programmazione regionale;

Sentita la relazione della II Commissione «Affari Istituzionali»;
Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di approvare, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto dell'IReR, il Programma pluriennale di attività 2007-2009, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'IReR in data 22 dicembre 2006, di cui all'allegato «A», che fa parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

INDICE

Introduzione

1. La mission dell'Istituto
2. Gli obiettivi dell'Istituto
 - 2.1. Gli obiettivi dell'Istituto
 - 2.1.1. Contribuire al consolidamento istituzionale del modello di governo lombardo
 - 2.1.2. Identificazione aree di ricerca prioritarie e strategiche
 - 2.1.3. Valorizzazione delle professionalità e delle competenze interne
 - 2.1.4. Sviluppo dell'Osservatorio sul federalismo e la riforma amministrativa (Osservatorio sul federalismo e la governance sussidiaria)
 - 2.1.5. Supporto al governo e alla programmazione
 - 2.1.6. Sistema degli osservatori regionali
 - 2.2. Consolidamento dell'Ufficio studi
 - 2.3. Internazionalizzazione delle attività dell'Istituto
 - 2.4. Potenziamanti dell'attività di comunicazione
 - 2.4.1. Linee generali
 - 2.4.2. Comunicazione delle attività di ricerca all'interno: Regione Lombardia
 - 2.4.3. Comunicazione verso l'esterno
 - 2.4.4. Seminari strategici
 - 2.4.5. Convegni
 - 2.4.6. Pubblicazioni
 - 2.4.7. Notiziario
 - 2.4.8. Sito web
3. Le linee guida operative
 - 3.1. Consolidare i rapporti tra l'Istituto e il «Sistema Regione» ai fini di un miglioramento della produzione scientifica
 - 3.2. Sviluppo di rapporti con realtà esterne
 - 3.3. L'assetto organizzativo interno
 - 3.3.1. Valorizzazione del ruolo degli organi di governo dell'Istituto

- 3.3.2. Migliorare ulteriormente l'efficienza e l'economicità della gestione
- 3.3.3. Valorizzare le professionalità scientifiche interne all'Istituto
- 3.3.4. Costituzione dell'Albo dei soggetti accreditati
- 3.3.5. Sviluppo di una politica di qualità e della valutazione

Introduzione

Il *Documento pluriennale di attività 2007-2009*, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto nel dicembre 2006, illustra le direttive generali di impegno dell'Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia (IReR) per il triennio, così come previsto dall'art. 13 dello Statuto dell'Istituto. Il *Documento* riprende la *mission* dell'Istituto e indica le linee strategiche di sviluppo. Esso intende introdurre elementi di aggiornamento nella continuità con la tradizione e con le innovazioni legislative del 1999 e quelle statutarie del 2000.

N.B.: la presente relazione riprende e integra il Documento pluriennale di attività 2006-2008 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2005.

1. La mission dell'Istituto

La natura e gli scopi dell'Istituto sono sintetizzati nell'art. 1 dello Statuto, che indica come *mission* dell'Istituto (1):

- a) svolgere, anche con riferimento al contesto nazionale ed europeo, gli studi inerenti agli assetti e ai processi istituzionali, territoriali, economici e sociali, finalizzati all'attività di programmazione della Regione;
- b) mettere a disposizione degli organi e delle strutture regionali gli strumenti conoscitivi per il supporto dell'azione legislativa e amministrativa.

Collocandosi all'interno di uno dei contesti territoriali più significativi in termini di risorse economiche e di ricerca, l'ambizione dell'Istituto è di diventare fattore determinante per il consolidarsi di un «sistema»; più in particolare, è compito di IReR operare affinché possa essere colta e sviluppata l'occasione offerta dal Governo regionale al sistema regionale della ricerca (pubblico e privato) per potere essere al servizio del sistema lombardo.

Dall'incrocio tra la *mission* dell'Istituto e lo scenario caratterizzato da una nuova e decisiva legislatura regionale, derivano le seguenti *linee strategiche*, che vengono proposte quali elementi trasversali all'attività dell'Istituto:

- a) sviluppare ulteriormente la propria capacità di acquisire, produrre, rielaborare e diffondere conoscenze a elevato valore aggiunto per supportare e alimentare la funzione di governo dell'Istituzione regionale;
- b) valorizzare e riposizionare il patrimonio di esperienze, di conoscenze e di competenze capitalizzate dall'Istituto in oltre 30 anni di storia;
- c) fornire, attraverso una focalizzazione su attività pluriennali, un adeguato supporto scientifico e metodologico per la definizione di scenari, identificazione di strumenti e formazione di opzioni di sviluppo per la programmazione;
- d) supportare il governo regionale nel servire sussidiariamente il contesto locale verso l'evoluzione a «sistema»;
- e) favorire il costituirsi di un sistema regionale di ricerca e di un sistema regionale di innovazione;
- f) perseguire l'internazionalizzazione dell'Istituto per un più efficace servizio alla *mission* dell'Amministrazione Pubblica a supporto dello sviluppo del sistema locale.

2. Gli obiettivi dell'Istituto

La *mission* e le linee strategiche si declinano in quattro principali obiettivi, che caratterizzeranno l'attività dell'Istituto:

- miglioramento della qualità ed efficacia dell'attività di ricerca;
- consolidamento dell'Ufficio studi;
- internazionalizzazione delle attività dell'Istituto;
- potenziamento dell'attività di comunicazione.

2.1. Miglioramento della qualità ed efficacia dell'attività di ricerca

2.1.1. Contribuire al consolidamento istituzionale del modello di governo lombardo

IReR è chiamato a sviluppare in forma autonoma e autorevole

percorsi di riflessione e conoscenza scientifica sui temi di interesse regionale. Tale funzione:

- si coordina necessariamente con le esigenze comesse al ruolo di produzione legislativa e di programmazione e controllo propri di Regione Lombardia;
- si esplica, anche e primariamente, in quanto l'Istituto:
 - a) affianca la Regione come interfaccia con il mondo della ricerca e della conoscenza, con particolare riferimento al sistema universitario lombardo;
 - b) sviluppa attività di ricerca autonoma;
 - c) garantisce occasioni di riflessione e discussione qualificate sulle tematiche ritenute prioritarie nell'ambito degli obiettivi regionali;
 - d) consolida e coordina il patrimonio delle conoscenze prodotte dalla stessa Regione Lombardia e/o sul territorio regionale.

In termini più generali e sintetici, il ruolo prioritario dell'Istituto risiede nel contributo sul piano scientifico al consolidamento istituzionale del modello di governo lombardo.

Il prossimo periodo si presenta decisivo per la Regione, chiamata a confermarsi effettivamente nel suo ruolo di pilota dello sviluppo italiano, ma anche e soprattutto globale. In un contesto nazionale in cui sembra prevalere un certo immobilismo, la Lombardia può e deve continuare a mobilitare il suo «peso» (in termini di popolazione, economia e intelligenza) anche in chiave di innovazione istituzionale e nella prospettiva delle riforme necessarie. L'Istituto può fare da traino della Regione e per la Regione.

2.1.2. Identificazione di aree di ricerca prioritarie e strategiche

Diventa fondamentale l'identificazione di aree di ricerca prioritarie. Occorre sviluppare temi di ricerca di lungo periodo interpretando i cambiamenti e innovando concettualmente.

Come già indicato nel Documento pluriennale di attività 2006-2008, sono state poste le basi per un piano di ricerca a lungo termine, mettendosi in grado di servire le esigenze puntuali di programmazione del governo regionale, ma anche in una prospettiva di autonomia responsabile rispetto alla politica.

In particolare, per quanto riguarda il Consiglio regionale, ci si muoverà nella direzione di individuare temi di ricerca meno legati alla attualità puntuale, e maggiormente connessi ai trend di lungo periodo.

Per quanto riguarda la Giunta regionale, si lavorerà intorno ad alcuni *grandi filoni strategici*. Per «filone» di ricerca si intende un tema che ha carattere fortemente strategico, intorno al quale si decide di concentrare le risorse (umane e finanziarie) per i prossimi due-tre anni.

Il «filone» ha le seguenti caratteristiche: a) viene finanziato (in forme varie) per un periodo di 2-3 anni; b) può offrire una pluralità di prodotti (es. newsletter, working papers, rapporti di ricerca, rapporti annuali, seminari, archivi di dati); c) ottimizza le risorse economiche, di tempo e di persone (specializzazione di senior, crescita di junior) offrendo quindi la possibilità di *expertise* dedicate per altre esigenze contingenti; d) «patrimonializza» attività di ricerca svolte in questi anni su committenze puntuali, anche diverse; e) ottimizza e coordina il riferimento alle base dati statistiche e informative; f) al suo interno può sviluppare più progetti di ricerca indipendenti, ma coordinati.

I primi filoni individuati sono i seguenti: 1. Policy design & development; 2. Pianificazione e programmazione; 3. Educazione, formazione e lavoro; 4. Responsabilità, benessere e sicurezza; 5. Politiche per il territorio; 6. Salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente; 7. Sviluppo delle reti; 8. Competitività e sistemi di offerta partenariali; 9. Sistemi e reti per la conoscenza (ricerca e innovazione).

(1) La natura e gli scopi di IReR sono stati riprecisati dal riordino legislativo del 1999: cfr. art. 10 della l.r. 2/99. Il nuovo Statuto dell'Istituto è stato approvato dal Consiglio regionale della Lombardia nella seduta dell'1 febbraio 2000 (deliberazione n. VI/1472 del Consiglio regionale della Lombardia); cfr. inoltre gli «Indirizzi agli enti regionali» allegati ai diversi Documenti di programmazione economica e finanziaria: Documento di Programmazione Economica Finanziaria 2002-2004, Allegato C; Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2003-2005, Allegato D; Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2004-2006, Allegato D; Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2005-2007, Allegato D; Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2006-2008, Allegato C.; Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2007-2009, Allegato C.

Tale prospettiva pluriennale e per filoni è complementare e non alternativa all'attività di risposta puntuale alle esigenze di breve periodo della programmazione.

2.1.3. Valorizzazione delle professionalità e delle competenze interne

Le competenze professionali formatesi all'interno rappresentano la prima e fondamentale risorsa cui attingere. Tali profili verranno sviluppati e valorizzati anche nelle loro differenziazioni di competenze (e preferenze tematiche) e abitudini, incentivando la responsabilità individuale, il lavoro di squadra, inteso anche come capacità di integrarsi con le competenze esterne, specie quelle più strutturalmente collegate all'Istituto.

Oltre alle attività di consulenza con Istituti e Dipartimenti universitari, è infatti decisivo acquisire all'interno dell'Istituto l'apporto di professionalità esterne di adeguato profilo scientifico e professionale che, pure in forma di consulenza, contribuiscano a consolidare il patrimonio di conoscenza.

2.1.4. Sviluppo dell'Osservatorio sul federalismo e la riforma amministrativa (Osservatorio sul federalismo e la governance sussidiaria)

Si conferma la centralità di questo particolare impegno per l'Istituto e la necessità di proseguire nella ricerca. Essa rappresenta l'occasione per una specifica attenzione agli aspetti relativi, al cambiamento istituzionale nazionale (sussidiarietà, federalismo, devoluzione) e internazionale (allargamento UE) con anche esplicito riferimento al nuovo ruolo internazionale della Regione.

In particolare, si avverte l'esigenza di concentrarsi:

- nella messa a disposizione sintetica della imponente massa di risultati sin qui conseguiti dall'Osservatorio;
- nella elaborazione di confronti e approfondimenti puntuali funzionali allo sviluppo di ipotesi di regionalismo differenziato (artt. 116 e 119 della Costituzione);
- nella verifica e nel monitoraggio delle esperienze effettivamente praticate di sussidiarietà orizzontale e verticale.

È in questa direzione che è stata proposta anche la modifica del titolo stesso in Osservatorio sul federalismo e la governance sussidiaria.

2.1.5. Supporto al governo e alla programmazione

L'attività dell'Istituto si è rivelata fondamentale nel supporto sia alla programmazione sia all'attività di governo. Tale direzione è stata confermata anche dagli ultimi Indirizzi e dalla nuova convenzione quadro tra Regione Lombardia e IREr sottoscritta nel febbraio 2006. Le linee di impegno per il prossimo triennio, relativamente alle due aree, sono le seguenti:

- per il supporto alla attività di governo: a) favorire occasioni e strumenti di apprendimento e di dialogo con realtà esterne significative: sostenere sul piano teorico e fondare sul piano scientifico il confronto e l'incontro con altre esperienze e modelli di governo (tra/con regioni, nazionale e tra/con realtà internazionali); b) supportare il consolidamento dell'esperienza compiuta; c) contribuire alla individuazione delle linee strategiche, soprattutto attraverso il supporto ai Comitati strategici; d) sviluppare la cultura, la prassi e gli strumenti di valutazione;
- per quanto riguarda il supporto alla programmazione: a) contribuire alla verifica di un approccio innovativo alla programmazione: affiancare le comunità locali nella individuazione dei problemi e delle soluzioni per lo sviluppo; b) contribuire alla elaborazione dei prodotti degli «obiettivi di governo regionale» (non solo aiuto tecnico di merito, ma collaborazione al coordinamento rispetto al livello strategico della programmazione); c) approfondire l'analisi degli indicatori per lo sviluppo (indicatori di lettura di contesto, realizzazione, impatto, ma anche di previsione).

2.1.6. Sistema degli osservatori regionali

La Regione produce al suo interno e tramite i diversi enti ad essa collegata, una imponente mole di dati statistici. Tale massa di informazioni deve trovare sempre più adeguato utilizzo, cioè deve risultare leggibile e utilizzabile in chiave di governo e programmazione.

Condivisa tale considerazione con la Presidenza della Regione e facendo seguito alle prime intese intercorse, l'Istituto ritiene opportuno fornire il proprio apporto ai fini di una sistemazione e ottimizzazione delle attività e dei risultati prodotti dai diversi

osservatori costituiti presso la Regione. L'obiettivo è disporre di uno strumento di analisi (autorevole e sintetico) sullo stato dell'economia, della società, del territorio e delle istituzioni in Lombardia.

2.2. Consolidamento dell'Ufficio studi

IREr adempie altresì ad una specifica funzione di Ufficio studi regionale, istituito e avviato nel 2002 a diretto servizio della Regione e con lo scopo di affrontare e risolvere problemi concreti e puntuali di conoscenza e rendere fruibili informazioni e fonti di conoscenza riguardanti le diverse aree della programmazione regionale.

Le attività dell'Ufficio studi devono anche valorizzare il patrimonio di conoscenze elaborate dall'Istituto o prodotte da Regione Lombardia e il loro collegamento e raccordo con le aree prioritarie della programmazione, così come individuate nel Programma Regionale di Sviluppo.

L'Ufficio, a servizio della Regione e dell'Istituto, svolge le seguenti attività:

- Raccolta e reperimento di documentazione
 - ricerca di documentazioni, materiali, dati per l'istruttoria di problemi, decisioni, interventi scritti. Si tratta sia della predisposizione rapida di schede sintetiche di risposta a puntuali richieste di informazione, sia della redazione di brevi dossier più articolati e organici, talvolta avvalendosi anche della consulenza di esperti esterni;
 - la raccolta organica e sistematica della documentazione viene svolta in via continuativa, tramite la redazione e l'aggiornamento di schede tematiche su alcuni aspetti e grandezze economiche e sociali della realtà lombarda.
- Segreteria scientifica
 - supporto metodologico all'elaborazione di documenti e procedimenti di rilievo, con particolare riferimento alla redazione di documenti programmatici (es. la sezione «scenari» del DPEFR; supporto al conseguimento del «rating» regionale);
 - partecipazione e supporto tecnico-scientifico a tavoli monotematici.
- Studi
 - collaborazione con il Servizio Statistica della Regione Lombardia per l'elaborazione e rappresentazione degli indicatori strutturali a livello regionale;
 - supporto informativo alla stesura dei documenti per i Comitati strategici (competitività e welfare) istituiti presso la Presidenza di Regione Lombardia;
 - definizione di indicatori per la Programmazione regionale nell'ambito del progetto di ricerca del «SINP – Sistema degli indicatori di programma»;
 - predisposizione di schede sintetiche di supporto alle missioni internazionali del Presidente della Giunta.
- Monitoraggio di iniziative ed eventi
 - censimento e monitoraggio delle istituzioni pubbliche e private di ricerca scientifica lombarde, nazionali e internazionali con interessi contigui;
 - censimento delle fonti, delle ricerche e delle base dati prodotte all'interno della Regione;
 - partecipazione a seminari e convegni, su richiesta della Regione o per scelta dell'Istituto, con recupero della documentazione e redazione di una scheda riassuntiva ad uso della Regione.

L'Ufficio studi è chiamato a coordinarsi sempre di più con la biblioteca e il centro di documentazione per un più efficace sistema di gestione della conoscenza accumulata dall'Istituto. Tale attività rivestirà carattere prioritario.

2.3. Internazionalizzazione delle attività dell'Istituto

La forte proiezione internazionale che la Giunta regionale ha dato alla Lombardia in questi anni valorizzando le relazioni internazionali come strumento per l'attuazione delle politiche e degli obiettivi di governo regionali, la crescente interrelazione dei saperi a livello mondiale e la necessità di confrontarsi e fare sistema con centri di eccellenza anche stranieri ha reso necessaria una più decisa proiezione internazionale nell'ambito delle attività di ricerca dell'IREr anche a servizio del sistema regionale con lo scopo di:

- elevare la qualità dell'attività di ricerca;

- partecipare al sistema internazionale della conoscenza;
- supportare la programmazione della Regione Lombardia;
- incentivare l'internazionalizzazione dei soggetti e del sistema lombardo nel suo complesso, soprattutto per quanto riguarda: persone (secondo la direzione dello sviluppo del capitale umano); centri di ricerca (per incentivare partnership in favore dello sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica); istituzioni di governo (sviluppo del modello di governance).

Le modalità prevalenti di internazionalizzazione (già inizialmente adottate nel corso del 2006) saranno le seguenti:

- consolidamento della struttura e delle attività dell'Ufficio progetti internazionali dell'Istituto;
- strutturazione di relazioni finalizzate alla creazione di partnership con istituti che a livello europeo e mondiale hanno come propria *mission* la ricerca finalizzata alla programmazione delle politiche, soprattutto a livello regionale;
- coinvolgimento di strutture di ricerca e studiosi stranieri nello svolgimento delle attività di ricerca istituzionale, nei seminari di Istituto e nei convegni;
- institutional capacity building: supporto alle regioni e ai paesi con i quali la Regione Lombardia ha rapporti internazionali, per un trasferimento di conoscenze e know-how finalizzato alla costruzione e al rafforzamento delle istituzioni in tali contesti. Verrà progettato un modello «formativo» che, pur con gli adattamenti necessari per ciascun Paese, possa essere proposto e realizzato;
- analisi delle modalità con cui i governi europei (regionali e nazionali) supportano la propria programmazione in termini conoscitivi per approfondire le linee della ricerca per il governo, e la sua possibile valutazione. L'attività si propone anche come momento di confronto con le più significative istituzioni, esperienze e personalità europee, come occasione anche per «esportare» il modello di governo lombardo e «importare» altri modelli;
- accompagnamento alle missioni internazionali di Regione Lombardia in termini di conoscenze e rapporti già attivati nelle aree e nei paesi individuati, evidenziando quegli ambiti non ancora esplorati da Regione Lombardia che, potrebbero rappresentare delle potenzialità nella programmazione di relazioni internazionali.

2.4. Potenziamento dell'attività di comunicazione

2.4.1. Linee generali

L'Ufficio Comunicazione di IReR intende proseguire nel dare visibilità all'attività dell'Istituto presso la comunità scientifica, i *policy maker*, ma anche il pubblico esterno, a cominciare dagli enti locali, nell'intento di consolidare il ruolo dell'Istituto come valido e riconosciuto centro di produzione di conoscenza e di ricerca. A tale scopo si punterà a integrare e rafforzare scientificamente gli ambiti di azione dell'Amministrazione regionale, ma, nello stesso tempo, anche a valorizzare e rafforzare l'immagine «scientifica» dell'Istituto stesso.

Come indicato nel «Documento pluriennale di attività 2006-2008», è stata avviata la revisione dell'*immagine coordinata* per accrescere la riconoscibilità di IReR. Essa è finalizzata soprattutto ai seminari, ai convegni e mi generale alla presenza pubblica dell'Istituto, ma anche ai materiali elaborati e presentati dai ricercatori dell'Istituto durante i seminari interni o nel corso di workshop e convegni commissionati dalla Regione Lombardia o da altri enti.

2.4.2. Comunicazione delle attività di ricerca all'interno: Regione Lombardia

Per quanto riguarda la comunicazione interna, nel 2006 sono stati compiuti i primi passi indicati nel Documento pluriennale di attività 2006-2008. È stato elaborato lo standard di consegna delle ricerche che definisce sia la tipologia di supporto sia la tempistica entro cui è opportuno ottenere una valutazione dall'Amministrazione regionale sulla qualità del rapporto di ricerca e l'autorizzazione alla pubblicazione. Inoltre si è proceduto al miglioramento ed ottimizzazione dell'*editing* delle ricerche. Analogamente, è stata rafforzata la dotazione di strumenti di sintesi e informazione per ciascuna ricerca (abstract, sintesi, nota sulle fonti e dati). In questa direzione è stato potenziato il sito web.

Nell'attività di collaborazione con il Consiglio regionale risulta particolarmente efficace la comunicazione dei risultati delle ri-

cerche tramite seminari ristretti (in particolare per le ricerche svolte su incarico delle Commissioni consiliari) o convegni aperti al pubblico (modalità prevalente per le ricerche commissionate dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio).

2.4.3. Comunicazione verso l'esterno

Nel prossimo triennio la comunicazione verrà potenziata in forma ancora più sostanziale. È già allo studio un progetto generale, che mira a verificare soprattutto tutti gli strumenti fin qui adottati nella direzione di un più significativo impatto sull'esterno in chiave strategica.

Tale potenziamento coinvolgerà anche la revisione dei destinatari. Oltre al tradizionale e primario committente interno, sarà immaginata e sviluppata una linea più direttamente rivolta al pubblico esterno: soprattutto comunità scientifica, enti locali, grande pubblico.

2.4.4. Seminari strategici

I seminari strategici sono uno strumento utile alla comunicazione dei risultati delle ricerche e la discussione di alcune tematiche con un pubblico di specialisti e addetti ai lavori.

Proseguirà lo sviluppo dell'immagine coordinata e saranno posti in essere strumenti più efficaci per mettere a disposizione gli atti e i materiali prodotti.

2.4.5. Convegni

I convegni devono mantenere carattere scientifico ed un legame esplicito con l'attività dell'Istituto, ma non sono limitati ad esso né come oggetto, né come destinatari. Rappresentano, invece, la possibilità di acquisire spazio e notorietà anche in ambiti non direttamente legati ai temi di ricerca o al contesto regionale o nazionale; possono costituire la base, per collaborazioni, ricerche e pubblicazioni, soprattutto internazionali, sempre più rilevanti per gli sviluppi futuri.

2.4.6. Pubblicazioni

Le pubblicazioni di IReR saranno revisionate e migliorate.

- *Collana Consiglio regionale*. Al fine di sviluppare tale produzione editoriale è auspicabile un maggior coinvolgimento con la committenza per permettere all'Istituto di entrare nel processo di definizione dei temi e di produzione del materiale, apportando quindi un contributo scientifico e non solo di supporto redazionale.

- *Collana scientifica*. La collana «IReR Ricerche» mette a disposizione del pubblico i risultati di ricerche condotte dall'Istituto nell'ambito delle attività istituzionali. Si tratta di indagini, originate spesso da esigenze, di programmazione, riviste, aggiornate, talvolta integrate per essere diffuse oltre i destinatari iniziali. Ciò nella convinzione che la tipologia e la qualità dei risultati siano significativi e meritevoli di essere conosciuti e discussi anche dalla comunità scientifica. I temi sono i più diversi, corrispondendo ai differenti ambiti nei quali si esercita direttamente o indirettamente la competenza del governo regionale. La collana sarà potenziata con una nuova grafica e raccoglierà le ricerche più significative. Si caratterizza per una diffusione mirata, di profilo scientifico e non divulgativo; il Comitato scientifico è coinvolto nella sua realizzazione, anche tramite specifiche prefazioni di ogni volume.

- *Collana Working paper*. La collana è di nuova creazione e ospita contributi elaborati nell'ambito dell'attività di ricerca dell'Istituto. L'obiettivo è rendere disponibili alla comunità scientifica i risultati di conoscenza prodotti primariamente dalle competenze interne a IReR: ricercatori e collaboratori di ricerca. I materiali sono vagliati e condivisi dal Comitato scientifico, che garantisce la corrispondenza dei contenuti e della qualità dei testi alla finalità generale dell'Istituto. Per la natura stessa della collana, i paper sono proposti non come conclusivi, ma per essere valutati e discussi da quanti riterranno opportuno formulare osservazioni e contributi.

- *Collana Quaderni*. Anch'essa di nuova creazione. Ospita gli atti dei seminari e dei convegni più significativi. L'obiettivo è mettere a disposizione di un pubblico ampio, soprattutto di *policy maker*, i risultati raggiunti o gli elementi di riflessione rilevanti connessi alle policy. Tale collana, attraverso la traduzione dei testi, può inoltre risultare importante anche per lo sviluppo dei rapporti internazionali.

2.4.7. Notiziario

È la newsletter mensile dell'Istituto. Nella prospettiva di un potenziamento delle attività di comunicazione, verrà rafforzata

e migliorata, successivamente alla elaborazione del nuovo piano di comunicazione.

2.4.8. Sito web

Rappresenta il principale e diretto strumento di contatto con l'esterno, per questo è necessario che dia un'immagine completa e dinamica dell'Istituto.

Scopo principale è la comunicazione e la valorizzazione dell'attività e la promozione degli altri strumenti di comunicazione con il fine di rendere IReR: un punto autorevole per la comunità scientifica lombarda, nazionale e internazionale; un luogo di riferimento di informazioni e giudizi da parte del pubblico specializzato, ma anche del pubblico che intende conoscere la realtà della Lombardia in generale e/o nei suoi aspetti particolari; uno strumento informativo e di conoscenza per la governance anche per gli enti locali.

Sono stati riprogettati l'impianto e la grafica del sito e sono stati aggiornati i contenuti.

Occorre ancora potenziare lo strumento. La revisione del sito sarà svolta successivamente alla elaborazione del nuovo piano di comunicazione.

3. Le linee guida operative

3.1. Consolidare i rapporti tra l'Istituto e il «Sistema Regione» ai fini di un miglioramento della produzione scientifica

Per quanto riguarda i rapporti tra IReR e il «Sistema Regione» in primo luogo va menzionata la stabilizzazione di modalità di confronto sistematico con le strutture tecniche regionali di Giunta e Consiglio. La Convenzione Quadro, che regola i rapporti tra la Regione e l'IReR rappresenta uno strumento importante che opportunamente prevede, tra l'altro, modalità di programmazione, valutazione e comunicazione dell'insieme delle attività. Gli indirizzi programmatici per gli enti e le società regionali previsti per IReR all'interno del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria confermano la strategicità del ruolo svolto dall'Istituto e la funzione di produzione di conoscenze ad elevato valore aggiunto per il governo regionale e per l'intero «Sistema Regione».

Tale ruolo centrale si sviluppa anche nel confronto e nella collaborazione con gli altri enti e società che compongono il sistema regionale allargato.

L'attività di ricerca e istituzionale verrà quindi orientata in questo senso, proseguendo nella linea già sperimentata nel corso del 2006.

Più in particolare e a titolo esemplificativo:

- sarà potenziato e strutturato il rapporto, con il *Cefass*, soprattutto per quanto attiene al settore della ricerca su welfare e sanità e la partecipazione a iniziative europee;
- nel settore della ricerca sulla sicurezza e i cosiddetti «rischi maggiori», proseguirà la collaborazione con la *Fondazione Lombardia per l'Ambiente*; tale collaborazione sarà anche estesa nel breve periodo sui temi ambientali di carattere strategico e sulla elaborazione di un indice di benessere e qualità della vita;
- il rapporto con *Infrastrutture Lombarde* si è rivelato significativo nella efficace «divisione del lavoro» nei progetti infrastrutturali tra le analisi preliminari (a cura dell'Istituto) e la gestione della realizzazione e implementazione delle iniziative (Infrastrutture Lombarde);
- nelle ricerche e iniziative che coinvolgono elementi di project financing sarà consolidata la collaborazione con *Finlombarda*; così è stato (ad esempio, nel corso del 2006) nel campo della ricerca e innovazione, nell'analisi di politiche per la casa e nella elaborazione di ipotesi di sostegno alle famiglie numerose;
- nel campo della programmazione comunitaria 2007-2013, così come nei contributi per l'elaborazione del POR e della partecipazione ai programmi Fesr e Fse, è stato proficuamente già consolidata la collaborazione con Cestec (oltre che Finlombarda). Tale ambito, di cui è di immediata evidenza il ruolo strategico, vedrà l'Istituto proseguire la collaborazione per quanto attiene soprattutto il disegno degli scenari di riferimento, l'individuazione delle aree critiche, dei punti di forza e di debolezza del sistema lombardo;
- per quanto attiene l'avvio e l'utilizzo del VII Programma quadro per la ricerca della Commissione europea, si è significativamente consolidato il rapporto soprattutto con il *Sot-*

to-segretariato alla presidenza della Regione Lombardia per la ricerca, l'innovazione e la formazione superiore. Tale collaborazione sarà continuata nei prossimi anni, anche tramite l'attivazione di specifiche unità di supporto al tema e alla Regione da parte dell'Istituto;

- nel corso del 2006 è stato anche implementato il sistema di scambio e connessione di dati e di informazioni tra IReR e Regione Lombardia. Punto centrale è stato lo sviluppo di intranet e la connessione con il portale regionale. Tale attività, che proseguirà, è stata resa possibile grazie al lavoro svolto insieme a *Lombardia Informatica*, che ha efficacemente affiancato sul piano tecnico il lavoro dell'Istituto;
- la Regione ha espresso l'intenzione che l'attività di ricerca IReR supporti più direttamente il consolidamento dell'attività formativa di *IREF - Scuola Superiore per la Pubblica Amministrazione*. Tale supporto è finalizzato soprattutto al conseguimento di un obiettivo strategico per la seconda fase della presente Legislatura: consolidare competenze e capacità di *governance* della dirigenza regionale attraverso un percorso di rilettura e concettualizzazione dell'esperienza di governo maturata in questi anni. Più in particolare, si intende creare percorsi conoscitivi e formativi che permettano ai singoli dirigenti di conoscere/rileggere criticamente l'esperienza e «concettualizzarla»: coglierne le caratteristiche sostanziali e definirne la natura attraverso l'utilizzo di categorie teoriche adeguate. Ciò nella prospettiva di una comunicazione di tale esperienza, di un suo utilizzo in chiave didattica e formativa che i direttori stessi potranno operare nei confronti di altri dirigenti più giovani o nuovi.

3.2. Sviluppo di rapporti con realtà esterne

Nel prossimo futuro l'Istituto intende approfondire la propria attività nei confronti di altri interlocutori, esterni alla Regione Lombardia.

Tale prospettiva, auspicata anche nei documenti di programmazione e indirizzo dell'Istituto, sarà svolta con particolare riferimento a due ambiti dai quali si ritiene possa pervenire una domanda di conoscenza e committenza significativa.

Il primo è quello della Unione europea e, soprattutto, le esigenze espresse dai paesi dell'Est. Già nel corso del 2006, ad esempio, l'Istituto è stato contattato per sviluppare in quelle aree (in Romania in particolare) iniziative di institutional capacity building.

Il secondo versante è costituito dagli enti locali, soprattutto quelli lombardi. Si tratta di una realtà alla quale sinora poca attenzione è stata dedicata, ma che rappresenta un settore ampio, articolato (si pensi agli oltre 1500 comuni lombardi) ricco di esigenze di conoscenza. Sulla base delle attività indirettamente orientate in questo senso sviluppate nel 2006 si è confermata l'opportunità di aprire canali di comunicazione e interazione con questi soggetti. Il materiale prodotto dall'Istituto, le competenze di cui dispone e la riflessione consolidata sulle linee strategiche di sviluppo regionale sono un patrimonio estremamente utile anche proprio per questi soggetti, che spesso si trovano a gestire situazioni relativamente complesse senza disporre di competenze e conoscenze adeguate.

3.3. L'assetto organizzativo interno

3.3.1. Valorizzazione del ruolo degli organi di governo dell'Istituto

Gli organi di governo dell'Istituto sono stati rinnovati nel corso del 2004. Gli obiettivi sopra indicati trovano un primo riferimento fondamentale nel Consiglio di Amministrazione, che approva e condivide il presente programma pluriennale di attività.

Al Consiglio spettano statutariamente i poteri di verifica dell'attività, sia sotto il profilo gestionale, sia sotto l'aspetto dei contenuti e delle competenze professionali chiamate a collaborare alla realizzazione delle ricerche.

Inoltre, nella linea di impegno ora richiamata, un contributo determinato viene svolto dagli organi consultivi dell'Istituto: il Comitato Scientifico e la Consulta delle Autonomie. Lo Statuto e gli indirizzi programmatici riconoscono in essi risorse importanti per l'IReR e per la funzione di collegamento organico, rispettivamente, con il sistema della ricerca (lombardo, nazionale e internazionale, a cominciare dalle istituzioni di ricerca universitarie) e con il sistema delle autonomie locali, funzionali e sociali.

In particolare, il Comitato scientifico si ritiene opportuno possa svolgere un ruolo decisivo nell'accompagnamento alla realizzazione di un sistema degli osservatori regionali, nella realizzazione delle pubblicazioni (soprattutto working paper, collana

scientifica, atti di convegni) e nel tutoraggio di alcune ricerche particolarmente significative.

Alla Consulta è stato proposto di affiancare l'attività dell'Istituto soprattutto attraverso il contributo che ciascuna delle realtà rappresentate può offrire alle ricerche in programma in termini realizzativi. Spesso, infatti, grazie alla collaborazione dei soggetti direttamente coinvolti nelle indagini, è possibile conseguire risultati migliori con minore sforzo e maggiore intelligenza complessiva.

3.3.2. *Migliorare ulteriormente l'efficienza e l'economicità della gestione*

Un elemento importante della attuazione delle linee generali di indirizzo, è costituito dall'assetto organizzativo interno, funzionale a corrispondere alla raccomandazione di perseguire lo sviluppo dell'efficienza e della qualità. Si è proceduto fin dal 2001 alla trasformazione del contributo di gestione in contributo per le attività istituzionali, utilizzando le risorse proprie dell'Istituto. Inoltre risulta sempre più decisiva l'attenzione allo sviluppo della qualità, del controllo di gestione, del project management e della costruzione di un assetto organizzativo adeguato all'autorevolezza e al livello di eccellenza che l'Istituto intende non solo mantenere, ma anche incrementare.

3.3.3. *Valorizzare le professionalità scientifiche interne all'Istituto*

Le professionalità scientifiche interne all'Istituto sono le risorse portanti per lo sviluppo: le linee di lavoro saranno caratterizzate da un costante aggiornamento, dal lavoro in team, anche con ricercatori esterni, dalla costituzione di gruppi di ricerca qualificati.

3.3.4. *Costituzione dell'Albo dei soggetti accreditati*

Dall'aprile del 2006 è attivo l'Albo dei soggetti accreditati a svolgere attività intellettuale come consulenti dell'Istituto.

Si tratta di un sistema di accreditamento che consente di acquisire dati e disponibilità di persone fisiche e persone non fisiche (accreditate distintamente) e di classificarle per profilo (assistente alla ricerca, ricercatore junior, ricercatore, ricercatore senior); competenza e aree tematiche (territoriale, economica, istituzionale, sociale, trasversale).

Nell'Albo sono accreditati coloro che soddisfano i requisiti minimi indispensabili per potere eventualmente collaborare con IReR: l'iscrizione all'albo, quindi, non implica automaticamente l'impiego del consulente nell'attività di ricerca (la cui scelta rimane a discrezione del Consiglio di Amministrazione).

Il primo significativo risultato dell'Albo è la possibilità di mettere a conoscenza dell'Istituto il più ampio numero possibile di collaboratori.

3.3.5. *Sviluppo di una politica di qualità e della valutazione*

La qualità dei prodotti e della loro comunicazione sarà una dimensione sempre più decisiva nel lavoro dei prossimi anni. Lo impone sia la natura di servizio alla Pubblica Amministrazione, sia il metodo scientifico che è proprio di IReR. Garantire un livello qualitativo di eccellenza, anche nei particolari, è un obiettivo fondamentale cui sono chiamate a contribuire tutte le professionalità interne e i collaboratori di IReR.

Le linee di sviluppo dell'Istituto saranno, peraltro, progressivamente orientate alla valutazione. Ciò varrà sia rispetto all'interno, coinvolgendo i diversi livelli di responsabilità nell'esprimere le proprie valutazioni sui collaboratori e le persone di cui si è responsabili, sia rispetto all'esterno, attraverso una valutazione data sui consulenti coinvolti dall'Istituto nello svolgimento delle ricerche.

(BUR2008016)

D.c.r. 5 febbraio 2008 - n. VIII/519

(1.7.0)

Approvazione dei bilanci di previsione relativi agli anni 2005, 2006 e 2007 e dei conti consuntivi relativi agli anni 2004, 2005 e 2006 dell'Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia (IReR)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 22 gennaio 1999, n. 2 «Misure per la programmazione regionale, la razionalizzazione della spesa e a favore dello sviluppo regionale e interventi istituzionali e programmatici con rilievo finanziario»;

Viste le disposizioni dell'art. 10 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 78 e dell'art. 79 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Viste la deliberazione del 23 marzo 2005 concernente il «Bilancio consuntivo 2004», la deliberazione del 21 dicembre 2004 concernente il «Bilancio di previsione 2005», la deliberazione del 10 marzo 2006 concernente il «Bilancio consuntivo 2005», la deliberazione del 21 dicembre 2005 concernente il «Bilancio di previsione 2006», la deliberazione del 12 marzo 2007 concernente il «Bilancio consuntivo 2006» e la deliberazione del 22 dicembre 2006 concernente il «Bilancio di previsione 2007» adottate dal C.d.A. dell'Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 8/5186 del 2 agosto 2007, ha accertato la piena legittimità delle sopra citate deliberazioni attestando che non sussistono impedimenti giuridico contabili all'approvazione delle stesse;

Vista la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di ratificare il «Bilancio di previsione 2005», il «Bilancio di previsione 2006» e il «Bilancio di previsione 2007» dell'Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia (IReR) approvati dal C.d.A. dell'Ente rispettivamente in data 21 dicembre 2004, 21 dicembre 2005 e 22 dicembre 2006, di cui agli allegati A, B e C che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1);

– di approvare il «Bilancio consuntivo 2004», il «Bilancio consuntivo 2005» e il «Bilancio consuntivo 2006» dell'Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia (IReR) approvati dal C.d.A. dell'Ente rispettivamente in data 23 marzo 2005, 10 marzo 2006 e 12 marzo 2007, di cui agli allegati D, E ed F che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

(BUR2008017)

(1.8.0)

D.c.r. 5 febbraio 2008 - n. VIII/523

Nomina di un componente, in rappresentanza della Regione Lombardia, nel Consiglio di Amministrazione di Ferrovie Nord Milano s.p.a., in sostituzione di dimissionario

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 6 aprile 1975, n. 21 «Partecipazione azionaria della Regione Lombardia alla s.p.a. Ferrovie Nord Milano»;

Vista la l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione»;

Visto lo Statuto della suddetta Società e, in particolare, l'art. 17;

Richiamata la d.g.r. n. 8/2667 dell'8 giugno 2006 «Presa d'atto delle proposte di candidatura pervenute per la nomina dei rappresentanti regionali nel Consiglio di Amministrazione di FNM s.p.a.»;

Preso atto del parere del Comitato Tecnico di Valutazione previsto dall'art. 8 della l.r. n. 14/95, espresso nelle sedute del 12 e 13 giugno 2006, e relativo alle proposte di candidatura di cui alla d.g.r. n. 2667/2006;

Visti:

• la d.g.r. n. 8/2794 del 27 giugno 2006 con la quale la Giunta regionale aveva proposto al Consiglio regionale per la nomina dei rappresentanti regionali nel Consiglio di Amministrazione di FNM s.p.a. i signori Norberto Achille, Salvatore Randazzo, Angelo Panzeri, Gaetano Giussani e Cesare Bozzano, quest'ultimo a garanzia delle minoranze;

• il decreto 29 giugno 2006, n. 7552 con il quale il Presidente della Regione, in attuazione dei poteri sostitutivi a lui spettanti ai sensi della l.r. n. 14/95, ha nominato quali rappresentanti re-

gionali nel Consiglio di Amministrazione di FNM s.p.a. i signori Norberto Achille, Salvatore Randazzo, Angelo Panzeri, Gaetano Giussani e Cesare Bozzano;

Preso atto della nota del 22 ottobre 2007 con la quale il sig. Angelo Panzeri ha comunicato le proprie dimissioni dall'incarico;

Considerato che il Consiglio regionale deve procedere alla sostituzione del dimissionario nel consesso di che trattasi;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito dei comunicati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 42 Se.O. del 17 ottobre 2005 e n. 44 Se.O. del 29 ottobre 2007;

Richiamata la d.g.r. n. 8/5935 del 5 dicembre 2007 «Presa d'atto delle proposte di candidatura integrative pervenute per la sostituzione di un componente, in rappresentanza della Regione Lombardia, nel Consiglio di Amministrazione di FNM s.p.a.»;

Preso atto del parere del Comitato Tecnico di Valutazione previsto dall'art. 8 della l.r. n. 14/95, espresso nella seduta del 12 dicembre 2007, e relativo alle ulteriori proposte di candidatura di cui alla d.g.r. n. 5935 del 5 dicembre 2007;

Vista la d.g.r. n. 8/6171 del 19 dicembre 2007 «Proposta di nomina di un componente, in sostituzione di dimissionario, nel Consiglio di Amministrazione di FNM s.p.a.», con la quale si propone per la nomina di componente del Consiglio il signor Alberto Ferrari;

Verificato che la nomina dei rappresentanti regionali nel Consiglio di Amministrazione di FNM s.p.a. è inserita nell'elenco di cui alla Tabella A allegata alla l.r. n. 14/95;

Richiamato in particolare quanto previsto dagli artt. 9 e 20 della l.r. n. 14/95;

Ritenuto necessario provvedere alla nomina, al fine di garantire la piena funzionalità dell'organo;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

di nominare, in rappresentanza della Regione Lombardia, quale componente nel Consiglio di Amministrazione di Ferrovie Nord Milano s.p.a. il signor Alberto FERRARI, nato a Bagnolo San Vito (MN) il 22 febbraio 1950 in sostituzione del dimissionario Angelo Panzeri.

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008018)

(1.8.0)

D.p.c.r. 12 febbraio 2008 - n. 153

Designazione di un componente supplente nel Comitato misto paritetico per le servitù militari, in sostituzione di dimissionario

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge 24 dicembre 1976, n. 898 «Nuova regolamentazione delle servitù militari» così come modificata dalla legge 2 maggio 1990, n. 104 «Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1976, n. 898, concernente la nuova regolamentazione delle servitù militari»;

Vista la l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione»;

Verificato che spetta al Consiglio regionale la designazione di sette componenti effettivi e sette supplenti nel Comitato misto paritetico per le servitù militari;

Richiamato il d.p.c.r. n. 75 del 30 gennaio 2006 con il quale si è provveduto alla designazione di sette componenti effettivi e sette supplenti nel Comitato misto paritetico per le servitù militari;

Richiamato altresì il d.p.c.r. n. 708 del 30 maggio 2007 con il quale si è provveduto all'integrazione del Comitato mediante la designazione di tre componenti effettivi e due supplenti, in sostituzione di altrettanti rinunciatari e dimissionari;

Vista la nota pervenuta in data 11 giugno 2007 con la quale il sig. Luigi Bottone, componente supplente in carica, rassegna le proprie dimissioni dal comitato a seguito di sopravvenuta incompatibilità;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito dei comunicati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 25 Se.O. del 18 giugno 2007;

Acquisito il parere del Comitato Tecnico di Valutazione, previsto dall'art. 8 della l.r. n. 14/95, espresso nella seduta del 25 luglio 2007;

Accertato che la designazione dei componenti nel Comitato misto paritetico per le servitù militari è inserita nell'elenco di cui alla Tabella C allegata alla l.r. 6 aprile 1995, n. 14;

Richiamato in particolare quanto previsto dall'art. 11 della l.r. n. 14/95, che prevede l'elezione dei candidati che ottengono la maggioranza dei tre quinti dei votanti;

Constatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla designazione nei termini previsti dall'art. 20 della citata l.r. n. 14/95;

Ritenuto necessario provvedere alla designazione, al fine di garantire la funzionalità dell'organo;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 della l.r. 14/95, come sostituito dall'art. 5 comma 11 della l.r. 12 agosto 1999, n. 15;

Decreta

di designare quale componente supplente nel Comitato misto paritetico per le servitù militari il sig. CONCONI Luciano, nato a Milano il 24 settembre 1949, in sostituzione del dimissionario Luigi Bottone.

Ettore Adalberto Albertoni

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2008019)

D.p.g.r. 7 febbraio 2008 - n. 979

(4.7.0)

Nomina dei componenti della Giuria per l'attribuzione del premio «La Lombardia per il lavoro» – Edizione 2007**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Vista la deliberazione n. 21085 del 2 dicembre 1996 «Istituzione del Premio La Lombardia per il lavoro» che stabilisce di assegnare annualmente tale Premio a cinque cittadini, residenti in Lombardia, che hanno significativamente contribuito allo sviluppo economico e sociale della Lombardia nel mondo del lavoro, delle professioni e dell'impresa anche a carattere mutualistico e solidale;

Richiamate altresì le deliberazione n. 5097 del 18 luglio 2007, relativa alla presentazione delle proposte di candidatura al «Premio La Lombardia per il lavoro» per l'anno 2007 e che approva le modalità per l'attribuzione del premio stesso e la delibera n. 5605 del 23 ottobre 2007 con la quale si prorogavano i termini per la presentazione delle proposte di candidatura al 30 novembre 2007;

Dato atto che le «Modalità per l'attribuzione del premio «La Lombardia per il lavoro»» prevedono che le proposte di candidatura debbano essere valutate da un'apposita Giuria, presieduta dal Presidente della Regione Lombardia e dallo stesso costituita con apposito decreto;

Ritenuto opportuno indicare quali componenti la Giuria il Vice Presidente della Regione Lombardia, l'Assessore alle Risorse, Finanze e Rapporti Istituzionali, l'Assessore all'Istruzione Formazione e Lavoro; l'Assessore all'Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione, l'Assessore all'Artigianato e Servizi, l'Assessore al Commercio Fiere e Mercati; il delegato del Presidente della Giunta Regionale al Progetto «Alta formazione, ricerca e innovazione», il Presidente del Consiglio Regionale;

Considerata inoltre l'opportunità di nominare componenti la Giuria quattro esperti esterni, espressione della «società civile», scelti tra esponenti delle associazioni e degli ordini professionali;

Decreta

1. di nominare quali componenti della Giuria del premio «La Lombardia per il lavoro» edizione 2007, le seguenti quattro persone esterne all'Amministrazione regionale, scelte tra esponenti delle associazioni e ordini professionali:

- *Marco Accornero*: Segretario Generale Unione Artigiani della Provincia di Milano
- *Giovanni De Ponti*: Amministratore Delegato Federlegno – Arredo s.r.l.
- *Carlo Sangalli*: Presidente Confcommercio e CCIAA di Milano
- *Carlo Edoardo Valli*: Presidente Assindustria Monza e Brianza

2. che la Giuria del Premio «La Lombardia per il lavoro» edizione 2007 risulta pertanto così composta:

PRESIDENTE

- *Roberto Formigoni*: Presidente della Giunta Regionale della Lombardia

COMPONENTI

- *Viviana Beccalossi*: Vice Presidente della Giunta Regionale della Lombardia
- *Romano Colozzi*: Assessore Risorse, Finanze e Rapporti Istituzionali
- *Giovanni Rossoni*: Assessore Istruzione, Formazione e Lavoro
- *Massimo Corsaro*: Assessore Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione
- *Domenico Zambetti*: Assessore Artigianato e Servizi
- *Franco Nicoli Cristiani*: Assessore Commercio, Fiere e Mercati
- *Adriano De Maio*: Delegato del Presidente al Progetto «Alta formazione, ricerca e innovazione»
- *Ettore Albertoni*: Presidente del Consiglio Regionale della Lombardia
- *Marco Accornero*: Segretario Generale Unione Artigiani della Provincia di Milano

- *Giovanni De Ponti*: Amministratore Delegato Federlegno – Arredo s.r.l.
 - *Carlo Sangalli*: Presidente Confcommercio e CCIAA di Milano
 - *Carlo Edoardo Valli*: Presidente Assindustria Monza e Brianza
3. di comunicare ai componenti la Giuria il presente atto;
4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR20080110)

D.p.g.r. 7 febbraio 2008 - n. 981

(4.7.3)

Nomina dei componenti della Giuria per l'attribuzione del premio «Rosa Camuna» – Edizione 2007**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Vista la deliberazione n. 18690 del 4 ottobre 1996 «Istituzione del Premio Rosa Camuna», con la quale, nell'istituire il Premio, si stabiliva di assegnarlo annualmente a cinque donne particolarmente distinte nei vari campi per il loro impegno a favore della condizione femminile, delle pari opportunità e a favore della collettività;

Richiamate altresì la deliberazione n. 5098 del 18 luglio 2007, relativa alla presentazione delle proposte di candidatura al Premio Rosa Camuna per l'anno 2007, che approvava le modalità per l'attribuzione del premio stesso e la deliberazione n. 5605 del 23 ottobre 2007 con la quale si prorogavano i termini per la presentazione delle proposte di candidatura al 30 novembre 2007;

Dato atto che le «Modalità per l'attribuzione del premio «Rosa Camuna»» prevedono che le proposte di candidatura debbano essere valutate da un'apposita giuria, presieduta dal Presidente della Regione Lombardia e dallo stesso costituita con apposito decreto;

Ritenuto opportuno indicare quali componenti la Giuria il Vice Presidente della Regione Lombardia, l'Assessore Regionale alle Risorse, Finanze e Rapporti Istituzionali, il delegato del Presidente della Giunta Regionale ai diritti dei cittadini e Pari Opportunità, il Presidente del Consiglio Regionale;

Considerato inoltre l'opportunità di nominare componenti la Giuria numero quattro personalità esterne all'Amministrazione regionale, espressione della «società civile» scelti tra giornalisti, esperti delle categorie produttive e professionali o provenienti dal mondo della cultura e dell'università;

Decreta

1. di nominare quali componenti della Giuria del premio «Rosa Camuna» edizione 2007, le seguenti quattro personalità esterne all'Amministrazione regionale:

- *Livia Pomodoro*: Presidente del Tribunale di Milano
- *Daniela Guadalupi Gennaro*: Presidente della Associazione Femminile «Rosa Camuna»
- Presidente Associazione per la Ricerca sulle Malattie Rare – ARMR
- *Ines Maggolini*: Giornalista della Sede Rai di Milano
- *Rossana Caggiano*: Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna

2. che la Giuria del premio «Rosa Camuna» edizione 2007 risulta pertanto così composta:

PRESIDENTE:

- *Roberto Formigoni*: Presidente della Giunta Regionale della Lombardia

COMPONENTI:

- *Viviana Beccalossi*: Vice Presidente della Giunta Regionale della Lombardia
- *Romano Colozzi*: Assessore Regionale alle Risorse, Finanze e Rapporti Istituzionali
- *Antonella Maiolo*: Delegato del Presidente ai diritti dei cittadini e pari opportunità – Regione Lombardia
- *Ettore Albertoni*: Presidente del Consiglio Regionale della Lombardia
- *Livia Pomodoro*: Presidente del Tribunale di Milano
- *Daniela Guadalupi Gennaro*: Presidente della Associazione Femminile «Rosa Camuna»

Presidente Associazione per la Ricerca sulle Malattie Rare – ARMR

- *Ines Maggiolini*: Giornalista della Sede Rai di Milano
- *Rossana Caggiano*: Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna;

3. di comunicare ai componenti la Giuria il presente atto;
4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR20080111)

D.p.g.r. 20 febbraio 2008 - n. 1504

(1.8.0)

Designazione di un componente, in rappresentanza della Regione Lombardia, del Consiglio di Amministrazione della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta, in sostituzione di dimissionario

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Visto il d.lgs. 16 ottobre 2003, n. 288 «Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'art. 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3»;

Visti:

– la d.g.r. del 27 aprile 2006, n. 2397 «Determinazioni inerenti la trasformazione in Fondazione dell'IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano, ai sensi dell'art. 2, comma 2 del d.lgs. 288/2003»;

– il decreto del 28 aprile 2006 con il quale il Ministro della Salute ha disposto ai sensi degli artt. 2 e 3 del d.lgs. 288/2003 la trasformazione dell'IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano in Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta, approvandone, al contempo, il relativo Statuto;

Richiamato lo Statuto della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta, in particolare l'art. 12 comma 1, ove si prevede che il Consiglio di Amministrazione è composto da sette componenti designati rispettivamente in numero di quattro dal Presidente della Regione Lombardia, di uno dal Ministro della Salute, di uno dal Sindaco del Comune di Milano, e di uno dai soggetti partecipanti e/o rappresentativi degli interessi originari;

Visto il d.p.g.r. del 13 luglio 2006, n. 8106 con il quale il sig. Michele Brait è stato designato componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano;

Preso atto delle dimissioni dall'incarico comunicate dal sig. Michele Brait in data 28 gennaio 2008;

Dato atto che con nota del 6 febbraio 2008 è stato chiesto al Comitato Tecnico di Valutazione, di cui alla l.r. 14/95, di esprimere in merito alla candidatura del sig. Alberto Garocchio;

Preso atto del parere di idoneità espresso dal Comitato Tecnico di Valutazione nella seduta del 13 febbraio 2008, in relazione alla sopracitata candidatura;

Decreta

1) di designare quale componente, in rappresentanza della Regione Lombardia, del Consiglio di Amministrazione della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta, in sostituzione del sig. Michele Brait dimissionario, il sig. Alberto Garocchio;

2) di notificare il presente atto ai soggetti interessati e di pubblicare lo stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presidente

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR20080112)

D.g.r. 20 febbraio 2008 - n. 8/6632

(2.2.1)

Promozione di un Accordo di Programma per la valutazione di fattibilità dell'ipotesi di realizzazione di un Campus Universitario nell'area dell'ex ospedale psichiatrico San Martino a Como

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare, l'art. 34 della legge medesima, riguardante la disciplina generale in materia di Accordi di Programma;

Vista la l.r. 4 marzo 2003 n. 2 «Programmazione negoziata regionale» ed in particolare l'articolo 6 recante la disciplina degli Accordi di Programma;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 26 ottobre 2005 n. 25 e i suoi aggiornamenti annuali, in particolare il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2008-2010 approvato con d.g.r. 26 giugno 2007 n. 4953 e su cui il Consiglio regionale ha deliberato con propria risoluzione approvata con d.c.r. 26 luglio 2007 n. 425;

Considerato che il PRS dell'VIII legislatura:

– promuove il ruolo essenziale dell'istruzione universitaria quale strumento di potenziamento del capitale umano, fattore insostituibile e preliminare di sviluppo morale, civile, educativo sociale ed economico;

– che il potenziamento del sistema universitario deve puntare ad una forte integrazione con il sistema economico e sociale circostante che passa anche attraverso una innovazione dei servizi per il diritto allo studio e che a tal fine la Regione sosterrà lo sviluppo di un adeguato sistema di strutture residenziali e didattiche, compresa la realizzazione di campus universitari;

Considerato che il sostegno alla competitività del sistema universitario anche attraverso un potenziamento ed adeguamento delle sue strutture didattiche, di ricerca e di accoglienza viene confermata come linea d'azione ragionata nei successivi aggiornamenti annuali del PRS;

Vista la nota del 13 aprile 2007 con cui il Sindaco di Como trasmette il verbale di un incontro nel corso del quale Comune di Como, Provincia di Como, Camera di Commercio di Como, Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como, Azienda Ospedaliera S. Anna di Como e Univercomo richiedono alla Regione Lombardia la promozione di un Accordo di Programma per la realizzazione di un Campus Universitario a Como;

Vista la nota del 31 gennaio 2008 con cui il Sindaco di Como allega le note del Rettore del Politecnico di Milano e del Rettore dell'Università degli Studi dell'Insubria che comunicano il loro interesse all'Accordo di Programma proposto dagli altri soggetti istituzionali del territorio comasco con la nota citata in precedenza;

Considerato che l'ipotesi:

– interessa un'area di circa 300.000 mq che comprende gli edifici dell'ex ospedale psichiatrico San Martino nonché del parco circostante situata nel centro della città, di proprietà dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como e dell'Azienda Ospedaliera S. Anna di Como;

– ha come elemento centrale la creazione di un campus universitario quale strumento per razionalizzare la presenza delle strutture universitarie attualmente disperse nella città ed espandere il potenziale di offerta di formazione universitaria come leva di sviluppo economico e sociale; intende associare alle funzioni universitarie altre destinazioni nel quadro di un progetto finalizzato a favorire l'interazione tra il campus e la città e costituisce dunque in tal senso occasione per qualificare le relazioni nel contesto urbano;

– prevede la riqualificazione dell'area attraverso il recupero di edifici esistenti, la costruzione di nuovi edifici e la valorizzazione del parco ai fini di una sua piena fruizione;

Dato atto che vi è un convergente interesse delle istituzioni del territorio nel sostegno al progetto, ritenuto funzionale alla realizzazione delle politiche pubbliche;

Ritenuto opportuno procedere alla promozione di un Accordo

di Programma finalizzato alla valutazione di fattibilità dell'ipotesi di realizzazione di un Campus Universitario nell'area dell'ex ospedale psichiatrico San Martino a Como attraverso la definizione di uno studio che ne analizzi condizioni, modalità e tempi e la sostenibilità tecnico-finanziaria, valutando in particolare il ricorso a tecniche di project-financing che valorizzino l'interesse di privati a partecipare alla realizzazione del progetto;

Dato atto che i soggetti interessati a tale iniziativa sono:

- Regione Lombardia,
- Comune di Como,
- Provincia di Como,
- Camera di Commercio di Como,
- Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como,
- Azienda Ospedaliera S. Anna di Como,
- Politecnico di Milano,
- Università degli Studi dell'Insubria;

Dato atto che Univercomo ha manifestato la propria disponibilità ad aderire all'Accordo di Programma;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di promuovere, per quanto in premessa, un Accordo di Programma per la valutazione di fattibilità dell'ipotesi di realizzazione di un Campus Universitario nell'area dell'ex ospedale psichiatrico San Martino a Como;

2. di individuare quali soggetti interessati:

- Regione Lombardia,
- Comune di Como,
- Provincia di Como,
- Camera di Commercio di Como,
- Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como,
- Azienda Ospedaliera S. Anna di Como,
- Politecnico di Milano,
- Università degli Studi dell'Insubria;

3. di dare atto che il Comitato per l'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 6, comma 5 della legge regionale 14 marzo 2003 n. 2, sarà costituito dai rappresentanti dei soggetti istituzionali di cui al punto 2;

4. di dare atto che l'Associazione Univercomo ha manifestato il proprio interesse ad aderire all'Accordo di Programma;

5. di rimettere al Comitato per l'Accordo di Programma, secondo quanto stabilito all'art. 6, comma 6 della citata l.r. n. 2/2003, la definizione dell'Accordo di Programma per la valutazione di fattibilità dell'ipotesi di realizzazione di un Campus Universitario nell'area dell'ex ospedale psichiatrico San Martino a Como;

6. di stabilire che l'Accordo di Programma in argomento sia definito entro il 30 giugno 2008;

7. di trasmettere copia della presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 6 comma 3 della l.r. 14 marzo 2003 n. 2;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 comma 3 della l.r. 14 marzo 2003 n. 2.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080113)

D.g.r. 20 febbraio 2008 - n. 8/6633

Adeguamento delle sanzioni amministrative pecuniarie in materia di danni alle superfici boschive (art. 23, commi 5 e 6, l.r. n. 27/2004)

(5.3.1)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 28 ottobre 2004, n. 27 «Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale» e successive modifiche e integrazioni ed in particolare l'allegato A relativo alle sanzioni per il danneggiamento di singole piante;

Considerato che l'art. 23 comma 13 della l.r. 27/2004, prevede che la misura delle sanzioni amministrative pecuniarie sia aggiornata ogni tre anni con provvedimento della Giunta regionale;

Vista inoltre la variazione media nazionale dei prezzi al consumo nella tabella ISTAT «FOI(nt) 2.1 – indici nazionali dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati» pubblicato sul National Summary Data Page e diffuso tramite il sito internet dell'ISTAT nel calendario annuale dei comunicati stampa e il sito SDDS, in conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale, da cui si ricava l'indice di aggiornamento dei prezzi al consumo relativo al periodo novembre 2004-ottobre 2007, pari ad 1.055,7, corrispondente al 5.57%;

Ravvisata dal dirigente dell'U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano la necessità di un aggiornamento delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'allegato A della l.r. 27/2004;

Visto l'allegato A alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale del presente atto che ridetermina gli importi delle sanzioni amministrative pecuniarie sulla base dell'indice di aggiornamento del periodo novembre 2004-ottobre 2007;

Ritenuto di adeguare i valori monetari delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'allegato A della l.r. 27/2004 sostituendole con quelle riportate nell'allegato A alla presente deliberazione;

Vagliate e assunte come proprie le predette motivazioni;

Delibera

Recepite le motivazioni di cui alle premesse;

1. di adeguare le sanzioni amministrative pecuniarie, così come riportate nell'allegato A alla presente deliberazione, composto da una pagina e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

Sanzioni per il danneggiamento di singole piante, di cui all'art. 23, commi 5 e 6

GRUPPO BOTANICO	Classi diametriche (in cm a 1,30 m di altezza)			
	Piccole	Medie	Grandi	Eccezionali
	20-25-30-35-40	45-50-55-60-65	70-75-80-85-90-95	100 e oltre
Gimnosperme a crescita lenta: <i>Pinus cembra</i> , <i>Pinus uncinata</i> , <i>Taxus baccata</i>	€ 184,75	€ 395,89	€ 659,81	€ 1.055,70
Altre <i>Pinacee</i> , <i>Cupressacee</i>	€ 131,96	€ 290,32	€ 475,06	€ 738,99
<i>Acer</i> , <i>Castanea</i> , <i>Fagus</i> , <i>Fraxinus</i> , <i>Juglans</i> , <i>Platanus</i> , <i>Prunus avium</i> , <i>Quercus</i> , <i>Tilia</i> , <i>Ulmus</i>	€ 211,14	€ 422,28	€ 712,60	€ 1.161,27
<i>Alnus</i> , <i>Betula</i> , <i>Carpinus</i> , <i>Celtis</i> , <i>Crataegus</i> , <i>Ilex</i> , <i>Morus</i> , <i>Ostrya</i> , altri <i>Prunus</i> , <i>Populus</i> , <i>Robinia</i> , <i>Salix Sorbus</i> e altre Angiosperme autoctone	€ 131,96	€ 343,10	€ 607,03	€ 1.029,31
<i>Acer negundo</i> , <i>Ailanthus altissima</i> , <i>Prunus serotina</i> e altre specie esotiche non contemplate oppure inserite nell'elenco di specie vietate di cui all'art. 11, comma 5, lettera e)	€ 12,14	€ 24,28	€ 36,42	€ 48,56

(BUR20080114)

D.g.r. 20 febbraio 2008 - n. 8/6636**Variatione dell'accreditamento della Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani (RSA) «Centro Girola» con sede in via Girola n. 30, Milano – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2008**

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la l.r. 7 gennaio 1986, n. 1: «Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia»;
- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;

- il d.P.R. 14 gennaio 1997: «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

- la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» ed, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto relativo all'accreditamento delle strutture pubbliche e private, nonché le successive modificazioni;

- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1: «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

- la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. VIII/257 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009»;

- la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

Richiamate le dd.g.r.:

- 14 dicembre 2001, n. 7435: «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31: Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA)»;

- 7 aprile 2003, n. 12618: «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. 14 dicembre 2001, n. 7435)»;

- 16 dicembre 2004, n. 19878: «Individuazione di percorsi di semplificazione in ordine ai processi di autorizzazione per le unità d'offerta socio-sanitarie»;

- 7 febbraio 2005, n. 20465: «Ulteriori determinazioni procedurali in ordine ai percorsi di semplificazione per le unità d'offerta socio-sanitarie»;

- 1 agosto 2006, n. 3059: «Disposizioni in merito alle remunerazioni a carico del Fondo Sanitario Regionale nelle residenze sanitarie assistenziali accreditate»;

- 4 ottobre 2006, n. 3257: «Identificazione, a domanda, in capo ad un unico soggetto gestore di una pluralità di strutture socio-sanitarie accreditate»;

- 31 ottobre 2007, n. 5743 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2008»;

Dato atto che la RSA «Centro Girola» con sede in via Girola n. 30, Milano è già accreditata con d.g.r. 19 dicembre 2007, n. 6212, e l'accreditamento è stato confermato per n. 120 posti letto;

Rilevato che la RSA «Centro Girola» è autorizzata al funzionamento in via permanente con nuovo provvedimento del 20 dicembre 2007 n. 2392, emesso dalla ASL Città di Milano, per n. 104 posti letto;

Ravvisata pertanto la necessità di variare l'accreditamento della RSA in oggetto, riducendolo da n. 120 posti letto a n. 104 posti letto, in coerenza con il provvedimento di autorizzazione al funzionamento sopra citato;

Ravvisata la necessità di precisare che l'ASL Città di Milano e la Fondazione Don Carlo Gnocchi dovranno sottoscrivere un nuovo contratto riconducendo il numero di posti letto contrattualizzati al numero di quelli accreditati;

Visti la l.r. 16/96 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione al Consiglio Regionale, agli enti gestori interessati ed alla ASL territorialmente di competenza;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di modificare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, il numero dei posti letto accreditati della RSA «Centro Girola» con sede in via Girola n. 30, Milano, riducendoli complessivamente a n. 104;

2. di riconfermare che la struttura in oggetto è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente;

3. di disporre la comunicazione del presente atto al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato, nonché alla ASL territorialmente competente;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Piloni

(BUR20080115)

D.g.r. 20 febbraio 2008 - n. 8/6638**Accreditamento di Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti «CDI» ubicati nelle ASL di Pavia, Vallecarnica e Varese – Ampliamento – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2008**

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la l.r. 7 gennaio 1986, n. 1 di riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia;

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;

- la d.c.r. 8 marzo 1995, n. 1439, Progetto-obiettivo anziani per il triennio 1995/1997, con la quale è stata avviata la sperimentazione dei Centri Diurni Integrati (CDI) per anziani non autosufficienti;

- il d.P.R. 14 gennaio 1997 di approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

- la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 di riordino del Servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali e, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto riguarda l'accreditamento delle strutture pubbliche e private e successive modifiche e integrazioni;

- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 di riordino del sistema delle autonomie in Lombardia e di attuazione del d. lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

- la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del Piano Socio Sanitario 2007-2009;

Richiamate:

- la d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei Centri Diurni Integrati»;

- la d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903 «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei Centri Diurni Integrati accreditati in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»;

- la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14367 «Accreditamento di Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (CDI), ubicati nelle ASL di BG, BS, CO, CR, LC, LO, MN, MI1, MI2, PV, SO e VA. Determinazione della remunerazione giornaliera provvisoria dei CDI accreditati (attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 e della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903)», rettificata con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15038;

- la d.g.r. 29 dicembre 2005, n. 1648 «Disposizioni attuative delle ll.rr. 1 febbraio 2005, n. 1 e 8 febbraio 2005, n. 6 in ordine al trasferimento alle ASL di funzioni di vigilanza e controllo in ambito socio sanitario e socio assistenziale»;

- la d.g.r. 29 dicembre 2005, n. 1692 «Presenza d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con l'Assessore Abelli avente ad oggetto "Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, ANCI e UPL relativo al processo di attuazione delle ll.rr. 1/2005 e n. 6/2005"»;

- il decreto della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale n. 514 del 20 gennaio 2006 «Trasferimento delle funzioni alle Aziende Sanitarie Locali, ai Comuni e alle Province in attuazione delle dd.g.r. n. 1648 e n. 1692 del 29 dicembre 2005»;

– la circolare regionale n. 10 del 16 febbraio 2005 relativa a chiarimenti sulle ll.rr. n. 1/2005 e n. 6/2005 sopra citate;

– la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040 «Approvazione schema tipo di contratto integrativo per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria Locale e gli Enti gestori di Centri Diurni Integrati per anziani, Centri Diurni per disabili e attività di assistenza domiciliare integrata/voucher socio-sanitario»;

– la d.g.r. 31 ottobre 2007, n. 5743 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2008»;

Dato atto che:

• ai sensi della d.g.r. 5743/07 sopra citata, possono essere accreditati per l'anno 2008 i Centri Diurni Integrati realizzati con finanziamento statale o regionale e quelli che abbiano acquisito l'autorizzazione al funzionamento entro la data del 31 ottobre 2007 o che abbiano presentato la Dichiarazione di Inizio Attività con decorrenza dalla data medesima;

• sono pervenute tre domande di ampliamento dell'accreditamento di Centri Diurni Integrati, presentate dai legali rappresentanti degli Enti gestori delle stesse, accoglibili in quanto corredate da provvedimenti autorizzativi per il funzionamento emessi entro il 31 ottobre 2007 nonché dal parere favorevole delle Aziende Sanitarie Locali di ubicazione delle strutture:

- 1) CDI «Fondazione Conte Franco Cella di Rivara» di Broni:
 - autorizzazione al funzionamento in via definitiva: decreto n. 37/5.0 del 29 gennaio 2007 rilasciato dalla ASL di Pavia in seguito alla conclusione del piano programma con modifica della capacità ricettiva da 15 a 30 posti;
 - parere favorevole all'accreditamento di n. 30 posti espresso dalla medesima ASL di Pavia con decreto n. 675/5.0 del 20 dicembre 2007;
- 2) CDI «Santa Maria della Neve» di Pisogne:
 - autorizzazione dell'ampliamento da n. 20 a n. 30 posti della capacità ricettiva: decreto ASL di Vallecamonica Sebino n. 29 del 25 gennaio 2007;
 - parere favorevole all'ampliamento dell'accreditamento da n. 20 a n. 30 posti: determina n. 117 del 17 dicembre 2007 della medesima ASL di Vallecamonica Sebino;
- 3) CDI di Gorla Maggiore:
 - autorizzazione al funzionamento per ampliamento della capacità ricettiva da n. 25 a n. 40 ospiti: determinazione n. 117 del 4 aprile 2007 della ASL di Varese;
 - parere favorevole all'ampliamento da 25 a 40 posti dell'accreditamento: determinazione n. 344 del 5 dicembre 2007 della medesima ASL di Varese;

Ritenuto di dover accogliere le richieste di ampliamento dell'accreditamento delle tre strutture riportate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in quanto compatibili con la programmazione degli accreditamenti prevista dalle citate dd.g.r. n. 8494/02 e n. 5743/07;

Dato atto che la remunerazione giornaliera provvisoria per ospite è quantificata con la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14367, rettificata con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15038, sopra richiamate:

- euro 3 per i CDI che garantiscano una accoglienza inferiore a 4 ore consecutive,
- euro 15 per i CDI che garantiscano una accoglienza per almeno 4 ore consecutive ed inferiore ad 8 ore consecutive,
- euro 29 per i CDI che garantiscano una accoglienza per almeno 8 ore consecutive,

in attesa della raccolta ed elaborazione dei dati della scheda S.O.S.I.A. finalizzati alla classificazione degli ospiti per grado di fragilità, su cui si fonderà il nuovo sistema di remunerazione per i Centri Diurni Integrati;

Ritenuto di precisare che l'effettiva erogazione delle remunerazioni giornaliere di cui al precedente paragrafo, a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data di stipulazione del contratto che dovrà essere sottoscritto tra gli Enti gestori dei CDI accreditati e le ASL di ubicazione delle strutture successivamente al presente atto e trasmesso in copia alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale;

Richiamata la normativa inerente le modalità di remunerazione delle prestazioni introdotta con la suindicata d.g.r. n. 12903/2003 e lo «Schema-tipo di contratto integrativo» definito con la citata d.g.r. n. 2040/2006;

Ribadito che la remunerazione delle prestazioni erogate dai

Centri Diurni Integrati per anziani non potrà superare la quota stabilita ai sensi dell'art. 3 dello Schema tipo di contratto integrativo, approvato con d.g.r. n. 2040/2006;

Stabilito che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, le ASL di competenza provvederanno all'effettuazione di ulteriori visite di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accreditamento disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale, alle attività socio-sanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2008 e successivi;

Vista la l.r. 16/96 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la trasmissione dello stesso al Consiglio regionale, agli Enti gestori interessati nonché alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di accreditare, a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione, i tre Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (CDI) elencati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di procedere, per le motivazioni espresse in premessa in riferimento al CDI di cui al precedente punto 1, con l'applicazione della remunerazione giornaliera provvisoria per ospite quantificata:

- in euro 3 per i CDI che garantiscano una accoglienza inferiore a 4 ore consecutive,
- in euro 15 per i CDI che garantiscano una accoglienza di almeno 4 ore consecutive ed inferiore ad 8 ore consecutive,
- in euro 29 per i CDI che garantiscano una accoglienza di almeno 8 ore consecutive;

3. di stabilire che l'assegnazione delle remunerazioni giornaliere a carico del Fondo Sanitario Regionale di cui al precedente punto 2, per i CDI indicati al precedente punto 1, decorreranno dalla data di stipulazione del contratto sottoscritto tra gli Enti gestori dei CDI accreditati e le ASL di ubicazione delle strutture, in base allo Schema-tipo di contratto di cui all'allegato A della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903, integrato ai sensi della d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040, richiamate in premessa;

4. di ribadire che la remunerazione delle prestazioni erogate dai Centri Diurni Integrati per anziani non potrà superare la quota stabilita ai sensi dell'art. 3 dello Schema tipo di contratto integrativo approvato con d.g.r. n. 2040/2006;

5. di stabilire che le ASL di ubicazione delle strutture di cui al precedente punto 1 dovranno trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale copia del contratto di cui al precedente punto 3;

6. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, le ASL di competenza provvedano all'effettuazione di ulteriori visite di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

7. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale, agli Enti gestori interessati nonché alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

— • —

ALLEGATO 1

	ASL	Denominazione e sede struttura	Denominazione e sede Ente gestore	Posti già accreditati	Posti da accreditare	Totale posti
1	PV	CDI «Fondazione Conte Franco Cella di Rivara» via Emilia, 328 Broni (PV)	Fondazione Conte Franco Cella di Rivara via Emilia, 328 Broni (PV)	15	15	30
2	VC	CDI «Santa Maria della Neve» via Romanino, 18 Pisogne (BS)	Fondazione Onlus Santa Maria della Neve via Romanino, 18 Pisogne (BS)	20	10	30
3	VA	CDI via Toti, 5 Gorla Maggiore (VA)	Gorla Servizi s.r.l. via Toti, 5 Gorla Maggiore (VA)	25	15	40
TOTALE POSTI DA ACCREDITARE					40	

(BUR20080116)

D.g.r. 20 febbraio 2008 - n. 8/6639

(3.1.0)

Accreditamento del Centro Diurno per Disabili (CDD) gestito dall'Associazione «La Nostra Famiglia» sito in via Don Fagaroli, 2 a Endine Gaiano (BG) – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 7 gennaio 1986 n. 1 «Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio assistenziali della Regione Lombardia»;

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

Vista la l.r. 31 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Visti i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2007/2009, approvato con d.c.r. VIII/257 del 26 ottobre 2006;

Richiamate:

– la d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18334 «Definizione della nuova unità di offerta Centro Diurno per persone con Disabilità (CDD): requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento»;

– la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19883 «Riordino della rete delle attività di riabilitazione»;

Vista la d.g.r. 26 giugno 2007, n. 5000 «Determinazioni relative alla assistenza di persone disabili presenti in strutture di riabilitazione»;

Vista la d.g.r. 31 ottobre 2007, n. 5743 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2008» ed in particolare l'Allegato 12 «Linee di programmazione e di indirizzo dei servizi socio sanitari e di riabilitazione afferenti alla competenza della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale»;

Visto che il legale rappresentante dell'Associazione «La Nostra Famiglia» ha chiesto l'accreditamento il 9 maggio 2006 del Centro Diurno per Disabili con sede a Endine Gaiano, via Don Fagaroli, 2, per n. 10 posti, provenienti da riconversione di n. 3000 giornate annue di degenza diurna come Istituto di riabilitazione ex art. 26, l. 833/78;

Dato atto che per gli utenti del CDD, precedentemente in carico alla riabilitazione ex art. 26, rientranti nella tipologia di cui al punto 1, lettere a), b) e c) della d.g.r. 5000/2007, sopra richiamata, gli standard di assistenza e la remunerazione sanitaria sono quelle indicate al punto 3, lettere a) e b) e la compartecipazione al costo da parte dell'utente è quella stabilita al punto 3, lettera c) della stessa d.g.r. 5000/2007;

Dato atto inoltre che per i nuovi ingressi, la remunerazione è determinata in conformità ai criteri definiti nell'Allegato D della

d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18334 e la remunerazione sanitaria è quella stabilita con d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19874 e deve essere applicata effettivamente una retta assistenziale unica al netto dei finanziamenti ricevuti;

Rilevato che il CDD risulta in possesso dei seguenti indispensabili requisiti per l'accreditamento:

- autorizzazione al funzionamento, per la quale l'esito della visita ispettiva effettuata il 15 giugno 2006 da parte della competente ASL di Bergamo è stato positivo;

- parere favorevole all'accreditamento per n. 10 posti della competente ASL di Bergamo espresso con deliberazione del Direttore Generale n. 576 del 27 ottobre 2006;

Ritenuto pertanto di accogliere la richiesta di accreditamento per n. 10 posti per la struttura in oggetto, in quanto compatibile con la programmazione degli accreditamenti prevista dalla citata d.g.r. n. 5743/2007;

Dato atto che per i nuovi ingressi la remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data di stipula del contratto sottoscritto tra il legale rappresentante dell'ente Gestore del CDD di cui trattasi e il legale rappresentante dell'ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema tipo di contratto di cui all'allegato D) della d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18334, sopra richiamata, integrato ai sensi della d.g.r. n. 2040 dell'8 marzo 2006, più sopra citata;

Dato atto che, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti regionali, per i nuovi ingressi, l'ente gestore è tenuto ad applicare effettivamente una retta unica al netto dei finanziamenti ricevuti;

Richiamati gli obblighi connessi alla remunerazione delle prestazioni rese da Centri Diurni per Disabili accreditati;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accreditamento disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale, alle attività socio sanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2008 e successivi;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Ravvisata la necessità di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

per i motivi espressi in narrativa

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, il Centro Diurno per Disabili con sede a Endine Gaiano, via Don Fagaroli, 2 – per n. 10 posti, provenienti da riconversione di n. 3000 giornate annue di degenza diurna come Istituto di riabilitazione ex art. 26, l. 833/78, sulla base delle verifiche compiute dal competente organo di vigilanza dell'ASL di Bergamo;

2. di confermare che per gli utenti del CDD, precedentemente in carico alla riabilitazione ex art. 26, rientranti nella tipologia di cui al punto 1, lettere a), b) e c) della d.g.r. 5000/2007, gli standard di assistenza e la remunerazione sanitaria sono quelle indicate al punto 3, lettere a) e b) e la compartecipazione al costo da parte dell'utente è quella stabilita al punto 3, lettera c) della stessa d.g.r. 5000/2007;

3. di stabilire che per i nuovi ingressi, la remunerazione è determinata in conformità ai criteri definiti nell'Allegato D della d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18334 e la remunerazione sanitaria è quella stabilita con d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19874 e deve essere applicata effettivamente una retta assistenziale unica al netto dei finanziamenti ricevuti;

4. di riconfermare che la struttura accreditata è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente, le tariffe stabilite dalla Regione e gli obblighi previsti dalla d.g.r. 18334/04, ivi compresa la disponibilità alla sottoscrizione del contratto;

5. di riconfermare che l'ente Gestore del CDD deve ottemperare al debito informativo nei confronti della ASL competente per territorio e della Regione Lombardia secondo i tempi e le modalità di cui all'allegato C della d.g.r. 18334 del 23 luglio 2004;

6. di stabilire che l'ente gestore della struttura accreditata dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;

7. di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale, ove è ubicata la struttura accreditata, deve erogare alla stessa, dalla data di sottoscrizione del contratto, acconti mensili pari all'85% di un dodicesimo del fatturato della spesa sanitaria dell'anno precedente e deve erogare i relativi saldi entro 60 giorni dal ricevimento della fattura;

8. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento, dando mandato alla ASL medesima di mantenere un'azione costante di controllo finalizzata alla verifica periodica del possesso dei requisiti di accreditamento e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate rispetto ai parametri individuali costituenti il sistema di classificazione degli ospiti e, in particolare, alla verifica che entro quattro settimane dall'ammissione di nuovo utente vengano adattati i minuti di assistenza alla tipologia di fragilità, che deve essere ricompresa nelle 5 classi rilevate con la procedura SIDI;

9. di disporre l'obbligo per la struttura accreditata di dotarsi di una «Carta dei Servizi» che espliciti quanto definito nell'allegato C della d.g.r. 18334 del 23 luglio 2004 e di inviarne copia sia alla ASL territorialmente competente sia alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia;

10. di disporre la comunicazione del presente atto al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

11. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080117)

(2.1.0)

D.g.r. 20 febbraio 2008 - n. 8/6651

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 relative alle DD.CC.: Programmazione Integrata; Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo e alle DD.GG.: Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile; Industria PMI e Cooperazione; Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale; Sanità; Istruzione, Formazione e Lavoro; Casa e OO.PP.; Infrastrutture e Mobilità; Agricoltura; Artigianato e Servizi - 1° provvedimento (l.r. 34/78, art. 49, commi 2, 3, 7, l.r. 35/97 art. 27 comma 12)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Visto l'art. 27 comma 12 della l.r. 35/97 che autorizza la Giunta regionale a provvedere con deliberazione alle variazioni di bilancio per prelevare somme dai capitoli 7.4.0.3.253.4478 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» e 7.4.0.2.249.4845 «Fondo per

la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» per la partecipazione finanziaria della Regione agli interventi previsti da programmi o progetti cofinanziati dall'Unione Europea;

Visto l'art. 49, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima UPB, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge;

Visto l'art. 49, comma 2 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni compensative tra le UPB strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione-obiettivo o di uno stesso programma o progetto, previste altresì al 3° comma, lett. b), dell'art. 37;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 26 luglio 2007 n. VIII/425 «Risoluzione concernente il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale per gli anni 2008-2010», con la struttura aggiornata degli ambiti e degli assi d'intervento, ed altresì il decreto della Presidenza del 31 gennaio 2008 n. 727 che formalizza gli obiettivi operativi per l'anno 2008 ed in particolare gli obiettivi operativi:

Codice operativo	Titolo Obiettivo Operativo
2.1.1.3	Sostegno alla domanda di servizi educativi
2.1.2.1	Articolazione della nuova offerta formativa
2.1.4.1	Sviluppo di un piano di intervento per la formazione continua e permanente (lifelong learning)
2.2.2.4	Azioni per fronteggiare le crisi occupazionali
3.1.2.2	Revisione degli strumenti per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI
3.2.2.1	Programmazione di iniziative a favore della competitività ed innovazione
3.3.1.9	Semplificazione e razionalizzazione delle strumentazioni agevolative e finanziarie a favore delle imprese e riduzione dei costi burocratici
3.6.1.1	Nuove politiche per il credito e revisione della normativa del settore artigiano
3.7.2.1	Azioni strategiche per lo sviluppo della competitività di filiera, della ricerca e del trasferimento dell'innovazione, e per la penetrazione di un'immagine di qualità e sicurezza dei prodotti lombardi sui mercati nazionali ed esteri e presso i consumatori
3.7.2.2	Qualificazione delle infrastrutture idriche
3.7.3.3	Miglioramento dell'ambiente, dello spazio rurale e dell'integrazione tra politiche produttive e territoriali
4.1.3.1	Sviluppo del programma di azioni per la sicurezza stradale
4.3.1.1	Consolidamento del sistema regionale di Protezione Civile e della risposta locale all'emergenza
5.1.5.1	Partecipazione a bandi di ricerca U.E. per iniziative sanitarie nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013
5.3.3.1	Aiuto alle famiglie per l'accesso in locazione nel mercato privato e per gli alloggi in proprietà
6.1.4.3	Interventi per lo sviluppo del servizio ferroviario suburbano e del sistema delle metropolitane e metropolitane nell'area milanese
6.4.6.8	Attuazione programmi infrastrutturali del Servizio Idrico Integrato

Vista la l.r. 29 dicembre 2007, n. 36 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/6260 del 21 dicembre 2007 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico»;

• Trasferimenti statali per la gestione del demanio idrico

Vista la legge 24 dicembre 2003, n. 350 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato Legge Finanziaria 2004»;

Visto l'art. 4, comma 38 della legge 350/2003, con il quale, le Regioni attribuiscono alle Province composte per almeno il 95 per cento da Comuni classificati come montani ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 31 gennaio 1994, n. 97, le funzioni di cui all'art. 89, comma 1, lettera i), del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112. A tale fine è attribuito alle stesse Province l'introito dei proventi di cui all'art. 86, comma 2, dello stesso decreto legislativo;

Visto l'art. 4, commi 39 e 40 della legge 350/2003, che a copertura dell'onere aggiuntivo a carico delle Regioni interessate, derivante dall'attuazione del comma 38, viene assegnato un contributo di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006, che successivamente con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, verrà ripartito fra le Regioni interessate, proporzionalmente all'ammontare dei proventi attribuiti alle Province;

Vista la d.g.r. n. 8/4279 del 21 marzo 2007 con la quale, a seguito del trasferimento a favore di Regione Lombardia per l'annualità 2004 e 2005 rispettivamente di € 650.123,17 e € 610.733,13, si è provveduto all'istituzione del capitolo di entrata 7041 «Assegnazioni statali alla gestione del demanio idrico» e del relativo capitolo di spesa 7042 «Spese per la gestione del demanio idrico» con la contemporanea iscrizione dei summenzionati stanziamenti;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 16 novembre 2007 n. 4131/QdV/DI/G/SP con il quale sono stati autorizzati e trasferiti a favore della Regione Lombardia per l'annualità 2006 € 554.272,23 per la gestione del demanio idrico ai sensi del sopracitato art. 4, comma 38 della legge 350/2003;

Vista la richiesta del 22 gennaio 2008, Q1.2008.0001371, da parte della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile di incremento dello stanziamento del capitolo di entrata per un importo di € 554.272,23;

Ritenuto, pertanto, alla luce di quanto sopra esplicitato, di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 la necessaria variazione al capitolo di entrata 7041 e al relativo capitolo di spesa 7042 per un importo di € 554.272,23;

• Progetto EU – Swaziland Partnership Mission

Visto il Regolamento (CE) n. 1726/2000 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 29 giugno 2000 relativo alla cooperazione allo sviluppo con il Sud Africa e gli altri paesi SADC (Southern Africa Development Community);

Visto il progetto EU – Swaziland Partnership Mission – Programma Esipp (EU – SADC Investment Promotion Programme) il cui obiettivo principale è avviare e sostenere il processo di internazionalizzazione delle PMI attraverso la creazione ed il consolidamento di relazioni economiche e commerciali tra imprese lombarde e dello Swaziland appartenenti al settore agro-alimentare;

Vista la d.g.r. n. 8/3538 del 15 novembre 2006 che approva la proposta di partecipazione di Regione Lombardia al progetto EU – Swaziland Partnership Mission Programma Esipp (EU – SADC Investment Promotion Programme) e autorizza il cofinanziamento regionale di € 25.000,00 a valere sul capitolo 7.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea»;

Visto il Grant Contract – External Action of the European Community – sottoscritto in data 8 marzo 2007 tra the Contracting Authority paesi SADC (Southern Africa Development Community) e the Beneficiary Co. EXPORT s.c.c.a.r.l. (capofila);

Vista la nota della D.G. Industria, Piccola Media Impresa e Cooperazione prot. n. R1.2007.0013109 del 12 dicembre 2007 con la quale si richiede l'istituzione del relativo capitolo di bilancio;

• Convenzione AIPO

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», disponendo in particolare all'art. 92 il riordino delle strutture del Magistrato per il Po, del Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il d.p.c.m. 17 dicembre 2002 che ha reso operativa l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) del 1° gennaio 2003;

Vista la l.r. 2 aprile 2002, n. 5 recante «Istituzione dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO)»;

Vista la d.g.r. 8/1881 dell'8 febbraio 2006 di approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e AIPO a supporto della realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo della propagazione della piena dell'asta principale del fiume Po;

Vista la convenzione tra AIPO e la Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale che prevede all'art. 8 un onere finanziario di € 600.000,00 IVA esclusa su base triennale per il funzionamento ordinario del sistema modellistica, e che tale finanziamento sarà erogato dalla stessa AIPO nella misura del 5% alla Regione Lombardia, per complessivi € 36.000,00 (IVA inclusa);

Visto l'atto di convenzione fra il dipartimento della Protezione Civile, l'Autorità di bacino del Po, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, la Regione Emilia Romagna ovvero l'Agenzia regionale di Prevenzione e Ambiente della Regione Emilia Romagna, la Regione Lombardia, la Regione Piemonte ovvero l'Agenzia regionale di Protezione Ambientale della Regione Piemonte, la Regione autonoma Valle d'Aosta, la Regione Veneto, per la realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e controllo delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po;

Vista la nota prot. n. Y1.2006.0001989 del 28 febbraio 2006 della Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale che chiede l'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa nel bilancio regionale con la dotazione di competenza e di cassa di € 12.000,00 per gli anni 2006, 2007 e 2008 così come previsto dalla sopracitata convenzione;

Vista la d.g.r. n. 3033 dell'1 agosto 2006 con la quale si provvedeva ad iscrivere nel bilancio di previsione 2006 e bilancio pluriennale 2006/08 a legislazione vigente e programmatica, la somma complessiva per il triennio di € 36.000,00 per gli anni 2006/08 relativamente alla convenzione stipulata tra Regione Lombardia e AIPO;

Considerato che non si è provveduto ad iscrivere nel bilancio di previsione 2008 e bilancio pluriennale 2008/10 a legislazione vigente e programmatica l'importo di € 12.000,00 sui rispettivi capitoli di entrata e spesa, appartenenti all'UPB 2.3.189 «Assegnazioni e trasferimenti da altri soggetti» e all'UPB 4.3.1.2.11 «Sistema regionale di Protezione Civile» si provvede ad iscrivere tale somma di competenza e di cassa nel bilancio 2008/10 per l'anno 2008;

• Variazione compensativa per il sistema bibliotecario biomedico

Vista la nota prot. n. H1.2008.0004296 della Direzione Generale Sanità del 25 gennaio 2008, con la quale si richiede di disporre per l'anno 2008, alle UPB 5.1.0.2.256 «Mantenimento dei livelli essenziali di assistenza» e all'UPB 5.1.5.2.258 «Ricerca, innovazione e risorse umane» ai sensi della l.r. 29 dicembre 2007 n. 36, la seguente variazione compensativa:

- riduzione di € 300.000,00 del capitolo 5.1.0.2.256.5470,
- aumento di € 300.000,00 del capitolo 5.1.5.2.258.547;

• Medicina penitenziaria

Vista la legge 30 novembre 1998, n. 419 che all'art. 5 detta le regole per il riordino della medicina penitenziaria e che al comma e) del medesimo articolo prevede l'assegnazione, con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Fondo sanitario nazionale delle risorse finanziarie, relative alle funzioni progressivamente trasferite, iscritte nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, nonché i criteri e le modalità della loro gestione;

Visto il d.lgs. 22 giugno 1999, n. 230 «Riordino della medicina penitenziaria, a norma dell'art. 5 della legge 30 novembre 1998, n. 419» che stabilisce il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle competenze in tema di assistenza sanitaria ai detenuti e agli internati;

Visto il d.m. 10 aprile 2002 che individua il personale operante negli istituti penitenziari, nei settori della prevenzione e dell'assistenza ai detenuti e agli internati tossicodipendenti, da trasferire alle Aziende Sanitarie Locali dei territori in cui sono ubicati gli istituti penitenziari e che al comma 2 stabilisce che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono assegnate al Fondo sanitario nazionale le risorse finanziarie connesse al personale trasferito, iscritte nello stato di previsione del Ministero della Giustizia;

Vista la delibera CIPE 28 settembre 2007, n. 97, «Servizio Sanitario Nazionale 2007 – Ripartizione delle quote del Fondo Sa-

nitario Nazionale di parte corrente tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano» che assegna alle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano € 6.840.000,00 per la medicina penitenziaria ed in particolare l'allegato che riparte detto importo assegnando a Regione Lombardia l'importo di € 820.000,00;

Vista la nota della Direzione Generale Sanità prot. H1.2008.0004296 del 25 gennaio 2008, punto 9, con la quale si richiede l'apposita variazione di bilancio;

• Istituto zooprofilattico 2007

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale;

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421;

Visto il d.lgs. 30 giugno 1993, n. 270, concernente il riordino degli Istituti zooprofilattici sperimentali, a norma dell'art. 1, comma 1, lett. h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421;

Visto l'art. 1, comma 2, del d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56, che prevede che il finanziamento degli Istituti zooprofilattici sperimentali rientri fra le quote vincolate da finanziarsi attraverso il Fondo sanitario nazionale;

Vista la delibera CIPE 28 settembre 2007, n. 97, «Servizio sanitario nazionale 2007 – Ripartizione delle quote del Fondo sanitario nazionale di parte corrente tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano» che assegna alle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano € 215.000.000,00 per le attività degli istituti zooprofilattici sperimentali (IZS), ed in particolare l'allegato che riparte detto importo assegnando a Regione Lombardia l'importo di € 45.195.682,00 di cui € 42.704.682,00 per il finanziamento degli IZS ed € 2.491.000,00 per il contratto IZS;

Vista la l.r. del 28 dicembre 2006 n. 32 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009 a legislazione vigente e programmatico» da cui risulta già iscritta a bilancio la somma di € 33.948.274,00 per il finanziamento dell'istituto zooprofilattico, si provvede con la presente delibera ad iscrivere a bilancio l'importo complessivo di € 11.247.408,00 quale residua competenza 2007;

Vista la nota della Direzione Generale Sanità prot. H1.2008.0004296 del 25 gennaio 2008, punto 9, con la quale si richiede l'apposita variazione di bilancio;

• Assegnazione statale per politiche attive a favore lavoratori Valle Camonica, Valle Cavallina e Sebino espulsi dal mercato del lavoro

Vista la nota della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro prot. n. E1.2007.0110854 dell'8 ottobre 2007, con la quale viene avanzata al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale la richiesta di assegnazione delle somme residue e non utilizzate per il «Progetto PARI – Vallecmonica, Valle Cavallina e Sebino», da utilizzare, in accordo con la Provincia di Brescia, per le politiche attive a favore dei lavoratori della Valle Camonica, Valcavallina e Sebino;

Vista la nota della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro prot. n. E1.2007.0110854 dell'8 ottobre 2007, con la quale viene avanzata al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale la richiesta di assegnazione delle somme residue e non utilizzate per il «Progetto PARI – Vallecmonica, Valle Cavallina e Sebino», da utilizzare per le politiche attive a favore dei lavoratori della Valle Camonica, Valcavallina e Sebino;

Vista la nota della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro prot. n. E1.2007.0110854 dell'8 ottobre 2007, con la quale viene avanzata al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale la richiesta di assegnazione delle somme residue e non utilizzate per il «Progetto PARI – Vallecmonica, Valle Cavallina e Sebino», da utilizzare per le politiche attive a favore dei lavoratori della Valle Camonica, Valcavallina e Sebino;

Vista la richiesta della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, di cui nella nota prot. n. E1.2008.0014101 del 16 gennaio 2008, con la quale, ai fini dell'introito della suddetta assegnazione statale, si chiede la seguente variazione di bilancio:

1. istituzione di un capitolo d'entrata denominato: «Assegnazioni statali per politiche attive a favore dei lavoratori della Valcamonica, Valle Cavallina e Sebino espulsi dal mercato del lavoro», con dotazione finanziaria di competenza e di cassa pari a € 1.400.000,00, per l'esercizio finanziario 2008;

2. istituzione di un capitolo di spesa così denominato «Contributi statali per politiche attive a favore dei lavoratori della Valcamonica, Valle Cavallina e Sebino espulsi dal mercato del lavoro» con la dotazione finanziaria, di competenza e di cassa, pari a € 1.400.000,00, per l'esercizio finanziario 2008;

Considerato che la stessa Direzione Generale competente ha comunicato che le risorse sono da attribuire all'UPB 2.2.2.2.13 «Azioni a sostegno dell'occupazione e di prevenzione alla disoccupazione», con il collegamento all'obiettivo operativo 2.2.2.4 «Azioni per fronteggiare le crisi occupazionali»;

• Assegnazione statale per percorsi sperimentali in diritto dovere di istruzione e formazione professionale

Vista la nota prot. n. E1.2007.0139242 del 3 dicembre 2007 inviata dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro all'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, che nell'ambito degli accordi territoriali tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale, stabilisce in € 10.385.941,00 la somma da trasferire alla Regione Lombardia per l'anno 2007, da parte del Ministero della Pubblica Istruzione per il finanziamento dei percorsi triennali sperimentali di istruzione e formazione professionale;

Vista la nota contabile della Banca d'Italia del 17 dicembre 2007 che accredita la somma di € 10.385.941,00 a favore della Regione Lombardia per il finanziamento dei percorsi triennali sperimentali in diritto dovere di istruzione e formazione professionale;

Vista la nota prot. n. E1.2008.6950 dell'8 gennaio 2008 della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro con la quale si richiede la variazione al bilancio regionale inerente l'assegnazione di cui sopra;

• Assegnazione statale borse di studio legge 62/2000

Vista la legge 10 marzo 2000, n. 62 recante norme per la parità scolastica ed il diritto allo studio ed all'istruzione ed, in particolare i commi 9, 10, 11 e 12 dell'art. 1;

Visto il d.p.c.m. 14 febbraio 2001, n. 106 attuativo delle disposizioni in precedenza indicate, concernenti il piano straordinario di finanziamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'assegnazione di borse di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione;

Visto il decreto del Direttore Generale del Dipartimento per l'Istruzione del Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale per lo studente del 17 luglio 2007, con il quale è stata approvata la ripartizione alle Regioni e alle Province autonome delle risorse per l'anno 2007 destinate all'erogazione di borse di studio in favore degli alunni nell'adempimento dell'obbligo scolastico e nella successiva frequenza della scuola secondaria;

Visto il Piano di riparto (Allegato A) del decreto sopracitato dal quale risulta che alla Regione Lombardia è stata assegnata la somma di € 8.953.577,00;

Vista la nota prot. n. E1.2007.118903 del 13 novembre 2007 della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro con la quale si chiede la variazione di bilancio per consentire l'introito del suddetto importo relativo all'assegnazione statale di cui alla legge 10 marzo 2000, n. 62;

• Fondo nazionale sostegno accesso alle abitazioni in locazione

Vista la legge 9 dicembre 1998, n. 431 «Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo» ed in particolare l'art. 11 che istituisce presso il Ministero dei Lavori Pubblici (ora Ministero delle Infrastrutture) il Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, la cui dotazione annua è determinata dalla legge finanziaria;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) che attribuisce al Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione la dotazione di € 210.990.000,00;

Visto il d.m. del 3 settembre 2007 del Ministero delle Infrastrutture che ripartisce la somma complessiva di € 210.990.000,00 del Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione per il 2007 tra le Regioni e Province autonome ed assegna alla Regione Lombardia la somma di € 36.699.337,39;

Vista la contabile emessa dalla Banca d'Italia il 21 dicembre 2007 che accredita sul c/c della Regione Lombardia la somma di € 26.090.811,67;

Vista la nota prot. n. U1.2008.0000514 del 10 gennaio 2008 del-

la Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche con la quale si richiede di iscrivere nel bilancio regionale sul capitolo 2.1.183.5163 di entrata e sul corrispondente capitolo di spesa 5.3.3.2.394.5162 l'assegnazione statale di cui sopra per l'importo complessivo;

• **Assegnazione statale ex art. 6, comma 4, legge 53/2000**

Visto il d.l. 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visto l'art. 6 comma 4 della legge 8 marzo 2000, n. 53, che prevede la ripartizione di una quota annua del fondo per l'occupazione tra le Regioni e le Province autonome per la formazione dei lavoratori;

Visto il d.m. del 23 novembre 2007 che ripartisce per l'annualità 2006 la somma di € 15.493.706,97 tra le Regioni e le Province autonome, e assegna alla Regione Lombardia la somma di € 3.036.271,81 per il finanziamento di progetti di formazione di lavoratori occupati, ai sensi del comma 4, art. 6 della legge 53/2000;

Vista la nota prot. n. E1.2008.0015184 del 21 gennaio 2008 della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro con la quale si chiede la variazione di bilancio relativa alla sopracitata assegnazione statale;

• **Contributi Fondazione Cariplo per progetti**

Vista la nota della Fondazione Cariplo del 24 gennaio 2002 con la quale si comunica a Regione Lombardia la concessione di un contributo di L. 1.000.000.000 (pari ad € 516.456,90) per il progetto «Strategia per il SEED financing di uno Spin-Off universitario»;

Vista la nota della Fondazione Cariplo del 10 aprile 2002 avente ad oggetto «Contributo di € 516.456,90 per il progetto "Strategia per il SEED financing di uno Spin-Off universitario", contenente le modalità per il rilascio del contributo medesimo»;

Vista la d.g.r. n. 7/15478 del 5 dicembre 2003 «Approvazione cofinanziamento progetti "Strategie per il Venture Capital Networking delle PMI Lombarde" e "Programma di recruitment dei ricercatori in Lombardia"»;

Considerato che il progetto «Strategie per il Venture Capital Networking delle PMI Lombarde» è la rimodulazione dell'originario progetto denominato «Strategia per il SEED financing di uno Spin-Off universitario» effettuata in considerazione dell'accoglimento parziale della richiesta di contributo per un importo pari ad € 516.456,90;

Vista la nota prot. n. A1.2002.0052536 del 4 novembre 2002 della Direzione Generale Presidenza – U.O. Programmazione, con la quale si comunica che, a seguito dell'accoglimento parziale della richiesta di contributo e della conseguente rimodulazione del progetto, si è reso necessario inserire nel progetto iniziale alcune variazioni che ne consentano il funzionamento operativo;

Vista la nota prot. n. P1.2005.0003084 del 4 maggio 2005 della Direzione Generale Artigianato – Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica, con la quale si chiede alla Fondazione Cariplo di mantenere il sostegno al progetto in argomento prorogando la sua attuazione, per la quale verrà fornito uno stato di avanzamento lavori per il 31 dicembre 2005;

Vista la nota prot. n. P1.2005.0004017 dell'8 giugno 2005 del Direttore della Funzione Specialistica Progetto Alta Formazione, Ricerca e Innovazione, con la quale, a maggior specificità di quanto richiesto con la nota di cui poco sopra, si richiede una proroga dei termini di conclusione del progetto in argomento sino al 30 luglio 2006;

Vista la nota della Fondazione Cariplo del 13 giugno 2005 con la quale, in riscontro della richiesta di cui poco sopra, si comunica la proroga del termine di utilizzo del contributo al 30 luglio 2006;

Vista la nota prot. n. A1.2007.0044264 del 20 aprile 2007 della Direzione Generale Presidenza – Direzione Centrale Programmazione Integrata, con la quale, in riferimento al progetto «Strategie per il Venture Capital Networking delle PMI Lombarde», inizialmente denominato «Strategia per il SEED financing di uno Spin-Off universitario», ammesso a contributo per un importo pari ad € 516.456,90, si invia alla Fondazione Cariplo il rapporto intermedio di attività, i primi prodotti del progetto e la rassegna stampa;

Vista la nota prot. n. A1.2007.0078087 del 30 luglio 2007 della Direzione Generale Presidenza – Direzione Centrale Programma-

zione Integrata, con la quale, in riferimento al progetto «Strategie per il Venture Capital Networking delle PMI Lombarde», inizialmente denominato «Strategia per il SEED financing di uno Spin-Off universitario», a seguito della conclusione delle attività previste e ad integrazione dei report intermedio precedentemente trasmesso, si invia alla Fondazione Cariplo il rapporto finale di attività con i relativi allegati, le tabelle con i costi sostenuti suddivisi per tipologia di spesa e le copie dei giustificativi di spesa;

Vista la nota del 4 dicembre 2007 con la quale la Fondazione Cariplo comunica a Regione Lombardia che, a seguito dell'accoglimento della richiesta presentata, ha deliberato che il contributo di € 516.456,90, già assegnato a codesto Ente per il progetto «Strategia per il SEED financing di uno Spin-Off universitario», potrà essere utilizzato secondo i nuovi termini prospettati nella nota pervenuta in Fondazione in data 26 aprile 2007 (nota prot. n. A1.2007.0044264 del 20 aprile 2007 della Direzione Generale Presidenza – Direzione Centrale Programmazione Integrata);

Vista la d.g.r. n. 7/19594 del 26 novembre 2004 «Progetto "P.R.I.M.A. – Programma di Individuazione nei Materiali Avanzati"»;

Vista la nota della Fondazione Cariplo del 28 gennaio 2005 con la quale si comunica a Regione Lombardia la concessione di un contributo di € 200.000,00 per il progetto «P.R.I.M.A. – Programma di Individuazione nei Materiali Avanzati» a cura della Direzione Artigianato, N.E.R.I.T.;

Vista la nota della Fondazione Cariplo del 31 gennaio 2005 avente ad oggetto «Contributo di € 200.000,00 per il progetto "P.R.I.M.A. – Programma di Individuazione nei Materiali Avanzati"» a cura della Direzione Artigianato, N.E.R.I.T., contenente le modalità per il rilascio del contributo medesimo;

Vista la nota prot. n. A1.2007.0022929 del 20 febbraio 2007 della Direzione Generale Presidenza – Direzione Centrale Programmazione Integrata, con la quale si chiede alla Fondazione Cariplo una proroga al 30 aprile 2007 per la conclusione del progetto in argomento;

Vista la nota prot. n. A1.2007.0058373 del 5 giugno 2007 della Direzione Generale Presidenza – Direzione Centrale Programmazione Integrata, con la quale, in riferimento al progetto «P.R.I.M.A. – Programma di Individuazione nei Materiali Avanzati», si trasmette il report finale delle attività svolte, proponendo una rimodulazione del piano finanziario del progetto;

Vista la nota della Fondazione Cariplo del 4 dicembre 2007 con la quale si comunica a Regione Lombardia che, a seguito dell'accoglimento della richiesta presentata, ha deliberato che il contributo di € 200.000,00, già assegnato a codesto Ente per il progetto «P.R.I.M.A. – Programma di Individuazione nei Materiali Avanzati», a cura della Direzione Artigianato, N.E.R.I.T., potrà essere utilizzato secondo i nuovi termini prospettati nella nota di cui poco sopra;

Vista la nota prot. n. A1.2008.0010324 del 18 gennaio 2008 della Direzione Generale Presidenza – Direzione Centrale Programmazione Integrata, con la quale si richiede, ai sensi dell'art. 49 comma 7 l.r. 34/78, l'istituzione e l'attribuzione di un capitolo di entrata e di un connesso capitolo di spesa per il progetto «Strategie per il Venture Capital Networking delle PMI Lombarde», nonché l'istituzione e l'attribuzione di un capitolo di entrata e di un connesso capitolo di spesa per il progetto «P.R.I.M.A. – Programma di Individuazione nei Materiali Avanzati»;

• **Assegnazione statale Piano Nazionale Sicurezza Stradale – II semestralità 2007**

Visto l'art. 32 della legge 17 maggio 1999, n. 144 che prevede la definizione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS);

Vista la legge 23 dicembre 1999, n. 488 (finanziaria 2000), che reca limiti di impegno per l'attuazione dei programmi annuali, autorizzando gli Enti proprietari delle strade territorialmente competenti, per la realizzazione degli interventi, a contrarre mutui secondo criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze;

Vista la delibera CIPE n. 100 del 29 novembre 2002 recante «Art. 32 legge 144/99 – Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e programma annuale di attuazione per il 2002»;

Visto il d.m. n. 3482 del 12 dicembre 2002 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che impegna la somma di € 12.911.422,00 come limite di impegno quindicennale, con de-

correnza dall'anno 2001, a favore del PNSS, ed assegna alla Regione Lombardia l'importo di € 1.999.610,00;

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311, art. 1 commi 75, 76 e 77 che stabilisce che le rate dei mutui attivati dalle Regioni, dalle Province autonome di Trento e Bolzano, dagli Enti locali e dagli altri Enti pubblici ad intero carico del bilancio dello Stato sono pagate agli istituti finanziatori direttamente dallo Stato;

Vista la d.g.r. 7/13821 del 25 luglio 2003 «Bando per l'assegnazione dei finanziamenti relativi alla realizzazione degli interventi previsti dal programma annuale di attuazione 2002 del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale»;

Vista la lettera prot. n. 0005377 del 27 gennaio 2008 con la quale il Ministero dei Trasporti (Dipartimento dei trasporti terrestri, personale, affari generali e pianificazione generale dei trasporti - Direzione Generale per la motorizzazione) comunica che con decreto dirigenziale n. 107.984 del 27 novembre 2007 è stata assegnata a Regione Lombardia la somma di € 522.481,63 quale seconda semestralità 2007 del mutuo stipulato per il finanziamento di interventi in materia di sicurezza stradale di cui alla legge 23 dicembre 1999, n. 488;

Vista la quietanza della Banca d'Italia del 31 dicembre 2007 di € 522.481,63 avente ad oggetto «Concessione mutui versamento Ministero Trasporti»;

Vista la nota prot. n. Y1.2008.0000741 del 29 gennaio 2008 della Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale con la quale si richiede lo stanziamento di € 522.481,63 sul capitolo d'entrata 4.3.193.6779 e sul capitolo di spesa 4.1.1.3.387.6780;

• **Assegnazioni statali per spese di investimento servizio idrografico e mareografico**

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», ed in particolare l'art. 92, comma 4, il quale dispone che gli uffici periferici del Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali sono trasferiti alle Regioni ed incorporati nelle strutture operative regionali competenti in materia;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2002, recante «Trasferimento alle Regioni degli uffici periferici del Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali - Servizio idrografico e mareografico»;

Visto il decreto n. 147449 del 15 novembre 2007 del Ministero dell'Economia e delle Finanze con il quale viene determinata, quale finanziamento per l'anno 2005, una somma di € 18.910.625,00 da destinare alle Regioni a statuto ordinario per l'attuazione degli interventi degli uffici periferici del Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali - Servizio idrografico e mareografico - ed in particolare viene assegnata a Regione Lombardia la somma di € 2.296.925,00;

Visto il medesimo decreto con il quale si autorizza, quale finanziamento per l'anno 2005, l'impegno ed il pagamento della somma di € 18.910.625,00 a favore delle Regioni a statuto ordinario per l'attuazione degli interventi degli uffici periferici del Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali - Servizio idrografico e mareografico - ed in particolare a favore di Regione Lombardia la somma di € 2.296.925,00;

Visto il decreto n. 151365 del 23 novembre 2007 del Ministero dell'Economia e delle Finanze con il quale viene determinata, quale saldo delle risorse per l'anno 2004, una somma di € 6.306.424,36 da destinare alle Regioni a statuto ordinario per l'attuazione degli interventi degli uffici periferici del Dipartimento per i servizi tecnici nazionali - Servizio idrografico e mareografico - ed in particolare viene assegnata a Regione Lombardia la somma di € 766.095,78;

Visto il medesimo decreto con il quale si autorizza, quale saldo delle risorse per l'anno 2004, l'impegno ed il pagamento della somma di € 6.306.424,36 a favore delle Regioni a statuto ordinario per l'attuazione degli interventi degli uffici periferici del Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali - Servizio idrografico e mareografico - ed in particolare a favore di Regione Lombardia la somma di € 766.095,78;

Viste le quietanze della Banca d'Italia del 27 novembre 2007 di € 2.296.925,00 e del 29 novembre 2007 di € 766.095,78;

Vista la nota della Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale prot. n. Y1.2008.0000308 dell'11 gennaio 2008 con la quale si chiede l'iscrizione delle suddette somme in bilancio;

• **Assistenza sanitaria agli stranieri presenti sul territorio nazionale**

Vista la legge 6 marzo 1998, n. 40, e il conseguente d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286, concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, che prevedono, tra l'altro, che la copertura degli oneri relativi all'assistenza sanitaria, per gli stranieri non iscritti al Servizio Sanitario Nazionale, sia posta a carico delle disponibilità del Fondo sanitario nazionale;

Vista la delibera CIPE n. 94 del 28 settembre 2007 (G.U. n. 273 del 23 novembre 2007) con la quale è stata assegnata alle Regioni, per l'assistenza sanitaria agli stranieri presenti nel territorio nazionale, la somma di € 30.990.000,00 a valere sulle disponibilità del Fondo sanitario nazionale 2006 ed in particolare la tabella allegata che assegna alla Regione Lombardia la somma di € 7.262.725,00;

Vista la nota della Direzione Generale Sanità prot. H1.2008.0004296 del 25 gennaio 2008, punto 3, con la quale si richiede l'apposita variazione di bilancio;

• **Assegnazioni statali per interventi di messa in sicurezza del Lago d'Idro**

Visti gli artt. 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi speciali e aggiuntivi, a finanziamento nazionale, sono identificati gli strumenti di intervento finanziabili con i fondi in questione, si prevede che le Amministrazioni riferiscano al CIPE in ordine all'andamento degli strumenti e sono definite le procedure con cui il CIPE, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, trasferisce le risorse dall'uno all'altro Fondo, con i conseguenti effetti di bilancio;

Vista la delibera CIPE 27 maggio 2005, n. 34 (Gazzetta Ufficiale n. 235/2005), recante «Ripartizione generale delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Quadriennio 2005-2008», posta a carico del Fondo di cui al richiamato art. 61 della legge finanziaria 2003;

Visto in particolare il punto 14 del deliberato della citata delibera 34/2005, che prevede, fra l'altro, l'accantonamento di risorse relative ad interventi ricadenti nel Centro-Nord, per un importo pari a 112,50 milioni di euro, da destinare successivamente all'integrazione delle risorse ordinarie messe a disposizione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per il finanziamento unitario di interventi di immediata attuabilità o che, già avviati, presentino una linea di finanziamento incompleta;

Visto, inoltre, il successivo punto 15, primo alinea, della medesima delibera 34/2005, il quale, fra l'altro, destina un importo di 300 milioni di euro (di cui il 15% al Centro-Nord, pari a 45 milioni di euro, secondo la consolidata chiave di riparto) per l'ulteriore finanziamento del Programma accelerazione di cui all'art. 4, comma 130, della legge n. 350/2003;

Considerato, quindi, che le risorse complessivamente accantonate a favore del Programma accelerazione nel Centro-Nord ammontano a 157,50 milioni di euro;

Vista la delibera CIPE 17 novembre 2006, n. 135 «Programma di accelerazione nel Centro-Nord (delibera CIPE 34/2005) - Assegnazione definitiva di una prima quota di € 83.575.430,00 a favore delle Regioni Emilia-Romagna, Liguria e Lombardia», che assegna, tra l'altro, in via definitiva l'importo di € 31.805.430,00 a favore del progetto concernente gli «Interventi di messa in sicurezza del Lago d'Idro nella Regione Lombardia e nella Provincia di Trento», presentato dalla Regione Lombardia;

Vista la nota del 30 gennaio 2008, Q1.2008.0002169, da parte della Direzione Generale Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, con la quale si richiede l'istituzione del capitolo di entrata e del corrispondente capitolo di spesa all'UPB 6.4.6.3.149, obiettivo operativo 6.4.6.8, per un importo di € 31.805.430,00 in competenza e una dotazione di cassa, per il 2008, pari a € 2.000.000,00;

• **Trasferimenti statali per Accordo di Programma «ex art. 15 d.lgs. 422/97»**

Visto il d.lgs. 19 novembre 1997, n. 422, concernente il conferimento alle Regioni ed agli Enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 59/97;

Visto l'Accordo di Programma stipulato in data 12 novembre 2002 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Lombardia finalizzato all'attuazione dell'art. 15 del d.lgs. 422/97;

Visto il d.d. del 14 giugno 2005 n. 2652 con cui è stata approvata la rimodulazione del suddetto accordo da € 597.240.291,19 a € 637.914.022,32;

Vista la nota di Regione Lombardia in data 12 luglio 2007 prot. S12007.0012200 di richiesta di erogazione della seconda quota di anticipazione delle risorse statali per € 127.582.804,46 come previsto dall'art. 7 del citato Accordo;

Vista la nota del Ministero dei Trasporti del 19 novembre 2007 prot. n. 0105751 che ha autorizzato lo svincolo dell'importo di € 127.582.804,46, come risulta dalla quietanza della Banca d'Italia n. 17215 del 23 novembre 2007;

Vista la nota prot. n. S1.2007.23672 del 18 dicembre 2007 della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità con la quale si chiede apposita variazione di bilancio pari a complessivi € 127.582.804,46 sui corrispondenti capitoli 4.3.193.6278 di entrata e 6.1.99.3.353.6279 di spesa;

• **Trasferimenti statali per programma interregionale «Prove varietali»**

Visto il d.m. n. 31572 del 12 dicembre 2007 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali che assegna alla Regione Lombardia un importo di € 604.791,12 per le spese sostenute ai fini dell'attuazione del Programma Interregionale «Prove varietali» piano di semina per la campagna primaverile 2003;

Considerato che sono state erogate le risorse relative al suddetto piano come da quietanza della Banca d'Italia n. 18383 del 18 dicembre 2007;

Vista la nota prot. n. M1.2008.0000503 del 9 gennaio 2008 della Direzione Generale Agricoltura con la quale si richiede apposita variazione di bilancio per complessivi € 604.791,12 sui corrispondenti capitoli 4.3.193.6109 dell'entrata e 3.7.1.3.35.6110 della spesa;

• **Trasferimenti statali per fondo di solidarietà nazionale**

Visto il d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102 concernente interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole in presenza di calamità naturali ed avversità atmosferiche di carattere eccezionale – Nuova normativa del Fondo di solidarietà nazionale;

Visto il d.m. n. 5333 del 18 maggio 2007 che approva il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per il 2007 assegnando alla Regione Lombardia la somma complessiva di € 1.741.000,00;

Considerato che sono state erogate le risorse come da quietanza della Banca d'Italia n. 17025 del 21 novembre 2007;

Vista la nota prot. n. M1.2008.0001424 del 17 gennaio 2008 della Direzione Generale Agricoltura con la quale si richiede apposita variazione di bilancio per complessivi € 1.741.000,00 sui corrispondenti capitoli 4.3.197.6053 dell'entrata e 3.7.1.3.35.6055 della spesa;

• **Fondo unico incentivi alle imprese (Artigiancassa – MCC)**

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, che ha attuato il decentramento delle funzioni amministrative di competenza statale ed in particolare l'art. 19 che delega alle Regioni tutte le funzioni amministrative statali concernenti la materia dell'industria, non riservate allo Stato e non attribuite alle Province e alle CCIA e stabilisce che i fondi in materia di agevolazioni alle imprese vadano a confluire nel fondo di cui al comma 6 e debbano essere ripartiti tra le Regioni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2000, concernente l'individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese di cui agli artt. 19, 30, 34, 41 e 48 del d.lgs. 112/98;

Considerato che fra le risorse finanziarie è compreso l'importo di € 42.607.694,17 destinato al finanziamento dei compensi e dei rimborsi in favore dell'Artigiancassa s.p.a. e del Mediocredito Centrale s.p.a. in relazione ad attività svolta nel settore degli interventi agevolativi alle imprese;

Considerato che, a decorrere dal 2006, le predette risorse devono essere destinate direttamente alle Regioni, detratti preliminarmente gli importi necessari ad assicurare il pagamento in favore dei predetti Istituti delle commissioni per l'attività svolta anteriormente dal 1° luglio 2000;

Considerato che la differenza di € 40.212.294,31 fra l'importo massimo delle commissioni riconoscibili per l'anno 2006 all'Artigiancassa s.p.a. e al MCC s.p.a. (€ 42.607.694,17) e le commissioni effettivamente riconosciute in favore degli stessi istituti (€ 2.395.399,86) deve essere attribuita alle Regioni in relazione all'esercizio delle funzioni conferite in materia di incentivi alle imprese sulla base delle percentuali di riparto individuate dal d.p.c.m. 23 dicembre 2003;

Visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze – I.G.E.P.A. n. 150654 del 21 novembre 2007 che autorizza l'impegno e il pagamento dell'importo complessivo di € 37.974.480,14 in favore delle Regioni a Statuto Ordinario e delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Sardegna, in relazione alle economie realizzate in sede di attribuzione delle commissioni all'Artigiancassa s.p.a. e del Mediocredito Centrale s.p.a. per l'attività di incentivazione alle imprese svolta nell'anno 2006, assegnando a Regione Lombardia l'importo di € 7.434.851,10;

Visto il documento contabile emesso dalla Banca d'Italia per l'accredito della somma di € 7.434.851,10;

Vista la nota della Direzione Generale Artigianato e Servizi prot. n. P1.2008.0000339 del 28 gennaio 2008 che, in accordo con la Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, chiede l'iscrizione a bilancio delle assegnazioni statali di € 7.434.851,10 così suddivise:

- € 4.956.567,40 sul capitolo di spesa 5428,
- € 2.478.283,70 sul capitolo di spesa 6906;

• **Trasferimenti statali per programma nazionale biocombustibili**

Visto il d.m. n. 12960 dell'11 ottobre 2007 che approva il riparto tra le Regioni delle somme necessarie all'avvio delle attività relative al progetto per la definizione operativa dei bacini agroenergetici e che assegna alla Regione Lombardia la somma di € 37.643,48;

Considerato che sono state erogate le risorse come da quietanza della Banca d'Italia n. 15755 del 5 novembre 2007;

Vista la nota prot. n. M1.2008.0001425 del 17 gennaio 2008 della Direzione Generale Agricoltura con la quale si richiede apposita variazione di bilancio per complessivi € 37.643,48 sui corrispondenti capitoli 4.3.194.6887 dell'entrata e 3.7.3.3.39.6888 della spesa;

• **Assegnazioni statali per interventi in materia di protezione civile**

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», ed in particolare l'art. 108 con il quale sono state individuate le funzioni conferite alle Regioni e agli enti locali in materia di protezione civile;

Visto il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 0034460 del 9 marzo 2007 che assegna e autorizza l'impegno ed il pagamento in favore delle Regioni a statuto ordinario della somma di € 1.279.123,00, al fine di assicurare il finanziamento per il primo trimestre 2007 delle spese di intervento connesse al conferimento di funzioni in materia di protezione civile ed in particolare in favore di Regione Lombardia l'importo di € 130.403,00;

Visto il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 0055508 del 24 aprile 2007 che assegna e autorizza l'impegno ed il pagamento in favore delle Regioni a statuto ordinario della somma di € 1.279.123,00, al fine di assicurare il finanziamento per il secondo trimestre 2007 delle spese di intervento connesse al conferimento di funzioni in materia di protezione civile ed in particolare in favore di Regione Lombardia l'importo di € 130.403,00;

Visto il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 0092838 del 17 luglio 2007 che assegna e autorizza l'impegno ed il pagamento in favore delle Regioni a statuto ordinario della somma di € 1.279.123,00, al fine di assicurare il finanziamento per il terzo trimestre 2007 delle spese di intervento connesse al conferimento di funzioni in materia di protezione civile ed in particolare in favore di Regione Lombardia l'importo di € 130.403,00;

Visto il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 0121928 del 10 ottobre 2007 che assegna e autorizza l'impegno ed il pagamento in favore delle Regioni a statuto ordinario della somma di € 1.279.123,76, al fine di assicurare il finanziamento

per il quarto trimestre 2007 delle spese di intervento connesse al conferimento di funzioni in materia di protezione civile ed in particolare in favore di Regione Lombardia l'importo di € 130.403,96;

Viste le note contabili della Banca d'Italia del 22 marzo 2007, del 7 maggio 2007, del 24 luglio 2007, del 25 ottobre 2007 aventi come causale «Spese di intervento Protezione Civile d.lgs. 112/98» che dispongono l'accredito sul c/c della Regione Lombardia della somma complessiva di € 521.612,96;

Vista la richiesta prot. n. Y1.2008.0000768 del 29 gennaio 2008 della Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale con la quale si chiede l'iscrizione in bilancio della somma di € 521.612,96;

• **Prevenzione e cura della fibrosi cistica**

Vista la legge 23 dicembre 1993, n. 548, concernente disposizioni per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica;

Vista la legge 14 ottobre 1999, n. 362, che provvede al rifinanziamento della predetta legge n. 548/93;

Visto l'art. 1, comma 2, del d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56, che prevede, tra l'altro, che il finanziamento per la prevenzione e cura della fibrosi cistica rientri tra le quote vincolate da finanziarsi attraverso il Fondo Sanitario Nazionale;

Vista la delibera CIPE n. 96 del 28 settembre 2007 (G.U. n. 272 del 22 novembre 2007) con la quale è stata assegnata alle Regioni, per le finalità di prevenzione e cura della fibrosi cistica, la somma di € 4.390.000,00 a valere sulle disponibilità del Fondo sanitario nazionale 2006, ed in particolare alla Regione Lombardia la somma di € 781.949,95 di cui € 229.775,43 per la ricerca ed € 552.174,52 per l'assistenza;

Vista la nota della Direzione Generale Sanità prot. H1.2008.0004296 del 25 gennaio 2008, punto 5, con la quale si richiede l'apposita variazione di bilancio;

• **Fondo unico incentivi alle imprese 2007**

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, e successive modifiche, recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2000, concernente l'individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese di cui agli artt. 19, 30, 34, 41, e 48 del d.lgs. 112/98;

Visto il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze – I.G.E.P.A. n. 0019454 del 14 febbraio 2007 che autorizza l'impegno e il pagamento dell'importo € 168.187.349,25 secondo gli importi indicati nell'allegato prospetto n. 3, per il 1° trimestre 2007, per le spese connesse allo svolgimento delle funzioni e dei compiti amministrativi loro conferiti in materia di incentivi alle imprese ai sensi del d.lgs. 112/98, tra le Regioni ed in particolare assegnando a Regione Lombardia l'importo annuale di € 132.315.186,00, autorizzando l'impegno e il pagamento per il 1° trimestre di € 33.078.796,50;

Visto il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze – I.G.E.P.A. n. 0019447 del 14 febbraio 2007 che autorizza l'impegno e il pagamento dell'importo di € 73.157,50 secondo gli importi indicati nell'allegato prospetto n. 3, per il 1° trimestre 2007, per le spese connesse allo svolgimento delle funzioni e dei compiti amministrativi loro conferiti in materia di incentivi alle imprese ai sensi del d.lgs. 112/98, tra le Regioni ed in particolare assegnando a Regione Lombardia l'importo annuale di € 57.293,00, autorizzando l'impegno e il pagamento per il 1° trimestre di € 14.323,25;

Considerato che le risorse per il 2007 a favore di Regione Lombardia, come individuate dai citati decreti, assommano complessivamente ad € 132.372.479,00;

Considerato che con il bilancio 2008 sono stati incrementati il capitolo di entrata 5410 e il capitolo di spesa 7000 per € 132.315.186,00, occorre apportare la variazione di € 57.293,00;

• **Variazioni compensative**

Considerato che la Direzione Centrale Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo ha richiesto, con nota n. A1.2008.0010942 del 17 gennaio 2008, di disporre, per l'anno

2008, all'UPB 7.2.0.1.184 «Spese generali», la seguente variazione compensativa:

Capitolo	Oggetto	Variazione Competenza	Variazione Cassa
5055	Canoni e traffico telefonia fissa, mobile e trasmissione dati	- € 700.000,00	- € 700.000,00
5056	Acquisto, noleggio e manutenzione attrezzature pertelefonia fissa, mobile e trasmissione dati	€ 700.000,00	€ 700.000,00

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2008 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Autonomia Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008/2010 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di approvare le modifiche di attribuzione dei capitoli assegnati alle Direzioni Generali indicati nell'allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

**TRASFERIMENTI STATALI
PER LA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO**

Stato di previsione delle entrate:

2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico

7041 Assegnazioni statali relative alla gestione del demanio idrico

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 554.272,23	€ 554.272,23		

Stato di previsione delle spese:

6.4.6.2.146 Risorse idriche

7042 Spese per la gestione del demanio idrico

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 554.272,23	€ 554.272,23		

PROGETTO EU – SWAZILAND PARTNERSHIP MISSION

Stato di previsione delle spese

3.1.1.2.405 Strumenti per la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese

7172 Cofinanziamento regionale per il progetto EU-Swaziland Partnership Mission – Programma EU-SADC

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 25.000,00	€ 25.000,00		

7.4.0.2.249 Fondi regionali per programmi comunitari

4845 Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 25.000,00	- € 25.000,00		

CONVENZIONE AIPO

Stato di previsione delle entrate

2.3.189 Assegnazioni e trasferimenti da altri soggetti

6980 Assegnazioni AIPO per la realizzazione di un sistema di modellistica idraulica del fiume Po

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 12.000,00	€ 12.000,00		

Stato di previsione delle spese

4.3.1.2.11 Sistema regionale di protezione civile

6981 Spese per la realizzazione di un sistema di modellistica idraulica del fiume Po

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 12.000,00	€ 12.000,00		

VARIAZIONE COMPENSATIVA
PER IL SISTEMA BIBLIOTECARIO BIOMEDICO

Stato di previsione delle spese:

5.1.0.2.256 Mantenimento dei livelli essenziali di assistenza

5470 Trasferimenti alle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Istituti di Ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico e diritto privato, Ospedali classificati, Istituti multizonali di riabilitazione per il finanziamento dei livelli uniformi di assistenza

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 300.000,00	- € 300.000,00		

5.1.5.2.258 Ricerca, innovazione e risorse umane

5477 Spese per il finanziamento del sistema bibliotecario biomedico lombardo

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 300.000,00	€ 300.000,00		

MEDICINA PENITENZIARIA

Stato di previsione delle entrate:

2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico

6950 Assegnazioni dello Stato per la medicina penitenziaria

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 820.000,00	€ 820.000,00		

Stato di previsione delle spese:

5.1.0.2.256 Mantenimento dei livelli essenziali di assistenza

6951 Impiego delle risorse statali per la medicina penitenziaria

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 820.000,00	€ 820.000,00		

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO 2007

Stato di previsione delle entrate:

2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico

2128 Assegnazione da parte dello Stato del Fondo Sanitario Nazionale per il finanziamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 11.247.408,00	€ 11.247.408,00		

Stato di previsione delle spese:

5.1.3.2.262 Prevenzione

1146 Quota del Fondo Sanitario destinata al funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 11.247.408,00	€ 11.247.408,00		

ASSEGNAZIONE STATALE PER POLITICHE ATTIVE
A FAVORE LAVORATORI VALLE CAMONICA,
VALLE CAVALLINA E SEBINO
ESPULSI DAL MERCATO DEL LAVORO

Stato di previsione delle entrate:

2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico

7173 Assegnazioni statali per politiche attive a favore dei lavoratori della Valle Camonica, Valle Cavallina e Sebino, espulsi dal mercato del lavoro

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00		

Stato di previsione delle spese:

2.2.2.2.13 Azioni a sostegno dell'occupazione e di prevenzione della disoccupazione

7174 Contributi statali per politiche attive a favore dei lavoratori della Valle Camonica, Valle Cavallina e Sebino, espulsi dal mercato del lavoro

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00		

ASSEGNAZIONE STATALE PER PERCORSI
SPERIMENTALI IN DIRITTO-DOVERE DI ISTRUZIONE
E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Stato di previsione delle entrate:

2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico

6909 Assegnazioni statali per interventi a sostegno dell'istruzione e formazione fino al 18° anno di età

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 10.385.941,00	€ 10.385.941,00		

Stato di previsione delle spese:

2.1.2.2.77 Diritto-dovere di istruzione e formazione

6910 Contributi statali per interventi a sostegno dell'istruzione e formazione fino al 18° anno di età

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 10.385.941,00	€ 10.385.941,00		

ASSEGNAZIONE STATALE BORSE DI STUDIO L. 62/2000

Stato di previsione delle entrate:

2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico

5649 Assegnazioni statali per borse di studio in favore degli alunni dell'obbligo e della scuola secondaria

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 8.953.577,00	€ 8.953.577,00		

Stato di previsione della spesa:

2.1.1.2.406 Sviluppo di un sistema educativo di istruzione e formazione professionale di qualità

5650 Contributi per borse di studio in favore degli alunni nell'adempimento dell'obbligo scolastico e nella frequenza della scuola secondaria

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 8.953.577,00	€ 8.953.577,00		

FONDO NAZIONALE SOSTEGNO ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE

Stato di previsione delle entrate:

2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico

5163 Assegnazione statale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 36.699.337,39	€ 36.699.337,39		

Stato di previsione delle spese:

5.3.3.2.394 Sostegno alle famiglie

5162 Contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione dovuti ai proprietari

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 36.699.337,39	€ 36.699.337,39		

ASSEGNAZIONE STATALE EX ART. 6 COMMA 4, L. 53/2000

Stato di previsione delle entrate:

2.1.182 Trasferimenti statali con vincolo di destinazione settoriale

5835 Assegnazioni statali per interventi di formazione continua attraverso azioni formative individuali

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 3.036.271,81	€ 3.036.271,81		

Stato di previsione delle spese:

2.1.2.2.77 Diritto-dovere di istruzione e formazione

5836 Contributi statali per interventi di formazione continua attraverso azioni formative individuali

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 3.036.271,81	€ 3.036.271,81		

CONTRIBUTI FONDAZIONE CARIPLO PER PROGETTI

Stato di previsione delle entrate:

4.5.202 Assegnazioni e trasferimenti da altri soggetti

7177 Assegnazione della Fondazione Cariplo per il progetto «P.R.I.M.A. - Programma di Individuazione nei Materiali Avanzati»

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 200.000,00	€ 200.000,00		

7175 Assegnazione della Fondazione Cariplo per il progetto «Strategie per il venture capital networking delle PMI lombarde»

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 516.456,90	€ 516.456,90		

Stato di previsione delle spese:

3.2.2.3.51 Ricerca e trasferimento tecnologico

7176 Contributo della Fondazione Cariplo per il progetto «Strategie per il venture capital networking delle PMI lombarde»

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 516.456,90	€ 516.456,90		

7178 Contributo della Fondazione Cariplo per il progetto «P.R.I.M.A. - Programma di Individuazione nei Materiali Avanzati»

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 200.000,00	€ 200.000,00		

ASSEGNAZIONE STATALE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE - II SEMESTRALITÀ 2007

Stato di previsione delle entrate:

4.3.193 Assegnazioni statali per programmi

6779 Assegnazione statale riguardante il bando regionale 2003 attuativo del 1° programma del Piano nazionale della sicurezza stradale

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 522.481,63	€ 522.481,63		

Stato di previsione delle spese:

4.1.1.3.387 Prevenzione dei rischi

6780 Contributi statali riguardanti il bando regionale 2003 attuativo del 1° programma del Piano nazionale della sicurezza stradale

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 522.481,63	€ 522.481,63		

ASSEGNAZIONI STATALI PER SPESE DI INVESTIMENTO SERVIZIO IDROGRAFICO E MAREOGRAFICO

Stato di previsione delle entrate:

4.3.195 Trasferimenti statali con vincolo di destinazione settoriale

6099 Assegnazioni statali per le spese di investimento del servizio idrografico e mareografico

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 3.063.020,78	€ 3.063.020,78		

Stato di previsione delle spese:

4.3.1.3.12 Sistema regionale di protezione civile

6101 Contributo statale per le spese d'investimento del servizio idrografico e mareografico

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 3.063.020,78	€ 3.063.020,78		

ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI
PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

Stato di previsione delle entrate:

2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico

4393 Quota del FSN per il finanziamento dell'assistenza sanitaria prestata agli stranieri temporaneamente presenti nel territorio regionale

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 7.262.725,00	€ 7.262.725,00		

Stato di previsione delle spese:

5.1.0.2.256 Mantenimento dei livelli essenziali di assistenza

4395 Impiego di quota del FSN per il finanziamento dell'assistenza sanitaria prestata agli stranieri temporaneamente presenti nel territorio regionale

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 7.262.725,00	€ 7.262.725,00		

ASSEGNAZIONI STATALI PER INTERVENTI
DI MESSA IN SICUREZZA DEL LAGO D'IDRO

Stato di previsione delle entrate:

4.3.194 Assegnazioni statali per progetti

7179 Assegnazioni statali per interventi di messa in sicurezza del lago d'Idro

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 31.805.430,00	€ 2.000.000,00		

Stato di previsione delle spese:

6.4.6.3.149 Risorse idriche

7180 Contributi statali per interventi di messa in sicurezza del lago d'Idro

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 31.805.430,00	€ 2.000.000,00		

TRASFERIMENTI STATALI PER ACCORDO
DI PROGRAMMA EX ART. 15 D.LGS. 422/97

Stato di previsione delle entrate:

4.3.193 Assegnazioni statali per programmi

6278 Assegnazioni dello Stato per investimenti sulla rete ferroviaria regionale in concessione a F.N.M.E.

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 127.582.804,46	€ 127.582.804,46		

Stato di previsione delle spese:

6.1.99.3.353 Riqualficazione, potenziamento e sviluppo del sistema ferroviario, metropolitano e metropolitano regionale

6279 Risorse statali destinate agli investimenti sulla rete ferroviaria in concessione a F.N.M.E. di cui all'allegato 3 dell'Accordo di Programma del 12 novembre 2002

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 127.582.804,46	€ 127.582.804,46		

TRASFERIMENTI STATALI PER PROGRAMMA
INTERREGIONALE «PROVE VARIETALI»

Stato di previsione delle entrate:

4.3.193 Assegnazioni statali per programmi

6109 Assegnazioni dello Stato per l'attuazione del programma interregionale relativo alle prove varietali delle specie vegetali

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 604.791,12	€ 604.791,12		

Stato di previsione delle spese:

3.7.1.3.35 Sistemi agricoli e filiere agroalimentari

6110 Contributi dello Stato per l'attuazione del programma interregionale relativo alle prove varietali delle specie vegetali

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 604.791,12	€ 604.791,12		

TRASFERIMENTI STATALI
PER FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE

Stato di previsione delle entrate:

4.3.197 Assegnazioni statali per calamità naturali ed altri eventi eccezionali

6053 Quote del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura già assegnate per il ripristino delle strade interpoderali, delle opere di approvvigionamento idrico, delle reti idrauliche e degli impianti irrigui – Alluvioni 2000

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.741.000,00	€ 1.741.000,00		

Stato di previsione delle spese:

3.7.1.3.35 Sistemi agricoli e filiere agroalimentari

6055 Spese del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura già assegnate per il ripristino delle strade interpoderali, delle opere di approvvigionamento idrico, delle reti idrauliche e degli impianti irrigui – Alluvioni 2000

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.741.000,00	€ 1.741.000,00		

FONDO UNICO INCENTIVI ALLE IMPRESE
(ARTIGIANCASSA – MCC)

Stato di previsione delle entrate:

4.3.195 Trasferimenti statali con vincolo di destinazione settoriale

5410 Assegnazioni in materia di incentivi alle imprese

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 7.434.851,10	€ 7.434.851,10		

Stato di previsione delle spese:

3.3.2.3.381 Strumenti per la competitività del sistema industriale lombardo per la cooperazione

6906 Fondo unico delle politiche regionali per la competitività dell'industria, per le PMI e per la cooperazione

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 2.478.283,70	€ 2.478.283,70		

3.6.1.3.377 Interventi per la competitività del comparto artigiano

5428 Fondo unico regionale per gli incentivi alle imprese – Artigiancassa

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 4.956.567,40	€ 4.956.567,40		

TRASFERIMENTI STATALI
PER PROGRAMMA NAZIONALE BIOCOMBUSTIBILI

Stato di previsione delle entrate:

4.3.194 Assegnazioni statali per progetti

6887 Assegnazioni dello Stato nell'ambito del programma «Biocombustibili» per l'attuazione del progetto «Biogas»

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 37.643,48	€ 37.643,48		

Stato di previsione delle spese:

3.7.3.3.39 Sostenibilità delle produzioni e contributo dei sistemi agricoli e forestali alle politiche territoriali, ambientali ed energetiche regionali

6888 Contributi dello Stato nell'ambito del programma «Biocombustibili» per l'attuazione del progetto «Biogas»

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 37.643,48	€ 37.643,48		

ASSEGNAZIONI STATALI PER INTERVENTI
IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

Stato di previsione delle entrate:

2.1.182 Trasferimenti statali con vincolo di destinazione settoriale

6525 Trasferimenti statali in materia di protezione civile conseguenti al decentramento amministrativo

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 521.612,96	€ 521.612,96		

Stato di previsione delle spese:

4.3.1.3.12 Sistema regionale di protezione civile

6526 Spese per interventi conseguenti al conferimento delle funzioni in materia di protezione civile conseguenti al decentramento amministrativo

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 521.612,96	€ 521.612,96		

PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA

Stato di previsione delle entrate:

2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico

4016 Assegnazioni statali del Fondo Sanitario Nazionale per il finanziamento della prevenzione e cura della fibrosi cistica

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 552.174,52	€ 552.174,52		

4181 Assegnazioni statali del FSN per il finanziamento di progetti di ricerca riguardanti la prevenzione e la cura della fibrosi cistica

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 229.775,43	€ 229.775,43		

Stato di previsione delle spese:

5.1.0.2.256 Mantenimento dei livelli essenziali di assistenza

4017 Quota del Fondo Sanitario Nazionale per il finanziamento della prevenzione e cura della fibrosi cistica

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 552.174,52	€ 552.174,52		

5.1.5.2.268 Ricerca, innovazione e risorse umane

4182 Quota del FSN per il finanziamento di progetti di ricerca riguardanti la prevenzione e la cura della fibrosi cistica

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 229.775,43	€ 229.775,43		

FONDO UNICO INCENTIVI ALLE IMPRESE 2007

Stato di previsione delle entrate:

4.3.195 Trasferimenti statali con vincolo di destinazione settoriale

5410 Assegnazioni in materia di incentivi alle imprese

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 57.293,00	€ 57.293,00		

Stato di previsione delle spese:

7.4.0.3.211 Fondo per il finanziamento di spese d'investimento

7000 Fondo unico nazionale per il sostegno alle imprese

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 57.293,00	€ 57.293,00		

VARIAZIONI COMPENSATIVE

Stato di previsione delle spese:

7.2.0.1.184 Spese generali

5055 Canoni e traffico telefonia fissa, mobile e trasmissione dati

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 700.000,00	- € 700.000,00		

5056 Acquisto, noleggio e manutenzione attrezzature per telefonia fissa, mobile e trasmissione dati

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 700.000,00	€ 700.000,00		

ALLEGATO B

UPB	Cap. spesa	Descrizione Cap.	D.G. iniziale	D.G. nuova attribuzione
3.4.1.3.361	5995	Interventi per i campionati mondiali di sci alpino del 2005 in Valtellina	Industria, PMI e Cooperazione	Protezione civile, Prevenzione e Polizia Locale
2.1.1.2.406	5982	Contributi di gestione alla Fondazione Cefass	Istruzione, Formazione e Lavoro	Programmazione Integrata

UPB	Cap. entrata	Descrizione Cap.	D.G. iniziale	D.G. nuova attribuzione
4.3.198	6122	Mutuo con oneri a carico dello Stato per gli interventi relativi ai campionati mondiali di sci alpino del 2005 in Valtellina	Industria, PMI e Cooperazione	Protezione civile, Prevenzione e Polizia Locale

(BUR20080118)

(2.2.1)

D.a.r. 25 febbraio 2008 - n. 1686

Direzione Generale Territorio e Urbanistica – Approvazione dell'Accordo di Programma per la «Rilocalizzazione degli impianti produttivi della società Vismara, con sede in Casatenovo (LC)» (art. 34 d.lgs. n. 267/2000, l.r. n. 2/2003, l.r. n. 3/2004, l.r. n. 12/2005)

L'ASSESSORE

Visti l'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali» e l'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale», che regolamentano lo strumento dell'Accordo di Programma;

Vista la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio» e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la d.g.r. n. 7/17470 del 17 maggio 2004, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Se.O. n. 23 del 31 maggio 2004, con la quale il Presidente della Giunta regionale ha promosso l'Accordo di Programma per la rilocalizzazione degli impianti produttivi della società Vismara s.p.a. con sede in Casatenovo (LC), individuando quali soggetti interessati all'Accordo oltre alla Regione Lombardia, la Provincia di Lecco e il Comune di Casatenovo;

Viste le delibere di Consiglio comunale n. 4 del 30 maggio 2006 e n. 61 del 28 novembre 2006, con le quali l'amministrazione comunale di Casatenovo ha approvato il Documento d'Inquadramento, contenente le linee guida per la rilocalizzazione degli impianti produttivi della società Vismara;

Dato atto che l'Accordo di Programma ha estensione complessiva di circa m² 158.475 ed è suddiviso in due ambiti:

- m² 45.070 nel comparto di rilocalizzazione dell'attività produttiva della soc. Vismara s.p.a., situato nella frazione Campo-fiorenzo del Comune di Casatenovo;
- m² 113.405 nel comparto di riqualificazione dove esiste l'attuale impianto produttivo, situato nel centro edificato di Casatenovo;

Rilevato che la proposta prevede in particolare:

- per il comparto di rilocalizzazione, il trasferimento degli impianti produttivi della soc. Vismara s.p.a., con Superficie lorda di pavimento pari all'80% della superficie territoriale, previa approvazione di un Piano Esecutivo di competenza comunale;
- per il comparto di riqualificazione, l'insediamento di funzioni miste residenziali, terziarie e pubbliche con volumetria massima ammessa pari a 176.400 m³, previa approvazione di un Programma Integrato di Intervento comunale;

Preso atto che l'Accordo di Programma comporta:

- variante agli Strumenti urbanistici comunali per i due comparti;
- variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale per il comparto di delocalizzazione dell'attività produttiva;

Vista la l.r. 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale», ed in particolare l'art. 2, comma 2, che disciplina la procedura di variante degli Accordi di Programma rispetto ai Piani territoriali di coordinamento provinciale;

Accertato che gli elaborati di variante sono stati depositati dall'8 agosto 2007 al 23 agosto 2007 presso la segreteria provinciale e la segreteria comunale in libera visione al pubblico e che il deposito degli atti è stato reso noto mediante avvisi affissi all'Albo pretorio del Comune, mediante pubblicazione sul quotidiano «La Provincia di Lecco» di mercoledì 8 agosto 2007 e sul quotidiano online «Casateonline», nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Inserzioni e Concorsi, n. 32 dell'8 agosto 2007;

Verificato che nei 15 giorni successivi al deposito la Provincia non ha ricevuto alcuna osservazione, mentre ne ha ricevuta n. 1 oltre i termini; che il Comune ha ricevuto n. 10 osservazioni, più n. 1 oltre i termini;

Vista la deliberazione di Consiglio provinciale n. 48 del 17 settembre 2007 con la quale la Provincia di Lecco ha approvato la variante al PTCP per il comparto di delocalizzazione dell'attività produttiva, respingendo contestualmente l'osservazione pervenuta;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 316 del 12 novembre 2007 con la quale la Provincia di Lecco ha espresso il parere di compatibilità del progetto di variante urbanistica con gli aspetti di carattere sovracomunale del PTCP per il comparto di riqualificazione, situato nel centro edificato di Casatenovo;

Vista la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

Visto l'art. 4, comma 4 della l.r. n. 12/05 il quale prevede che, sino all'approvazione da parte della Giunta regionale degli ulteriori provvedimenti di disciplina della valutazione ambientale dei piani, l'ente competente ad approvare i piani che comportino varianti urbanistiche, ne valuti la sostenibilità ambientale;

Accertato che il Comune di Casatenovo, in qualità di autorità precedente per la verifica di esclusione dalla VAS, ha redatto il Documento di Sintesi e lo ha pubblicato con gli atti della Variante, inviato ai Comuni limitrofi, all'ASL, all'ARPA e alla Provincia di Lecco; che la Conferenza di verifica, in data 6 novembre 2007, ha raccolto i pareri degli Enti interessati;

Rilevato che la Segreteria tecnica dell'Accordo di Programma ha ultimato i suoi lavori nella seduta del 9 novembre 2007 concordando con la proposta di controdeduzioni in merito alle osservazioni presentate al Comune di Casatenovo;

Considerato che nella seduta del 13 novembre 2007 il Comitato per l'Accordo di Programma, in qualità di autorità competente per la Valutazione ambientale strategica, ha deciso la esclusione dell'Accordo di Programma dalla VAS, rilevando che dovrà essere espletata la procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) sul PII relativo al comparto di riqualificazione nel centro di Casatenovo, compreso nell'AdP;

Preso atto che il Comitato per l'Accordo di Programma nella medesima seduta ha concordato con le risultanze dei lavori istruttori della Segreteria tecnica e ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma;

Vista la d.g.r. n. 6054 del 5 dicembre 2007, con la quale è stata approvata l'ipotesi di Accordo di Programma, completa dei suoi allegati;

Dato atto che in data 21 dicembre 2007 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma dal Presidente della Giunta e dall'Assessore al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia, dal Presidente della Provincia di Lecco e dal Sindaco del Comune di Casatenovo (LC);

Considerato che il Consiglio comunale di Casatenovo (LC), con deliberazione n. 2 del 18 gennaio 2008 ha ratificato l'adesione del Sindaco all'Accordo di Programma controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Considerato che, ai sensi dell'art. 34 del citato d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il presente provvedimento produce gli effetti di cui all'art. 81 del d.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, determinando le conseguenti variazioni dello strumento urbanistico comunale, e comporta dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere pubbliche previste nell'Accordo di Programma;

Visto il d.p.g.r. n. 11616 del 27 luglio 2005, con il quale l'Assessore regionale al Territorio ed urbanistica è stato delegato allo svolgimento degli adempimenti di competenza del Presidente della Giunta regionale ed alla sottoscrizione degli atti conseguenti nei procedimenti relativi agli Accordi di Programma, promossi

ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, e che lo stesso è componente del Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo medesimo;

Visto il PRS della VIII legislatura che individua l'asse 6.5.5 «La riqualificazione e lo sviluppo urbano»;

Visto il DPEFR 2008/2010 che specifica l'obiettivo operativo 6.5.5.2 «Iniziative di riqualificazione urbana: Programmi Integrati di Intervento nonché Accordi di Programma di rilievo urbanistico e territoriale, con attenzione alle aree compromesse»;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge

Decreta

1. di approvare, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003, della l.r. n. 3 del 23 febbraio 2003 e della l.r. n. 12 dell'11 marzo 2005, l'Accordo di Programma per la «rilocalizzazione degli impianti produttivi della società Vismara, con sede in Casatenovo (LC)» ed i relativi allegati;

2. di dare atto che l'Accordo di Programma è stato sottoscritto in data 21 dicembre 2007 dal Presidente della Giunta e dall'Assessore al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia, dal Presidente della Provincia di Lecco e dal Sindaco del Comune di Casatenovo (LC), forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento insieme ai suoi allegati (*omissis*) ed è conservato in copia originale presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Casatenovo;

3. di dare inoltre atto che l'Assessore al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia è componente del Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo stesso, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

4. di disporre, ai sensi dell'art. 6 comma 10 della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, la pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Assessore al territorio e urbanistica:
Davide Boni

ALLEGATO

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA

**Regione Lombardia
Provincia di Lecco
Comune di Casatenovo**

**finalizzato alla rilocalizzazione degli impianti produttivi
della soc. Vismara s.p.a. con sede in Casatenovo (LC)**

(ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali», della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003, l.r. n. 3 del 23 febbraio 2004, e della l.r. n. 12 dell'11 marzo 2005)

TRA

– la Regione Lombardia, con sede in Milano, via Fabio Filzi, 22, nelle persone del Presidente della Giunta Roberto Formigoni e dell'Assessore al Territorio e urbanistica Davide Boni;

– la Provincia di Lecco, con sede in Lecco, p.zza Lega Lombarda, 4 nella persona del Presidente Virginio Brivio;

– il Comune di Casatenovo (LC), con sede in p.zza della Repubblica, 7, nella persona del Sindaco Antonio Colombo;

Premesso che:

– la soc. Vismara s.p.a. è fra le più importanti realtà produttive del comparto meridionale della Provincia di Lecco e sicuramente riveste un ruolo di primo piano nel settore agroalimentare a livello nazionale oltre a rappresentare un'importante fonte occupazionale in grado di caratterizzare l'area lecchese;

– la soc. Vismara s.p.a. ha avuto una costante evoluzione qualitativa e grazie al costante investimento nella ricerca di sistemi produttivi innovativi ha saputo raccogliere la sfida della internazionalizzazione dei mercati;

– la stessa società si appresta a programmare nuovi investimenti nel settore alimentare al fine di continuare ad essere punto di riferimento sia occupazionale che di filiera;

– l'azienda, attualmente localizzata nel centro del nucleo abitato di Casatenovo, presenta una situazione logistica inadeguata a rispondere alle future necessità e l'obsolescenza delle strutture edilizie non consente una razionalizzazione dei sistemi produttivi;

– si rende quindi necessario l'ammodernamento e il contestuale potenziamento degli impianti in modo da ridurre le movimentazioni interne e organizzare la produzione secondo gli standard e le garanzie richieste per l'esportazione, ottenendo la relativa certificazione;

– anche sotto il profilo dell'articolazione dell'abitato del Comune di Casatenovo, l'attuale localizzazione dell'attività produttiva presenta una commistione non più accettabile con le limitrofe destinazioni residenziali e di commercio di vicinato;

– la delocalizzazione della società Vismara s.p.a. si rende quindi indispensabile al fine di mantenere, o incrementare i propri livelli produttivi in Casatenovo e di rispondere alle esigenze di sicurezza e di miglioramento della qualità ambientale non solo dello stabilimento produttivo, ma anche dell'abitato del Comune di Casatenovo;

– la riqualificazione urbanistica del comparto che sarà dismesso dall'attività produttiva della società Vismara s.p.a. consentirà, pertanto, un'occasione unica per un riordino funzionale e strutturale dell'abitato con la previsione di funzioni compatibili con le destinazioni residenziali e l'inserimento di funzioni pubbliche a servizio della cittadinanza;

Considerato che:

– lo strumento più idoneo a perseguire il fine della delocalizzazione della società e della contestuale riqualificazione dell'area che andrà ad essere dismessa, è lo strumento dell'Accordo di Programma;

– la Provincia di Lecco con nota del 16 febbraio 2004 a firma del Presidente Anghileri, e il Comune di Casatenovo con nota dell'8 marzo 2004 a firma del Commissario Prefettizio Natalino Domenico Manno, dichiaravano la loro disponibilità all'Accordo di Programma finalizzato alla rilocalizzazione degli impianti produttivi della soc. Vismara s.p.a. ed al contestuale recupero urbano del comparto ubicato nel centro abitato di Casatenovo (LC);

– la Regione Lombardia ha ritenuto che l'iniziativa proposta da Comune e Provincia possa effettivamente rispondere alle esigenze di sicurezza e di miglioramento della qualità ambientale non solo dello stabilimento produttivo, ma anche dell'abitato del Comune di Casatenovo;

– la Regione Lombardia, pertanto, con d.g.r. 17470 del 17 maggio 2004, ha promosso l'Accordo di Programma avente le finalità di cui sopra, ed ha individuato tra i soggetti sottoscrittori l'accordo, oltre al Presidente della Giunta regionale e l'Assessore al Territorio e Urbanistica, anche il Presidente della Provincia di Lecco ed il Sindaco del Comune di Casatenovo;

– in data 21 luglio 2004 si è insediato il Comitato per l'Accordo di Programma che risultava composto, a seguito di delega del Presidente della Regione Lombardia formalizzata con d.p.g.r. n. 10056 del 14 giugno 2004, dall'Assessore Regionale al Territorio e Urbanistica, Alessandro Moneta, dal Presidente della Provincia di Lecco Virginio Brivio e dal Sindaco del Comune di Casatenovo Antonio Colombo;

– a seguito del rinnovo amministrativo della Regione, con d.p.g.r. n. 11616 del 27 luglio 2005, il Presidente della Regione delegava l'Assessore Regionale al Territorio e Urbanistica, Davide Boni, all'assunzione di tutti gli atti relativi alla positiva conclusione dell'Accordo in parola;

– in data 20 dicembre 2004 si è insediata la Segreteria tecnica dell'AdP nominata dal Comitato nella seduta del 21 luglio 2004, che ha iniziato i lavori istruttori;

Rilevato che:

– il Comune di Casatenovo è dotato di Piano Regolatore Generale adottato con deliberazione c.c. n. 54 del 26 settembre 2002 e definitivamente approvato con deliberazioni consiliari n. 32 del 20 luglio 2005, n. 33 del 22 luglio 2005, n. 34 del 25 luglio 2005, n. 35 del 27 luglio 2005 e n. 36 del 29 luglio 2005;

– il vigente strumento urbanistico inserisce l'ambito di riqualificazione urbanistica dell'attività produttiva da dismettere, anche a seguito delle osservazioni formulate dalla Provincia di Lecco nel parere di compatibilità sul PRG, in «Zona BSU – aree di completamento edilizio per attività terziarie di servizio» (PCC1), rimandando la definizione degli indici edilizi, delle funzioni ammissibili e delle modalità attuative, alla definizione del presente accordo di programma (art. 39.5 e art. 40.5 delle NTA del PRG);

– il vigente strumento urbanistico individua l'area di rilocalizzazione dell'attività produttiva, sempre a seguito delle osserva-

zioni formulate dalla Provincia di Lecco nel parere di compatibilità sul PRG, nel comparto (PAC7) in località Sant'Anna a Campofioreno, subordinando la rilocalizzazione degli impianti produttivi alla preventiva sottoscrizione del presente Accordo di programma (art. 40 delle NTA del PRG);

– con deliberazione consiliare n. 4 del 30 gennaio 2006, così come integrata con la deliberazione consiliare n. 61 del 28 novembre 2006, l'Amministrazione comunale di Casatenovo ha approvato l'allegato Documento d'Inquadramento, contenente le linee guida per la rilocalizzazione degli impianti produttivi della Società Vismara, ed ipotizzando per il comparto di riqualificazione urbanistica, una volumetria complessiva pari a 176.400 m³;

Dato atto che:

– la Segreteria tecnica ha condiviso, su proposta del rappresentante dell'Amministrazione comunale, l'ubicazione dell'area dove verrà delocalizzata l'attività produttiva della soc. Vismara s.p.a., ed ha definito l'ambito del centro abitato che sarà oggetto, con l'approvazione del presente Accordo, di interventi di riqualificazione urbanistica;

– l'ambito di riqualificazione urbanistica comprende, oltre alle aree che verranno dismesse dal trasferimento degli impianti produttivi, anche le aree limitrofe e confinanti alle stesse, in quanto si configurano parte integrante di un più vasto ed unitario ambito industriale dismesso;

– il rappresentante dell'Amministrazione comunale ha consegnato alla Segreteria tecnica nella seduta dell'8 novembre 2006, le planimetrie delle aree ricomprese nel comparto di riqualificazione urbanistica sottoscritte dai legittimi proprietari, dando atto che per quanto riguarda l'area di rilocalizzazione, la stessa risulta di proprietà della medesima soc. Vismara s.p.a., ad eccezione delle aree per l'accesso alla stessa;

– l'attuazione degli interventi di riqualificazione urbanistica inerenti il comparto di riqualificazione vengono demandati, successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto di approvazione del presente Accordo di Programma, all'approvazione di un Programma integrato di intervento non avente rilevanza regionale ed esteso all'intero ambito. Ogni singolo intervento potrà essere realizzato da subito sulle aree libere, e, quindi, man mano che le stesse aree si renderanno libere a seguito del trasferimento degli impianti produttivi, secondo le indicazioni contenute nel Documento d'Inquadramento;

– il trasferimento degli impianti produttivi sull'area di rilocalizzazione, potrà avvenire, successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto di approvazione del presente Accordo di Programma, previa approvazione di un Piano esecutivo da parte del Comune, che dovrà essere redatto secondo le indicazioni contenute nel Documento d'Inquadramento e prevedere, nello specifico:

- interventi significativi di mitigazione ambientale, anche al fine di consentire un inserimento compatibile della nuova edificazione con il limitrofo contesto paesaggistico;
- interventi di accessibilità alla nuova area produttiva dalla viabilità esistente, ponendo specifica attenzione all'inserimento nella circolazione viabilistica dei mezzi pesanti provenienti o diretti all'insediamento produttivo;
- il reperimento totale all'interno del comparto, degli standard urbanistici indotti dalla realizzazione dell'intervento;
- l'acquisizione del preventivo parere dell'ente proprietario della strada per l'accessibilità sulla S.P. n. 51;

Dato inoltre atto che:

– la Struttura Pianificazione di Bacino e locale della Giunta regionale con nota n. Z1.2005.0021217 del 7 luglio 2005 ha espresso parere favorevole, nel rispetto delle prescrizioni specifiche delle classi di fattibilità geologica 1 e 2, alla realizzazione dell'AdP in oggetto;

– il Comune di Casatenovo, in qualità di autorità procedente per la verifica di esclusione dalla VAS, ha redatto il Documento di Sintesi ai sensi dell'allegato II alla direttiva CE 2001/42;

– il Documento di Sintesi è stato pubblicato con gli atti della Variante, inviato ai Comuni limitrofi, all'ASL, all'ARPA e alla Provincia di Lecco;

– la Conferenza di verifica, in data 6 novembre 2007, ha raccolto i pareri degli Enti interessati;

– il Comitato per l'Accordo di Programma, su proposta della Segreteria tecnica, ha deciso la esclusione dell'Accordo di Programma dalla VAS in data 13 novembre 2007;

– il presente Accordo di Programma è in variante al PRG vigente, così come specificato al successivo art. 4, e che gli elaborati di variante sono stati depositati, dall'8 agosto 2007 al 23 agosto 2007, presso la Segreteria Comunale in libera visione al pubblico e che il deposito degli atti è stato reso noto mediante avvisi affissi all'Albo pretorio del Comune, mediante pubblicazione sul quotidiano «La Provincia di Lecco» di mercoledì 8 agosto 2007 e sul quotidiano online «Casateonline», nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, serie inserzioni e concorsi, n. 32 dell'8 agosto 2007;

– entro i termini previsti dall'atto di pubblicazione sono pervenute n. 10 osservazioni, più n. 1 oltre i termini;

– tali osservazioni sono state poste all'attenzione della Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma nella seduta del 9 novembre 2007, la quale ha condiviso la proposta di controdeduzioni predisposta dall'Amministrazione comunale;

– la Segreteria Tecnica ha svolto i propri lavori nelle sedute del 20 dicembre 2004 (I), 18 gennaio 2005 (II), 28 gennaio 2005 (III), 11 febbraio 2005 (IV), 2 marzo 2005 (V), 22 marzo 2005 (VI), 4 maggio 2006 (VII), 8 novembre 2006 (VIII), 31 maggio 2007 (IX), 2 luglio 2007 (X), 9 luglio 2007 (XI), 22 ottobre 2007 (XII), e ha concluso i lavori nella seduta del 9 novembre 2007;

– le risultanze istruttorie della Segreteria tecnica sono state approvate dal Comitato per l'Accordo di Programma in data 13 novembre 2007, che ha concordato con la proposta di controdeduzioni in merito alle osservazioni presentate, dando atto che le medesime osservazioni saranno controdedotte dal Consiglio comunale di Casatenovo in sede di ratifica dell'adesione del Sindaco al presente Accordo;

– con deliberazione n. 172 in data 16 novembre 2007, la Giunta del Comune di Casatenovo ha approvato l'ipotesi del presente Accordo di Programma, unitamente agli elaborati ad essa allegati;

– con deliberazione n. 330 in data 22 novembre 2007, la Giunta della Provincia di Lecco ha approvato l'ipotesi del presente Accordo di Programma, unitamente agli elaborati ad essa allegati;

– con deliberazione n. 8/6054 in data 5 dicembre 2007, la Giunta della Regione Lombardia ha approvato l'ipotesi del presente Accordo di Programma, unitamente agli elaborati che, debitamente siglati per assenso dai soggetti proponenti, ne costituiscono parte integrante;

– l'adesione del Sindaco di Casatenovo al presente Accordo di Programma dovrà essere ratificata entro 30 giorni, dal Consiglio comunale ai sensi dell'art. 34, comma 5, del d.lgs. n. 267/2000, comportando il presente Accordo variante al Piano Regolatore Generale di Casatenovo;

– il presente Accordo di Programma dovrà essere approvato con decreto dell'Assessore delegato dal Presidente della Giunta regionale della Lombardia e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della stessa Regione, determinando gli effetti di variante urbanistica al Piano Regolatore del Comune di Casatenovo;

Tutto ciò premesso, considerato e dato atto tra i Soggetti interessati all'Accordo di Programma, come sopra individuati, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma (AdP), che sarà attuato secondo le modalità e con gli effetti di cui all'art. 34 del d.lgs. del 18 agosto 2000 n. 267 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali», della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, «Programmazione negoziata regionale» della l.r. 23 febbraio 2004, n. 3, art. 2 «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale» e della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 «Legge per il governo del territorio».

Articolo 2 – Finalità

Il presente Accordo di Programma relativo alle aree site in Comune di Casatenovo, ha effetto di Variante al vigente PRG ed ha come finalità:

1. la rilocalizzazione della società Vismara s.p.a. indispensabile al fine di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e di rispondere alle esigenze di sicurezza e di miglioramento della qualità ambientale non solo dello stabilimento produttivo, ma anche dell'abitato del Comune di Casatenovo;

2. la riqualificazione urbanistica del comparto ubicato nel

centro abitato comprendente le aree che verranno dismesse dall'attività produttiva della soc. Vismara s.p.a. e quelle limitrofe, al fine di pervenire ad un riordino funzionale e strutturale dell'abitato, prevedendo l'insediamento di funzioni residenziali e di funzioni con queste compatibili, nonché l'inserimento di funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico al servizio dell'intera cittadinanza.

Articolo 3 – Ambito dell'Accordo

Agli effetti degli obblighi, oneri e vincoli derivanti dal presente Accordo di Programma, le aree inserite nell'Accordo di Programma dell'estensione complessiva di circa m² 158.475 (di cui m² 45.070 nel comparto di rilocalizzazione e m² 113.405 del comparto di riqualificazione urbanistica – compreso le sedi stradali esistenti) vengono catastralmente individuate sugli estratti catastali in scala 1:2000 (allegato G e allegato H dell'Accordo), come di seguito elencato:

a) ambito di rilocalizzazione dell'attività produttiva:

a1) aree di proprietà della Vismara s.p.a. della superficie catastale di m² 35.720 campite con tratteggio azzurro nella planimetria allegata, individuate al catasto terreni, sezione censuaria di Casatenovo (foglio logico n. 1), come segue:

• partita 3006:

- 980 superficie catastale m² 360
- 981 superficie catastale m² 1.220
- 982/a superficie catastale m² 23.830
- 1178 superficie catastale m² 320
- 1334 superficie catastale m² 9.990;

a2) aree necessarie alla realizzazione della strada di accesso al comparto, della intersezione a raso e all'allargamento della Strada Provinciale S.P. 51, della superficie catastale di m² 9.350 campite con tratteggio rosso nella planimetria allegata, individuate al catasto terreni, sezione censuaria di Casatenovo (foglio logico n. 1), come segue:

• mappali:

- 1240, di proprietà di Immobiliare PUNTO s.r.l. per una superficie (rilevata graficamente) di circa m² 200
- 1338, di proprietà di Frigerio Serafina per una superficie (rilevata graficamente) di circa m² 1.170
- 984/a, di proprietà di Frigerio Serafina per una superficie (rilevata graficamente) di circa m² 1.092
- 984/b, di proprietà di Frigerio Maria ed altri per una superficie (rilevata graficamente) di circa m² 2.345
- 984/c, di proprietà di Umberto Frigerio e Pozzi Maria Grazia per una superficie (rilevata graficamente) di circa m² 371
- 984/d, di proprietà di Frigerio Serafina per una superficie (rilevata graficamente) di circa m² 219
- 1838, di proprietà di Frigerio Alberto ed altri per una superficie (rilevata graficamente) di circa m² 938
- 1340, di proprietà di Umberto Frigerio e Pozzi Maria Grazia per una superficie (rilevata graficamente) di circa m² 31
- 1342, di proprietà di Umberto Frigerio e Pozzi Maria Grazia per una superficie (rilevata graficamente) di circa m² 112
- 1343, di proprietà di Immobiliare PUNTO s.r.l. per una superficie (rilevata graficamente) di circa m² 178
- 1346, di proprietà dell'Immobiliare Punto di Correzzana per una superficie (rilevata graficamente) di circa m² 112
- 7924, di proprietà della Micys Company s.p.a. per una superficie (rilevata graficamente) di circa m² 373
- 7925, di proprietà di Immobiliare PUNTO s.r.l. per una superficie (rilevata graficamente) di circa m² 123
- 982/b, di proprietà di Frigerio Carlo e Brambilla Enrica per una superficie (rilevata graficamente) di circa m² 280

– ambito di riqualificazione urbanistica ubicato nel centro abitato di Casatenovo:

b1) aree di proprietà comunale della superficie di m² 7.234 (escluse le sedi stradali esistenti) campite con tratteggio a righe in azzurro nella planimetria allegata, individuate al catasto terreni sezione censuaria di Casatenovo (foglio logico n. 1) come segue:

• mappali:

- 101/a per una superficie (rilevata graficamente) di circa m² 1.295
- 980 superficie catastale m² 360
- 402 superficie catastale m² 4.220
- 1625 superficie catastale m² 110
- 5671 superficie catastale m² 991
- 5672 superficie catastale m² 157
- 5674 superficie catastale m² 101

b2) aree di proprietà dei fratelli Lurani Cernuschi, Carlo, Alessandro e Pietro della superficie catastale di m² 470 campite con tratteggio a quadratini in giallo nella planimetria allegata, individuate al catasto terreni, sezione censuaria di Casatenovo (foglio logico n. 1), come segue:

• mappale:

- 2145 superficie catastale m² 470

b3) aree di proprietà dei fratelli Pennati Angela e Paolo della superficie catastale di mq 6.230 campite con tratteggio a righe in verde nella planimetria allegata, individuate al catasto terreni, sezione censuaria di Casatenovo, come segue:

• mappali:

- 4393 superficie catastale m² 2.780
- 3968 superficie catastale m² 3.450

b4) aree di proprietà di Saini Natale della superficie rilevata graficamente di m² 4.482 campite con tratteggio a righe in rosso nella planimetria allegata, individuate al catasto terreni, sezione censuaria di Casatenovo, come segue:

• mappale:

- 6266 per una superficie (rilevata graficamente) di circa m² 4.482

b5) aree di proprietà della Soc. Immobiliare Casatenovo s.r.l. della superficie catastale di m² 19.696 campite con retino di colore rosso nella planimetria allegata, individuate al catasto terreni, sezione censuaria di Casatenovo (foglio logico n. 1), come segue:

- partita 1534 mappale 3504 – superficie catastale m² 180
- partita 1534 mappale 3506 – superficie catastale m² 170
- partita 1534 mappale 7723 – superficie catastale m² 85
- partita 1534 mappale 5670 – superficie catastale m² 18.502
- partita 1534 mappale 5673 – superficie catastale m² 759

b6) aree di proprietà della Soc. Immobiliare Casatenovo s.r.l. campite con retino di colore rosso nella planimetria allegata, individuate al catasto fabbricati, sezione censuaria di Casatenovo, come segue:

- partita 1002354 – foglio 4 – mappale 3503
- partita 1002354 – foglio 5 – mappale 7719 – sub. 1
- partita 1002354 – foglio 5 – mappale 277 – sub. 703
- partita 1002354 – foglio 5 – mappale 7719 – sub. 702
- partita 1002354 – foglio 5 – mappale 266 – sub. 704

b7) aree di proprietà della Soc. Immobiliare Il Chioso s.r.l. campite con retino di colore arancione nella planimetria allegata, individuate al catasto fabbricati, sezione censuaria di Casatenovo, come segue:

- partita n. i. – foglio 5 – mappale 3503 – sub. 701

b8) aree di proprietà della Soc. Vismara s.p.a. campite con retino di colore azzurro nella planimetria allegata, individuate al catasto fabbricati, sezione censuaria di Casatenovo, come segue:

- partita 1002353 – foglio 5 – mappale 1599/7718 – sub. 701
- partita 1002353 – foglio 5 – mappale 7717 – sub. 1
- partita 1002353 – foglio 5 – mappale 7717 – sub. 2/7726
- partita 1002353 – foglio 5 – mappale 7728 – sub. 1

b9) aree di proprietà della Soc. Francesco Vismara s.p.a. campite con retino di colore azzurro nella planimetria allegata, individuate al catasto fabbricati, sezione censuaria di Casatenovo, come segue:

- partita 187 – foglio 5 – mappale 1599 – sub. 4
- partita 187 – foglio 5 – mappale 1599 – sub. 5

Articolo 4 – Variante urbanistica

Il presente Accordo di Programma, allo scopo di rendere realizzabili gli interventi di cui all'art. 2, costituisce variante al PRG limitatamente ai seguenti aspetti:

1. Assoggettamento dell'insieme degli interventi compresi nell'ambito di rilocalizzazione dell'attività produttiva, ad un Piano Esecutivo di competenza comunale, secondo quanto previsto al punto 1 del Documento d'Inquadramento.

1.1. In ogni caso nell'insediamento produttivo sono esclusi, a titolo esemplificativo, magazzini, depositi, vendita all'ingrosso, grande e media distribuzione, attività di logistica non correlata e conseguente all'attività produttiva svolta in Casatenovo.

1.2. Dovrà essere realizzato un idoneo accesso al comparto, con adeguamento delle carreggiate e completamento della pista ciclo-pedonale con onere a carico della società Vismara s.p.a., fermo l'impegno dell'Amministrazione comunale all'assunzione di provvedimenti che consentano di rendere disponibili le aree necessarie.

1.3. Il PE dovrà essere progettato utilizzando gli indici e i parametri urbanistici di cui alle norme tecniche della Variante al PRG allegata al presente Accordo di Programma, di cui le principali sono:

DEFINIZIONE

«Zona DtV – di trasferimento degli impianti produttivi della Vismara s.p.a.».

La Zona DtV è riservata unicamente al trasferimento degli impianti produttivi della Società Vismara s.p.a.

DESTINAZIONI

- Nella Zona DtV è ammessa esclusivamente la destinazione industriale. È consentita la realizzazione dei servizi necessari al funzionamento dell'azienda (spogliatoi, servizi igienici, mense) e la realizzazione di uffici amministrativi, laboratori di analisi e di ricerca e depositi solo se funzionali all'insediamento produttivo.
- Nella Zona DtV non sono ammesse destinazioni di logistica, commerciali (di qualsiasi entità). Non sono inoltre ammesse le destinazioni direzionali e di deposito se non strettamente connesse all'attività produttiva.

MODALITÀ D'INTERVENTO

- Gli interventi nella Zona DtV sono assoggettati alla preventiva formazione di un piano attuativo (Piano Esecutivo – PE).

INDICI

- Superficie coperta (Sc): 60% della Superficie territoriale (St)
- Superficie lorda di pavimento (Slp): 80% della Superficie territoriale (St)
- Superficie permeabile (Sp): 20% della Superficie territoriale (St)
- Superficie per urbanizzazioni secondarie: 10% della Slp
- Superficie per parcheggi di uso privato: 1m² ogni 10 m³ di volume virtuale (Vv)
- Volume virtuale (Vv): Slp x 3,00 m
- Numero dei piani fuori terra: 2
- Altezza massima degli edifici (H): 15,00 m (con esclusione dei volumi tecnici).

2. Assoggettamento dell'insieme degli interventi compresi nell'ambito di riqualificazione urbanistica ubicata nel centro edificato di Casatenovo, ad un unico Programma Integrato di Intervento di interesse comunale, secondo quanto previsto ai punti 2 e 2-bis del Documento d'Inquadramento e dall'articolo 40.5 delle norme tecniche di attuazione della variante al PRG allegata al presente Accordo di Programma.

2.1. Il Programma Integrato di Intervento dovrà essere predisposto secondo gli indici e i parametri urbanistici di cui all'articolo 40.5 delle norme tecniche di attuazione della variante al PRG allegata al presente Accordo di Programma, di cui le principali sono:

- Per la zona BSU compresa nel PCC1 di cui alla tavola dell'Azzonamento variata a seguito dell'approvazione dell'Accordo di Programma, sono previste le seguenti classificazioni urbanistiche:
 - Volumetria residenziale massima: 70% di Va
 - Volumetria minima: 30% di Va
 - Volumetria terziario massima: 40% di Va
 - Rapporto di copertura: inferiore al 30% della Superficie fondiaria (Sf).

– Sono vietate tutte le destinazioni produttive, tranne il mero artigianato di servizio per unità che non possono superare m² 200.

– La volumetria massima ammessa all'interno del comparto non potrà essere superiore a m³ 176.400 (Va) comprensiva del premio volumetrico (consistente in m³ 27.000 assegnata alla soc. Vismara s.p.a.) e della volumetria degli edifici non demoliti.

Prescrizioni

Gli interventi all'interno del PCC1 sono subordinati alla preventiva formazione di un Programma Integrato di Intervento, predisposto secondo le disposizioni di cui al Capo I del Titolo VI della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche e integrazioni

Modalità d'intervento:

La riqualificazione urbanistica del comparto centrale (PCC1) è subordinata alla contestuale attuazione degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sull'area di rilocalizzazione della Soc. Vismara in località S. Anna (PAC 7), di cui all'All. n. 1 – Progetto Vismara secondo gli indirizzi di cui alle linee guida approvate con d.c.c. n. 4 del 30 gennaio 2006 e successive integrazioni di cui alla d.c.c. n. 61 del 28 novembre 2006. Questi interventi sono subordinati ai contenuti dell'Accordo di Programma promosso con d.g.r. n. 7/17470 del 17 maggio 2004 (l.r. n. 2/2003), rideterminando conseguentemente la disciplina urbanistica.

La localizzazione e il disegno delle aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico (standard – individuati con il retino della Zona F1) all'interno del comparto PCC1, hanno carattere indicativo. Il PII stabilirà l'effettiva localizzazione in base al progetto unitario previsto dalle linee guida di cui alla d.c.c. n. 4 del 30 gennaio 2006 e successive integrazioni di cui alla d.c.c. n. 61 del 28 novembre 2006, mentre la loro quantificazione dovrà essere effettuata secondo le disposizioni delle NTA vigenti.

Anche l'effettiva posizione dei tracciati stradali dovrà essere stabilita dal PII.

Articolo 5 – Variante al PTCP e parere di compatibilità

Per l'ambito di rilocalizzazione, la Provincia di Lecco ha esposto, ai fini della compatibilità del presente Accordo con gli aspetti di carattere sovracomunale, le procedure di Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ai sensi del II comma, dell'art. 2 della l.r. 3/2004, ed in particolare:

– ha provveduto al deposito per quindici giorni consecutivi, dall'8 agosto 2007 al 23 agosto 2007 presso la Segreteria provinciale, del progetto di variante trasmesso dall'Amministrazione comunale in data, 27 luglio 2007, dandone altresì notizia con pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, serie inserzioni e concorsi, n. 32 dell'8 agosto 2007;

– non ha ricevuto, nei quindici giorni successivi alcuna osservazione, mentre oltre i termini ha ricevuto n. 1 osservazione;

– ha approvato con Deliberazione di Consiglio n. 48 del 17 settembre 2007, la variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, respingendo l'osservazione pervenuta e richiedendo al Presidente che nella stesura dell'Accordo di Programma venga posta una particolare attenzione:

- ai temi occupazionali;
- affinché gli interventi edilizi, sia produttivi che di recupero, avvengano nei rispettivi ambiti tenendo conto di:
 - un corretto e qualificato inserimento ambientale ed architettonico;
 - adottare soluzioni che favoriscano il contenimento dei consumi energetici, in relazione anche alle Linee Guida per la promozione dello sviluppo sostenibile, emanate dalla Amministrazione provinciale;
 - ricercare soluzioni atte a limitare l'impatto paesaggistico e viabilistico, con riguardo ai contenuti dell'art. 17 delle NTA del PTCP per quanto attiene al nuovo insediamento produttivo;
 - supportare il progetto di trasformazione del centro con un adeguato studio della viabilità;
 - valutare il tipo di ricaduta che la riconversione del volume produttivo esistente in residenziale e terziario, potrà avere non solo sul Comune di Casatenovo, ma anche su quelli circostanti;

– ha espresso, con deliberazione della Giunta provinciale

n. 316 del 12 novembre 2007, ai sensi dell'art. 13 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12, il parere di compatibilità del progetto di variante urbanistica con gli aspetti di carattere sovracomunale del PTCP, richiedendo:

- che gli interventi compresi nell'ambito di riqualificazione urbanistica nel centro di Casatenovo, inseriti in un unico Programma Integrato di Intervento (PII) sottoposto a VIA, dovranno:
 - essere assoggettati ad uno studio sulla mobilità, eseguito con adeguati modelli di simulazione, che analizzi i raccordi e le connessioni con la rete stradale principale, con le arterie provinciali S.P. 51 e S.P. 54 e la linea ferroviaria Monza-Molteni-Lecco. Lo studio dovrà individuare criteri e proposte progettuali per il miglioramento della sicurezza stradale, della mobilità pedonale e ciclabile e dell'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico;
 - essere sottoposti ad un dettagliato studio paesaggistico riguardante la qualità progettuale e architettonica degli interventi con un adeguato inserimento dei volumi che tuteli le visuali aperte significative sulla valle del Pegorino e la viabilità storica rappresentata dal viale Don Rossi collegante la parrocchiale ottocentesca con l'area del Castello;
 - proporre soluzioni progettuali per il contenimento energetico secondo le «Linee Guida per la promozione dello sviluppo sostenibile negli strumenti di governo del territorio e nei regolamenti edilizi» emanate dalla Provincia di Lecco;
- che l'intervento compreso nell'ambito di delocalizzazione, ricadendo nella fascia di tutela paesistica della viabilità esistente ai sensi dell'art. 17 delle NdA del PTCP, salvaguardi le visuali libere verso la Valle della Molgorana, commisurando l'incidenza paesistica del progetto al livello di sensibilità paesistica del sito e ricerchi soluzioni progettuali che favoriscano il contenimento dei consumi energetici, come previsto dalle «Linee Guida per la promozione dello sviluppo sostenibile negli strumenti di governo del territorio e nei regolamenti edilizi», emanate dalla Provincia di Lecco.

Articolo 6 – Cronoprogramma

Il Cronoprogramma degli interventi del presente Accordo è riportato nell'allegato «A: Atto di Impegno unilaterale e Cronoprogramma», parte sostanziale ed integrante del presente atto.

Nei suoi elementi essenziali il cronoprogramma è il seguente:

1. Predisposizione e approvazione del Piano Esecutivo comunale riguardante l'ambito di rilocalizzazione.
Il Piano Esecutivo dovrà essere presentato dalle proprietà entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto dell'Assessore delegato dal Presidente della Giunta regionale di approvazione dell'AdP sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, previa intesa con il Comune di Casatenovo, nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente atto e secondo l'allegato Piano Industriale, relativo all'attività produttiva di Casatenovo.
L'adozione del PE da parte del Consiglio comunale di Casatenovo dovrà avvenire nei tempi più celeri possibile, e comunque entro i termini stabiliti dalla vigente normativa.
L'approvazione del PE da parte del Consiglio comunale e la contestuale controdeduzione alle eventuali osservazioni pervenute, potrà avvenire anche anticipatamente ai termini massimi fissati dalla vigente normativa, di cui all'art. 14, IV comma della l.r. 12/2005.
La sottoscrizione della convenzione attuativa del PE dovrà avvenire entro trenta giorni dalla data di definitiva approvazione del PE stesso.
2. Predisposizione e approvazione del Programma Integrato di Intervento comunale riguardante l'ambito di riqualificazione urbanistica, ubicata nel centro abitato di Casatenovo. I proprietari delle aree, entro 90 giorni dall'adozione del PE di cui al punto 1, dovranno presentare una proposta di Programma Integrato di Intervento esteso all'intero ambito compreso nell'AdP, nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente atto.
La proposta di PII sarà soggetta a procedura di verifica VIA, ai sensi della normativa vigente che valuterà, fra gli altri aspetti, i flussi di traffico indotti dalle nuove funzioni inse-

diate.

L'adozione del PII da parte del Consiglio comunale di Casatenovo dovrà avvenire nei tempi più celeri possibile, e comunque entro i termini stabiliti dalla vigente normativa, con decorrenza dall'approvazione del PE di cui al punto 1. L'approvazione del PII da parte del Consiglio comunale e la contestuale controdeduzione alle eventuali osservazioni pervenute, potrà avvenire anche anticipatamente ai termini massimi fissati dalla vigente normativa di cui all'art. 14, IV comma della l.r. 12/2005.

Il PII dovrà prevedere, per l'attuazione degli interventi ivi programmati, il frazionamento degli stessi in stralci funzionali, per consentire ai proprietari delle aree non occupate dall'attuale attività produttiva, di poter realizzare quanto di loro competenza senza dover aspettare l'avvenuta ricollocazione degli edifici industriali, secondo quanto indicato dal Documento d'Inquadramento, in particolare dal punto 2-bis.

Il PII dovrà contenere fra i suoi allegati un unico schema di «Convenzione quadro» sottoscritta da tutti i proprietari in sede di presentazione della proposta di PII. In fase attuativa, dovrà essere pertanto predisposta e sottoscritta una Convenzione tra il Comune e ciascun operatore (o con più operatori se d'intesa tra loro), a secondo della proprietà dell'area.

Articolo 7 – Impegni dei Soggetti sottoscrittori

I soggetti sottoscrittori si impegnano a rispettare integralmente i contenuti del presente Accordo di Programma e della documentazione allo stesso allegata.

1. Il Comune di Casatenovo si impegna a:

- a) ratificare, tramite il Consiglio comunale, l'adesione del Sindaco al presente Accordo entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione dello stesso, a pena di decadenza ai sensi dell'art. 34, comma 5, del d.lgs. n. 267/2000;
- b) stipulare con i soggetti privati attuatori del PII, entro i termini di cui all'art. 6, punti 1 e 2 del presente atto, le Convenzioni attuative del Piano Esecutivo e del Programma Integrato di Intervento, in coerenza con il Documento d'Inquadramento;
- c) garantire il rispetto delle indicazioni previste nella Delibera del Consiglio provinciale n. 48 del 17 settembre 2007;
- d) rilasciare i permessi di costruire ed ogni altro eventuale atto autorizzativo necessario all'esecuzione delle opere e degli interventi previsti dal piano Esecutivo e dal Programma Integrato di Intervento, entro i termini indicati nei rispettivi cronoprogrammi;
- e) verificare la puntuale osservanza delle disposizioni di cui al presente Accordo;
- f) garantire il coordinamento della realizzazione dell'insieme delle opere accessorie ai nuovi insediamenti.

2. La Regione Lombardia si impegna a:

- a) emettere il decreto dell'Assessore delegato dal Presidente della Giunta regionale di approvazione del presente Accordo entro 15 giorni dalla trasmissione della delibera esecutiva del Consiglio comunale di Casatenovo, concernente la ratifica dell'adesione del Sindaco all'Accordo stesso;
- b) provvedere alla tempestiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del predetto decreto.

Articolo 8 – Varianti all'Accordo di Programma

Ai sensi dell'art. 6, comma 9, della l.r. n. 2/2003, le varianti all'Accordo, conformi ai disposti dell'art. 14, comma 12, della l.r. n. 12/2005, ferme restando le quantità complessivamente previste al precedente art. 4, possono essere determinate ed assunte dal Comune di Casatenovo in sede di rilascio dei relativi permessi di costruire.

In tali casi il Comune di Casatenovo comunicherà l'avvenuta approvazione di dette varianti al Collegio di Vigilanza nella prima seduta utile.

Il Collegio di Vigilanza dispone, ai fini della relativa approvazione, l'esperimento delle medesime procedure seguite per la conclusione dell'Accordo di Programma, qualora la modifica proposta riguardi l'impianto tipologico complessivo, la localizzazione delle funzioni e delle opere pubbliche ed urbanizzative ed incida sui sottoindicati aspetti urbanistici primari dell'Accordo:

- individuazione dell'ambito di intervento;
- determinazione della capacità edificatoria massima ammissibile;
- definizione delle funzioni ammissibili e della ripartizione tra di esse della predetta capacità edificatoria;
- diminuzione della dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

Articolo 9 – Decadenza dell'Accordo di Programma

Costituiscono motivo di decadenza dell'Accordo, compresi gli effetti di variazione urbanistica determinati dal presente atto, la mancata ratifica da parte dell'Amministrazione comunale entro i termini fissati dalla vigente normativa, nonché la mancata presentazione del PE e del PII nei tempi stabiliti dal precedente art. 6.

Costruisce altresì decadenza dell'Accordo di Programma, la mancata sottoscrizione delle Convenzioni attuative del PE e del PII entro un anno dalla loro definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale di Casatenovo.

Articolo 10 – Collegio di vigilanza

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000, nonché dell'art. 6 della l.r. 2 del 14 marzo 2003, la vigilanza ed il controllo sull'attuazione del presente Accordo di Programma sono esercitati da un Collegio composto dall'Assessore delegato dal Presidente della Giunta regionale, che lo presiede, dal Sindaco del Comune di Casatenovo e dal Presidente della Provincia di Lecco.

Al Collegio sono attribuite le seguenti competenze:

- vigilare, anche attraverso verifiche periodiche, sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma nel rispetto degli indirizzi e dei tempi sopra enunciati;
- individuare gli ostacoli che si frapponessero all'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- dirimere, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione ed all'attuazione del presente Accordo di Programma, anche avvalendosi di consulenze esterne;
- disporre gli interventi sostitutivi, in caso di inadempimento degli impegni di cui all'art. 11, attuandoli anche mediante commissario ad acta, ovvero attivare la procedura di cui all'art. 14, comma 7 della l.r. n. 12/2005;
- esprimere pareri e determinazioni, nonché vigilare sulle attività previste negli articoli di cui al presente atto;
- concedere, per sopravvenute esigenze di interesse pubblico ovvero a fronte di motivate esigenze rappresentate dai Soggetti Attuatori e non riconducibili alla sfera decisionale degli stessi, eventuali proroghe rispetto ai termini fissati dal cronoprogramma di cui al precedente art. 6;
- accertare e dichiarare la sussistenza delle cause di decadenza del programma previste dal presente Accordo;
- dichiarare, con specifico verbale assunto all'unanimità, l'avvenuta conclusione dell'Accordo di Programma a seguito dell'adempimento di quanto previsto all'art. 6.

Nessun onere economico dovrà gravare sull'Accordo di Programma per il funzionamento del Collegio; eventuali compensi e rimborsi per i componenti saranno a carico esclusivo degli Enti rappresentati.

Il Collegio di Vigilanza si potrà avvalere della Segreteria Tecnica già nominata ai fini dell'attuazione del presente Accordo.

Articolo 11 – Sanzioni per inadempimento

Il Collegio di Vigilanza, qualora riscontri che uno o più dei soggetti sottoscrittori o attuatori dell'Accordo non adempiano, per fatto proprio e nei tempi previsti, agli obblighi urbanizzativi e compensativi assunti, provvede a:

- contestare l'inadempienza, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o a mezzo di notifica per ufficiale giudiziario, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;
- disporre, con voto di maggioranza, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo.

Resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per i danni arrecati con il proprio comportamento agli altri soggetti

ai quali compete comunque l'immediata ripetizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato.

Articolo 12 – Controversie

Ogni controversia derivante dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente Accordo, che non venga definita bonariamente dal Collegio di vigilanza, spetterà all'Autorità Giudiziaria prevista dalla vigente legislazione.

Articolo 12 – Sottoscrizioni, effetti e durata

Ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 e dell'art. 6 della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003 il presente Accordo di Programma, sottoscritto dai legali rappresentanti dei Soggetti interessati, sarà approvato con Decreto dell'Assessore delegato dal Presidente della Giunta regionale.

È disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto di approvazione dell'Accordo di Programma.

Tutti i termini temporali previsti nel presente Accordo di Programma, ove non diversamente stabilito, decorrono dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto dell'Assessore delegato dal Presidente della Giunta Regionale di approvazione dell'Accordo di Programma.

Le attività disciplinate dal presente Accordo di Programma sono vincolanti per i Soggetti sottoscrittori, che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati.

Il presente Accordo di Programma determina ai sensi di legge, per le aree comprese nel perimetro dell'Accordo stesso, variazione del Piano Regolatore del Comune di Casatenovo dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto dell'Assessore delegato dal Presidente della Giunta regionale di approvazione dell'AdP.

Le attività programmate dal presente Accordo di Programma e i relativi tempi di esecuzione sono vincolanti per i Soggetti attuatori.

La durata del presente Accordo di Programma è stabilita in massimo anni dieci dalla data di stipulazione delle convenzioni attuative dei relativi piani (PE e PII), fatti salvi tempi più ristretti che possono contenere i piani stessi.

Articolo 13 Documenti allegati

Al presente Accordo sono allegati, a costituire parte integrante e sostanziale (*omissis*), i seguenti documenti:

- «A: Atto di Impegno unilaterale e Cronoprogramma»;
- «B: Relazione»;
- «C: Variante al PRG del Comune di Casatenovo»;
- «D: Piano Industriale – Insediamento di Casatenovo»;
- «E: Documento d'inquadramento»;
- «F: Controdeduzioni alle Osservazioni»;
- «G: Estratto mappa catastale Ambito di rilocalizzazione»;
- «H: Estratto mappa catastale Ambito di riqualificazione».

Il presente Accordo di Programma è sottoscritto in n. 4 esemplari originali.

Milano, 21 dicembre 2007

Per la Regione Lombardia

Il Presidente della Giunta: *Roberto Formigoni*

Per la Regione Lombardia

L'Assessore al Territorio e Urbanistica: *Davide Boni*

Per la Provincia di Lecco

Il Presidente: *Virginio Brivio*

Per il Comune di Casatenovo

Il Sindaco: *Antonio Colombo*

D) ATTI DIRIGENZIALI
GIUNTA REGIONALE
Presidenza

(BUR20080119)
Com.r. 25 febbraio 2008 - n. 46
**Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo – Struttu-
ra Segreteria di Giunta – Riepilogo fascicoli BURL del mese
di gennaio 2008**

Si comunica che nel mese di gennaio 2008 sono stati pubblica-
ti i seguenti fascicoli del Bollettino Ufficiale della Regione Lom-
bardia

- LEGENDA
- Se.O. = Serie Editoriale Ordinaria
 - S.O. = Supplemento Ordinario
 - S.S. = Supplemento Straordinario
 - Se.I. e C. = Serie Editoriale Inserzioni e Concorsi
 - Se.I.Bis = Serie Editoriale Inserzioni Bis
 - Se.O.Bis = Serie Editoriale Ordinaria Bis

GENNAIO 2008

N. BUR	DATA	EDIZIONE	N. POSTALE
1	2/1	Se.O. + Se.O.Bis	1
	2/1	Se.I. e C.	2
	3/1	I S.S.	3
	4/1	II S.S.	4
2	7/1	Se.O.	5
	8/1	I S.S.	6
	9/1	Se.I. e C.	7
	10/1	II S.S.	8
	11/1	III S.S.	9
3	14/1	Se.O.	10
	15/1	I S.S.	11
	16/1	Se.I. e C.	12
	17/1	II S.S.	13
	18/1	III S.S.	14
	18/1	IV S.S.	14
4	21/1	Se.O. + Se.O.Bis	15
	22/1	I S.S.	16
	23/1	Se.I. e C.	17
	23/1	Se.I.Bis	17
	24/1	II S.S.	18
	25/1	III S.S.	19
5	28/1	Se.O. + Se.O.Bis	20
	29/1	I S.S.	21
	30/1	Se.I. e C.	22
	31/1	II S.S.	23

(BUR20080120) (2.1.0)
D.d.u.o. 21 febbraio 2008 - n. 1586
**Direzione Centrale Programmazione Integrata – Preleva-
mento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi del-
l'art. 41 comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche
ed integrazioni**

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
RAGIONERIA GENERALE E DIREZIONE OPR

Vista la l.r. 29 dicembre 2007, n. 36 «Bilancio di previsione per
l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010 a
legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/6290 del 21 dicembre 2007 «Documento tec-
nico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'eserci-
zio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010 a legisla-
zione vigente e programmatico»;

Visto l'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modi-
fiche ed integrazioni con il quale il Dirigente dell'Unità Organiz-
zativa Bilancio e Ragioneria, con proprio decreto, può provvede-
re al prelevamento di somme dal Fondo di riserva del bilancio di
cassa ed alla loro iscrizione quale stanziamento o in aumento,
degli stanziamenti di cassa dei capitoli a fronte dei quali, in sede
di chiusura dell'esercizio precedente, siano risultati residui passi-

vi non previsti o previsti in misura inferiore, ovvero per l'integra-
zione dei capitoli riferiti al pagamento dei residui perenti;

Visto l'art. 7 del Regolamento di contabilità della Giunta regio-
nale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese
i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o previsti in
misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa dell'UPB
7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla
data del 18 febbraio 2008 è di € 3.134.446.728,50;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento
dello stanziamento di cassa del capitolo di cui all'allegato «A»,
che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedi-
mento, per l'importo indicato;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura
organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e succes-
sive modifiche ed i provvedimenti organizzativi della VIII legisla-
tura;

Decreta

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in pre-
messa, la somma di € 150.000,00 dall'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736
«Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'eserci-
zio finanziario 2008, ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r.
34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare la conseguente variazione alla dotazione di
cassa del capitolo, specificato nell'allegato «A», del bilancio di
previsione 2008 ed al Documento tecnico di accompagnamento
per un importo complessivo di € 150.000,00;

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al
Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r.
34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il dirigente: Manuela Giaretta

ALLEGATO «A»

UPB 2.3.3.2.54 Qualificazione e sostegno delle attività culturali		
Capitolo	007164 Vincolate Correnti operative	Euro
Cofinanziamento dello Stato per l'attuazione del Progetto «Oltre il palcoscenico»	Assestato	0,00
	Cassa attuale	855.000,00
	Residui al 01.01.08	1.000.000,00
	Fabbisogno di cassa	145.000,00

UPB 6.4.4.2.163 Prevenzione degli inquinamenti di natura fisica		
Capitolo	006420 Vincolate Correnti operative	Euro
Assegnazioni di APAT per i programmi di mitigazione dell'inquinamento acustico dalle attività aeroportuali inseriti nell'Accordo di Programma Quadro fra Governo e Regione in materia di ambiente e energia	Assestato	0,00
	Cassa attuale	45.000,00
	Residui al 01.01.08	50.000,00
	Fabbisogno di cassa	5.000,00

TOTALE ALLEGATO

Autonome	Correnti	
	Capitale	
Vincolate	Correnti	150.000,00
	Capitale	
Partite di giro		
TOTALE GENERALE		150.000,00

(BUR20080121) (2.3.2)
D.d.s. 20 febbraio 2008 - n. 1508
**Direzione Centrale Programmazione Integrata – Ammissione
all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale del-
l'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della**

L.r. del 5 maggio 2004 n. 11, delle imprese individuali di cui all'allegato elenco «A/24»**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
GESTIONE TRIBUTI REGIONALI**

Visti gli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, che agevola le imprese di nuova costituzione, a partire dall'anno solare 2004, nonché le imprese esercenti attività commerciali di vicinato nei Comuni, in situazioni di svantaggio economico-sociale, con popolazione residente non superiore a 2000 abitanti, individuati nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004;

Vista la circolare regionale 13 dicembre 2004 n. 43 avente per oggetto «Prime indicazioni applicative delle agevolazioni in favore delle imprese di nuova costituzione a partire dall'anno solare 2004, nonché delle attività commerciali di vicinato esercitate nei Comuni, in situazioni di svantaggio economico-sociale, con popolazione residente non superiore a 2000 abitanti, individuati nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004»;

Viste le domande di ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP delle imprese individuali elencate nell'allegato «A24»;

Verificato che le documentazioni presentate dalle imprese individuali elencate nell'allegato «A24» comprovano il possesso dei seguenti requisiti:

a) le sedi legali, amministrative ed operative sono ubicate in uno dei Comuni individuati nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004;

b) le imprese sono già operative alla data di entrata in vigore della l.r. 11/2004 (8 maggio 2004), si trovano attualmente nello stato di vigenza e, le stesse, rispondono ai requisiti fissati dall'art. 4, comma 1, lett. d) del d.lgs. n. 114/98, in quanto esercenti attività commerciale di vicinato;

c) alla data odierna, secondo le risultanze relative ad analoghe iniziative in possesso dell'amministrazione regionale, l'agevola-

zione richiesta è compatibile con l'importo complessivo degli aiuti pubblici ricevuti a titolo di «*de minimis*»;

d) sono iscritte alla competente Camera di Commercio;

e) la non titolarità di quote o azioni di società o di ditte individuali beneficiarie della medesima agevolazione oggetto della presente richiesta;

Tenuto conto dell'obbligo di procedere alla verifica sostanziale del possesso dei requisiti precedentemente elencati, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di ammettere, per le motivazioni espresse in premessa, le imprese individuali elencate nell'allegato «A24» che è parte integrante del presente atto all'agevolazione che prevede la riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP, di cui al d.lgs. n. 446/97 per gli anni dal 2007 al 2008;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto ai beneficiari e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
gestione tributi regionali:
Viviana Rava

ALLEGATO «A/24»

N.	IMPRESA INDIVIDUALE	INDIRIZZO	C.A.P. COMUNE (PROV.)	C.F.
1	SACCHELLA STEFANIA	VIA SAN MARCO 8 (FRAZIONE PIOVERE)	25080 TIGNALE (BS)	SCCSFN74S48H717F
2	BONINCONTRI ALESSANDRA	VIA BEZZECA (FRAZIONE PRABIONE)	25080 TIGNALE (BS)	BNNLSN36S59L169C
3	GOTTARDI ANDREA	VIA ROMA 16	25080 TIGNALE (BS)	GTTNDR74P27H7170
4	MODE CAMPIONE DI GOBBATO SUSI	VIA GIUSEPPE VERDI 3 (FRAZIONE CAMPIONE)	25010 TREMOSINE (BS)	GBBSSU66M63G914Z
5	COZZAGLIO ANNA MARIA	FRAZIONE SERMERIO	25010 TREMOSINE (BS)	CZZNMR54A71L372A
6	BONDAVALLI MAURO	VIA ROMA 15/17 (FRAZIONE GARDOLA)	25080 TIGNALE (BS)	BNDMRA65B17H717Q
7	MAZZOLENI SONIA	VIA ROMA 3	24030 RONCOLA (BG)	MZZSNO68H45A794C

(BUR20080122)

D.d.s. 20 febbraio 2008 - n. 1543

(2.3.2)

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, della società «Roncetti F.lli di Roncetti Nicoletta & C. s.n.c. – frazione Piovere – 25080 Tignale (BS)»

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
GESTIONE TRIBUTI REGIONALI**

Visti gli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, che agevola le imprese di nuova costituzione, a partire dall'anno solare 2004, nonché le imprese esercenti attività commerciali di vicinato nei Comuni, in situazioni di svantaggio economico-sociale, con popolazione residente non superiore a 2000 abitanti, individuati nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004;

Vista la circolare regionale 13 dicembre 2004 n. 43 avente per oggetto «Prime indicazioni applicative delle agevolazioni in favore delle imprese di nuova costituzione a partire dall'anno solare 2004, nonché delle attività commerciali di vicinato esercitate nei Comuni, in situazioni di svantaggio economico-sociale, con popolazione residente non superiore a 2000 abitanti, individuati nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004»;

Vista la domanda di ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP della Società «Roncetti F.lli di Roncetti & C. s.n.c. – frazione Piovere – 25080

Tignale (BS)» c.f. 02078360175 – p. IVA 00682190988 presentata in data 28 dicembre 2007 di cui al prot. regionale n. A1.2007.0125579 del 31 dicembre 2007;

Verificato che la documentazione presentata dalla Società «Roncetti F.lli di Roncetti & C. s.n.c. – frazione Piovere – 25080 Tignale (BS)» comprova il possesso dei seguenti requisiti:

a) la sede legale, amministrativa ed operativa è ubicata nel Comune di Tignale (BS) individuato nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004;

b) la compagine sociale si è costituita il 18 gennaio 1986, è già operativa l'8 maggio 2004 data di entrata in vigore della l.r. n. 11/2004, si trova attualmente nello stato di vigenza e, la stessa, risponde ai requisiti fissati dall'art. 4, comma 1, lett. d) del d.lgs. n. 114/98, in quanto esercente attività commerciale di vicinato;

c) la società non è titolare di quote o azioni di altre società beneficiarie di agevolazioni concesse ai sensi della presente legge;

d) alla data odierna, secondo le risultanze relative ad analoghe iniziative in possesso dell'amministrazione regionale, l'agevolazione richiesta è compatibile con l'importo complessivo degli aiuti pubblici ricevuti a titolo di «*de minimis*»;

e) atto costitutivo e relativo statuto;

f) è iscritta alla competente Camera di Commercio;

g) ogni socio persona fisica dichiara di non essere titolare di quote o azioni di società o di ditte individuali beneficiarie di agevolazioni fiscali concesse ai sensi della richiamata l.r. n. 11/2004;

Tenuto conto dell'obbligo di procedere alla verifica sostanziale del possesso dei requisiti precedentemente elencati, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di ammettere, per le motivazioni espresse in premessa, la società «Roncetti F.lli di Roncetti & C. s.n.c. - frazione Piovere - 25080 Tignale (BS)» c.f. 02078360175 - p. IVA 00682190988 all'agevolazione che prevede la riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP, di cui al d.lgs. n. 446/97 per gli anni dal 2007 al 2008;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'impresa sopracitata e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
gestione tributi regionali:
Viviana Rava

D.G. Agricoltura

(BUR20080123)

(4.3.0)

Com.r. 19 febbraio 2008 - n. 41

Reg. (CE) 1257/99 - Misura f del Piano di Sviluppo Rurale - Aggiornamenti alle Norme tecniche di difesa delle colture e controllo delle infestanti

Si pubblicano gli aggiornamenti alle Norme tecniche di difesa delle colture e controllo delle infestanti per i quali il Comitato Difesa Integrata ha espresso parere di conformità in data 24 gennaio 2008.

L'aggiornamento è conseguente alla modifica di alcune strategie di difesa, all'estensione di etichetta di alcuni prodotti fitosanitari e alla revoca di alcune registrazioni.

Umberto Benezzioli

PREMESSA

La difesa fitosanitaria deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile (quindi solo se necessario e alle dosi minori), i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti fra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad ottenere la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

INDICAZIONI PER L'UTILIZZO DELLE NORME TECNICHE DI DIFESA DELLE COLTURE E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

ASPETTI GENERALI

È obbligo dare preferenza alle formulazioni Nc e Xi quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (Xn, T o T+) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R40, R48, R60, R61, R62, R63, R68).

Frasi di rischio riportate sulle etichette e relative ad effetti cronici sull'uomo:

R40 Possibilità di effetti cancerogeni (Xn)

R48 Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (T - Xn)

R 60 Può ridurre la fertilità (T)

R 61 Può danneggiare i bambini non ancora nati (T)

R 62 Possibile rischio di ridotta fertilità (Xn)

R 63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati (Xn)

R 68 Possibilità di effetti irreversibili (Xn).

• **Prodotti ammessi:** solo le linee di intervento di seguito riportate sono ammesse ai fini dell'adesione alla Misura f del Reg. CE 1257/99. Nessun tipo di prodotto fitosanitario non contemplato nelle norme è ammesso ad esclusione dei prodotti fitosanitari consentiti dal Reg. CEE 2092/91 di produzione biologica che devono comunque avere la registrazione per la coltura, per l'avversità e rispettare i limiti previsti in queste norme in termini di numero di interventi.

• **Nuove registrazioni:** qualora durante l'annata agraria fossero registrate nuove sostanze attive, il Servizio Fitosanitario Regionale potrà autorizzarne l'impiego, per l'anno in corso, a condizione che sia stato acquisito il parere di conformità da parte del Comitato Tecnico Scientifico Nazionale e che i formulati commerciali non siano classificati come «T», «T+» o «Xn».

• **Giacenze:** viene concessa l'autorizzazione all'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per l'annata passata ma esclusi per l'anno in corso. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data di pubblicazione delle presenti norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego.

• **Concia:** è consentita la concia delle sementi e del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tale impiego.

• **Coadiuvanti:** è consentito l'impiego di sostanze coadiuvanti quali bagnanti e adesivanti purché siano regolarmente registrati per lo specifico impiego; è inoltre consentito l'impiego di prodotti quali il solfato ammonico, fosfito di potassio ecc. al fine di migliorare l'efficacia dei trattamenti fitoiatrici. L'utilizzo di tali pro-

dotti allo scopo di coadiuvanti non deve essere considerato nel computo dei fertilizzanti utilizzati.

- **Isomeri:** quando è autorizzato l'impiego di un principio attivo, viene implicitamente autorizzato anche l'eventuale isomero che, evidentemente, deve essere impiegato rispettando i limiti e i vincoli del principio attivo stesso e le norme generali stabilite per la scelta dei formulati commerciali.
- **Deroghe:** il rilascio di deroghe in merito ai disciplinari di produzione è di competenza del Gruppo di Lavoro «Disciplinari di produzione integrata» della D.G. Agricoltura, formalizzato con decreto del direttore generale ed avviene con le seguenti modalità:
 - la richiesta può essere presentata dal tecnico dell'azienda interessata o, in sua vece, dalle OO.PP. agricole e associazioni di produttori se a questo scopo delegate dal beneficiario. La Provincia richiede le deroghe, qualora abbiano valenza territoriale;
 - la richiesta di deroga viene presentata al Gruppo di Lavoro «Disciplinari di produzione integrata» della D.G. Agricoltura - Unità Organizzativa competente e per conoscenza alle Province competenti per territorio;
 - il Gruppo di Lavoro esamina la richiesta e, se lo ritiene necessario, incarica gli ispettori fitosanitari competenti per territorio di effettuare, entro due giorni lavorativi dalla comunicazione, un sopralluogo per accertare la situazione fitosanitaria oggetto di deroga;
 - il Gruppo di Lavoro rilascia o meno la deroga entro 6 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta;
 - il Gruppo di Lavoro comunica l'esito della richiesta di deroga direttamente al richiedente e per conoscenza alle Province competenti per territorio e, qualora lo ritenga necessario, lo diffonde tramite il sito internet della D.G. Agricoltura;
 - tutte le comunicazioni devono essere effettuate in via formale (anche fax), ma possono essere anticipate via e-mail.
- **Prove sperimentali:** le aziende che intendono ospitare prove sperimentali con prodotti non ancora registrati oppure registrati ma non previsti dai disciplinari di produzione, devono preventi-

vamente chiedere l'approvazione al Gruppo di Lavoro della D.G.A.

- **Vincoli:** le parti delle Norme tecniche che compaiono in neretto rappresentano un vincolo per il produttore (es. **massimo 3 interventi nel corso dell'anno con p.a. IBE**).
- **Dosi:** per i diserbanti è obbligatorio attenersi alle dosi indicate nelle tabelle; per gli altri prodotti attenersi alle dosi indicate in etichetta.
- **Formulazioni:** è obbligatorio verificare sempre le indicazioni riportate in etichetta prima dell'utilizzo di un formulato commerciale.

STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE

Difesa

- **Avversità:** indica il tipo di patogeno o di insetto responsabile di danni alle produzioni.
- **Criteri di intervento:** rappresentano vincoli e suggerimenti, basati sui principi della lotta integrata, che permettono di razionalizzare la gestione dell'intervento fitoiatrico.
- **Principi attivi ed ausiliari:** sono i prodotti fitosanitari presenti ed ammessi dal regolamento ed eventuali ausiliari per il controllo biologico.
- **Limitazioni d'uso e note:** rappresentano dei vincoli nell'uso dei prodotti fitosanitari e dei suggerimenti utili per migliorare, o ridurre i rischi, di un intervento fitoiatrico.

Diserbo

- **Epoca:** momento dell'intervento.
- **Infestanti:** obiettivo dell'intervento.
- **Principio attivo e percentuale:** rappresenta il principio attivo e la percentuale di riferimento, l'uso di formulati commerciali a differente concentrazione deve essere riportato ai valori indicati.
- **Dose:** quantità di formulato commerciale distribuibile.
- **Note:** rappresentano dei vincoli nell'uso dei diserbanti e dei suggerimenti utili per migliorare, o ridurre i rischi, di un intervento fitoiatrico.

REGIONE LOMBARDIA

AGGIORNAMENTI DELLE NORME TECNICHE PER MISURA F PSR
ANNO 2008

SOSTANZA ATTIVA	COLTURA	AVVERSITÀ	NOTE
		GIÀ AUTORIZZATI IN FINESTRA	
Imidacloprid	Cavolfiore	Afidi (Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)	Indipendentemente dalla avversità al massimo
	Cavolo broccolo	Afidi (Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)	1 intervento all'anno o per ciclo culturale.
	Cetriolo	Afidi (Aphis gossypii, Myzus persicae) Aleurodidi (Trialeurodes vaporariorum e Bemisia tabaci)	Se nelle norme tecniche di coltura sono già presenti altri neonicotinoidi l'impiego dell'Imidacloprid deve essere inteso in alternativa.
	Zucchini	Afidi (Aphis gossypii, Myzus persicae) Aleurodidi (Trialeurodes vaporariorum e Bemisia tabaci)	
	Fagiolino	Afidi (Aphis acanthi, Aphis craccivora, Aphis fabae)	
	Fagiolo		
	Fragola	Per Irrigazione. Difesa da Afidi (Chaetosiphon fragaefoli) e Aleurodidi (Trialeurodes vaporariorum)	
	Lattughe e simili (lattuga, indivia scarola, indivia riccia, foglie e steli di brassica, cicoria, radicchio, dolcetta)	Afidi (Nasonovia ribisnigri, Aphis gossypii, Macrosiphum euphorbiae, Myzus persicae)	
Thiametoxan	Lattughe e simili (lattuga, indivia scarola, indivia riccia, foglie e steli di brassica, cicoria, radicchio, dolcetta), rucola	Afidi (Nasonovia ribisnigri, Hyperomyzus lactucae, Macrosiphum euphorbiae, Myzus persicae)	Al massimo 1 intervento all'anno o per ciclo culturale in alternativa agli altri neonicotinoidi
Cyprodinil + Fludioxonil	Lattughe e simili (lattuga, indivia scarola, indivia riccia, foglie e steli di brassica, cicoria, radicchio, dolcetta), rucola	Marciume del colletto (Sclerotinia spp) e Muffa grigia (Botrytis cinerea)	Al massimo 2 interventi per anno o per ciclo culturale
	Finocchio	Marciume del colletto (Sclerotinia spp)	
Abamectina	Lattughe e simili (lattuga, indivia scarola, indivia riccia, foglie e steli di brassica, cicoria, radicchio, dolcetta), rucola	Minatrice fogliare (Lyriomiza spp)	Al massimo un intervento all'anno o per ciclo culturale

SOSTANZA ATTIVA	COLTURA	AVVERSITÀ	NOTE
Abamectina	Sedano	Ragnetto rosso, eriofide	Nei limiti complessivi già previsti per la difesa dagli acari – 1 indipendentemente dall'avversità
	Cocomero		
Buprofezin	Albicocco	Cocciniglie	
	Ciliegio		
	Susini		
	Lattughe e simili (lattuga, indivia scarola, indivia riccia, foglie e steli di brassica, cicoria, radicchio, dolcetta), rucola	Aleurodidi (Trialeurodes vaporariorum e Bemisia tabaci)	
	Erbe fresche, prezzemolo		
	Cocomero		
	Basilico		
	Zucca		
Fenexamid	Cetriolo	Botrite	
	Zucchini		
	Lattughe e simili (lattuga, indivia scarola, indivia riccia, foglie e steli di brassica, cicoria, radicchio, dolcetta), rucola	Botrite e Sclerotinia	
Metrafenone	Vite	Oidio	Al massimo 3 interventi all'anno
Iprovalcarb	Lattuga e simili e rucola		Esclusione in serra
Azoxystrobin	Cavolfiore, cavolo capuccio cavolo di Bruxelles	Alternaria e Micosferella	
	Prezzemolo	Septoria	
		NUOVI INSERIMENTI DIFESA	
Lambda-cialotrina	Frumento	Cimice	Limite piretroidi
Pymetrozine	Melo, Pero	Aphis pomi	
Lambda-cialotrina	Spinacio, Bietola da costa	Afidi	Limite piretroidi
Penconazolo	Cocomero	Oidio	Limite IBE
Lufenuron	Melo	Cidia, carpocapsa, antonomo	
Bifentrin	Nocciolo	Cimici, Balanino	Max 1 tratt/anno indep. Avv.
Bifentrin	Carota	Afidi	Limite piretroidi
Bifentrin	Carota, Ravanello	Nottue	Limite piretroidi
Acetamiprid	Melo	Afide lanigero	Prefioritura. Limite neonicotinoidi
Miclobutanil	Melo	Ticchiolatura	Limite IBE
Miclobutanil	Peperone	Oidio	Limite IBE
Meptyl-dinocap	Vite	Oidio	Max 2 trattamenti/anno Non autorizzato per impegno supplementare 1.1
Bupirimate	Vite	Oidio	Max 3 trattamenti/anno
Chlorpyrifos-metile	Pesco	Tripidi	Max 1 trattamento/avv + limite fosfororganici/coltura Non autorizzato per impegno supplementare 1.1
Deltametrina	Patata	Tignola (Nuova avversità)	Max 2 tratt/anno con piretroidi indep. avversità
Lambda-cialotrina	Patata	Nottue	Max 2 tratt/anno con piretroidi indep. avversità
Flonicamid	Melo, Pero, Pesco, Susino	Afidi	Max 1 tratt/anno
Flonicamid	Pomodoro, Cetriolo, Cocomero, Melone, Zucca, Zucchini	Afidi e Mosca Bianca	Max 2 tratt/anno
Bupirimate	Albicocco	Oidio	
Bupirimate	Cetriolo, Cocomero, Melanzana, Peperone, Pomodoro, Zucca, Zucchini	Oidio	
Fosmet	Melo, Pero, Pesco	Cocciniglie	Limite fosfororganici Non autorizzato per impegno supplementare 1.1
Fenazaquin	Pero	Eriofidi	Limite acaricidi
Propamocarb + Fosetil Al	Lattughe e simili	Bremia e Pythium (trattamenti ai semenzai)	
Lambda cialotrina	Rucola, Spinacio, Bietola da figlia e da costa (solo pieno campo)	Afidi, Aleurodidi, Dorifora, Cavolaia, Tripidi, Piramidi, Cimici, Nottue defogliatrici, Altica	Limite piretroidi
Clothianidin	Melo	Aphis pomi	Limite neonicotinoidi
Clorpirifos-metile	Melo	Carpocapsa	Max 3 tratt/anno nel limite dei fosfororganici
Clorpirifos-metile	Pero	Carpocapsa	Max 3 tratt/anno nel limite dei fosfororganici

SOSTANZA ATTIVA	COLTURA	AVVERSITÀ	NOTE
Acybenzolar-S-metile	Pero	Erwinia amylovora	Limitato alla fase di impianto
		NUOVI INSERIMENTI DISERBO	
Pinoxaden + clodinafop-propargyl + cloquintocet-mexyl	Frumento	Graminacee	Nuova registrazione (9.51-9.51-2.38) dose 0,2-0,3 l/ha
Pinoxaden + cloquintocet-mexyl	Frumento, Orzo	Graminacee	Nuova registrazione (9.71-2.43) dose 0,4-0,45 l/ha
S-Metolachlor + Terbutilazina	Sorgo	Mono e Dicotiledoni	29,9% + 17,4% dose 2-3,5 l/ha
Glifosate	Colza	Diserbo pre-semina	30.4% dose 1,5-3,0 l/ha
Glifosate	Barbabietola da zucchero	Diserbo pre-emergenza coltura	30.4% dose 1,5-3,0 l/ha
Glifosate	Mais	Diserbo pre-emergenza coltura	30.4% dose 1,5-3,0 l/ha
Ciclossidim	Vite	Sorghetta da rizoma e gramigna	Intervento localizzato. 2-4 l/ha al 10,9%
Terbutilazina	Mais		Ammessa solo in miscela. Max 750 g di sostanza attiva per et- taro
Glufosinate ammonio	Girasole, Sorgo, Soia, Erba medica	Preparazione letti di semina	
		ELIMINARE	
Procidimone	Da tutte le colture		
Azinphos-metile	Pero	Carpocapsa	
Bromo propilato	Pero	Eriofide	
Setossidim	Da tutte le colture		
Tolilfluamide	Da tutte le colture		Sospeso
Imazetabenz	Da tutte le colture		
Acifluorfen	Da tutte le colture		
Vamidotion	Melo	Afide lanigero	
		AGGIUNGERE NOTA	
Triclorfon	Tutte le colture		Uso ammesso fino al 21 no- vembre 2008
Malathion	Tutte le colture		Uso ammesso fino al 6 dicem- bre 2008
Diazinone	Tutte le colture		Uso ammesso fino al 6 dicem- bre 2008
Oxidemeton metile	Pero	Tentredini	Uso ammesso fino al 21 no- vembre 2008
Fenitrothion	Tutte le colture		Uso ammesso fino al 25 no- vembre 2008
Fosalone	Tutte le colture		Uso ammesso fino al 22 giu- gno 2008
Esaconazolo	Tutte le colture		Uso ammesso fino al 22 mag- gio 2008
Carbaryl	Nocciolo	Balanino	Uso ammesso fino al 21 no- vembre 2008
Haloxypop-R	Tutte le colture		Uso ammesso fino al 19 di- cembre 2008
Carbosulfan	Tutte le colture		Uso ammesso fino al 13 di- cembre 2008
Benfuracarb	Tutte le colture		Uso ammesso fino al 19 mar- zo 2009
Trifluralin	Tutte le colture		Uso ammesso fino al 19 mar- zo 2009

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20080124)

(4.0.0)

Testo coordinato del d.d.g. 29 novembre 2007 - n. 14657

«Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo Regione Lombardia/Sistema Camerale Lombardo – Asse 2 – Internazionalizzazione. Approvazione del bando per l'assegnazione alle imprese di "voucher Multiservizi per il sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde"», integrato dal decreto 22 febbraio 2008, n. 1631

Vista la d.g.r. n. 2210 del 29 marzo 2006 con la quale è stato approvato lo schema dell'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema Camerale Lombardo;

Visto:

- l'Accordo di Programma sottoscritto in data 16 giugno 2006 da Regione Lombardia e dal Sistema Camerale Lombardo ed inserito nella Raccolta Convenzione e Contratti in data 20 giugno 2006 n. 8970/RCC, che prevede tra le azioni da realizzare nell'ambito dell'Asse di intervento 2 azioni di supporto alle singole imprese in tutte le fasi del processo di apertura ad un mercato estero anche attraverso l'offerta di servizi di accompagnamento all'estero;

- il «Programma d'Azione 2007» approvato dal Collegio di Indirizzo e di Sorveglianza (previsto dall'art. 6 del citato Accordo di Programma) nella seduta del 6 marzo 2007 che individua le azioni da realizzare in materia di internazionalizzazione;

Vista la l.r. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» che:

- all'art. 1, lett. d) Mercato ed Internazionalizzazione individua tra gli obiettivi prioritari:

- la capacità delle imprese di sviluppare ed ampliare le proprie prospettive di mercato;
- l'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale, consolidando nel territorio l'attività di ricerca e sviluppo e favorendo la collaborazione non delocalizzativa con le imprese straniere;
- all'art. 2 definisce strumenti quali: incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e ogni altra forma di intervento finanziario destinati a sostenere l'acquisto o l'accesso a servizi, prestazioni e risorse professionali nel campo dell'internazionalizzazione;

Dato atto che la Segreteria Tecnica di cui all'art. 8 del sopra citato Accordo di Programma, nella riunione del 6 novembre 2007, ha approvato la formulazione di un bando relativo all'Asse 2 Internazionalizzazione, per la concessione di un voucher Multiservizi che consenta alle imprese di acquisire servizi differenziati, a seconda delle caratteristiche e delle reali esigenze espresse dalle stesse, con la finalità di sostenere l'internazionalizzazione del sistema delle PMI lombarde;

Ritenuto, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo di Programma Regione Lombardia/Sistema Camerale Lombardo e stabilito in sede di Segreteria tecnica, di approvare il bando (individuato nell'allegato «A» che forma parte integrante e sostanziale del presente atto) per l'assegnazione alle PMI lombarde di «voucher Multiservizi per il sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde»;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità regionale e la l.r. di approvazione del Bilancio di Previsione;

Visto il capitolo 3.3.1.3.379 6906 dell'anno in corso che presenta la necessaria capienza e disponibilità;

Ritenuto di dover prevedere una dotazione finanziaria di € 3.670.000,00 così suddivisa:

- € 1.500.000,00 per servizi erogati ad imprese lombarde da Consorzi, Consorzi Export e Associazioni di Imprese nell'anno 2007;
- € 2.170.000,00 per i servizi che verranno erogati ad imprese lombarde per l'anno 2008;

Ritenuto di procedere all'impegno ed alla liquidazione delle somme poste in carico alla D.G. Industria, PMI e Cooperazione per l'attuazione del presente bando – pari ad € 3.670.000,00 con successivi atti;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16, e le successive modificazioni

ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per i motivi esposti in narrativa:

1. di approvare il bando (individuato nell'allegato «A» che forma parte integrante e sostanziale del presente atto) per l'assegnazione alle PMI lombarde di «voucher Multiservizi per il sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde»;

2. di dare atto che per l'attuazione del bando si procederà con successivi atti all'impegno ed alla liquidazione delle somme poste in carico alla D.G. Industria, PMI e Cooperazione pari ad una dotazione di € 3.670.000,00 a valere sul cap. 6906 dell'esercizio in corso, così suddivisa:

- € 1.500.000,00 – per servizi erogati ad imprese lombarde da Consorzi, Consorzi Export e Associazioni di Imprese nell'anno 2007;
- € 2.170.000,00 per i servizi che verranno erogati ad imprese lombarde per l'anno 2008;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia.

ALLEGATO A

REGIONE LOMBARDIA
E

CAMERE DI COMMERCIO LOMBARDE

Promuovono il bando per l'assegnazione alle PMI lombarde di:

**VOUCHER MULTISERVIZI PER IL SOSTEGNO
DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DELLE PMI LOMBARDE**

INDICE

Finalità
Modalità di agevolazione
Destinatari
Soggetti ammissibili e modalità di presentazione proposte offerte servizi
Risorse finanziarie
Valore del voucher
Costi non ammissibili
Tipologia del voucher
Modalità e termini di presentazione della domanda
Assegnazione dei voucher e comunicazione
Modalità di utilizzo del voucher
Decadenza e Rinuncia
Penalizzazioni
Controlli
Revoca
Responsabile del procedimento
Avvertenze generali
Riferimenti per informazioni

1. Finalità

Il presente bando sostiene le micro, piccole e medie imprese lombarde (1) (con esclusione delle imprese operanti nel settore della formazione e delle imprese agricole attive nei settori di cui all'art. 1 del Regolamento CE n. 1998 del 15 dicembre 2006) nello sviluppo delle proprie prospettive d'azione sui mercati esteri, assegnando un voucher multiservizi.

L'iniziativa è volta a sostenere forme di internazionalizzazione atte a migliorare la competitività delle aziende lombarde, attraverso strumenti differenziati a seconda delle caratteristiche e delle reali esigenze espresse dalle singole imprese.

Il voucher consente all'impresa di acquisire, nel periodo gennaio-dicembre 2008, presso i soggetti attuatori individuati, diverse tipologie di servizi per sviluppare strategie di business con l'estero.

Gli strumenti disponibili prevedono l'accompagnamento delle PMI lombarde in tutte le fasi del processo di internazionalizzazione, dalle ricerche di mercato all'assistenza mirata per la creazione o il consolidamento di una presenza diretta in un Paese straniero. Tale presenza potrà essere di tipo economico produttivo ed effettuata in modo autonomo, piuttosto che attraverso il supporto di partner locali.

(1) PMI secondo i parametri di cui alla raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003.

2. Modalità di agevolazione

Il presente bando verrà aperto secondo la procedura «automatica» di cui all'art. 4 del d.lgs. 123/1998.

I voucher verranno assegnati direttamente alle imprese, che potranno utilizzarli per le iniziative di proprio interesse, presso i soggetti attuatori.

Si precisa che alcuni soggetti attuatori a carattere associativo o consortile potrebbero, per specifiche disposizioni statutarie, assicurare il proprio servizio solo alle imprese associate. Tale condizione restrittiva verrà evidenziata alle imprese in fase di richiesta del voucher.

I soggetti attuatori saranno indicati nell'elenco pubblicato sui siti internet:

- www.regione.lombardia.it,
- www.lombardiapoint.it,
- www.unioncamerelombardia.it.

L'agevolazione in forma di voucher è soggetta ai limiti di cui al Regolamento CE n. 1998 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (*de minimis*) (2).

L'impresa in sede di presentazione della domanda di voucher dovrà autocertificare i contributi già ottenuti o richiesti che incidano sul massimale di cui al suddetto regolamento comunitario.

Qualora l'eventuale assegnazione di voucher porti l'impresa richiedente ad eccedere il massimale previsto dal suddetto Regolamento CE, il voucher non potrà essere concesso neppure in quota parziale.

Ogni impresa può ottenere per anno solare un solo voucher da utilizzare scegliendo liberamente la tipologia di servizi di proprio interesse.

3. Destinatari

Possono accedere ai benefici di cui al presente bando le micro, piccole e medie imprese (3) (con esclusione delle imprese che operano nel settore della formazione e le imprese agricole attive nei settori di cui all'art. 1 del Regolamento CE n. 1998 del 15 dicembre 2006) aventi sede legale o operativa in Lombardia, attive ed iscritte al Registro Imprese. Sono escluse dall'agevolazione del presente bando Associazioni d'impresa, Consorzi tra imprese, Società Consortili, Consorzi Export, Aziende speciali delle Camere di Commercio, Associazioni di categoria e territoriali industriali, artigianali e commerciali.

L'impresa non potrà beneficiare dei voucher di cui al presente bando qualora:

- abbia già ottenuto altro contributo pubblico diretto per la medesima iniziativa;
- le sia stato concesso voucher a valere sul bando approvato con decreto n. 5888 del 4 giugno 2007 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 24 - Serie Ordinaria - dell'11 giugno 2007) e non abbia sottoscritto il contratto con il soggetto attuatore entro i termini previsti;
- le sia stato concesso voucher a valere sul bando sopra citato e non abbia realizzato l'iniziativa oggetto del voucher per cause ad essa imputabili;
- non abbia compilato la scheda valutativa finale dell'iniziativa oggetto del voucher (qualora l'iniziativa sia già conclusa alla data di presentazione della domanda).

Limitatamente alle azioni co-finanziate dal Sistema Camerale, le imprese devono essere in regola con il pagamento del diritto camerale.

4. Soggetti ammissibili e modalità di presentazione proposte offerte servizi

Oltre ai soggetti individuati dal decreto n. 4500 del 5 maggio 2007 - pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 19 dell'11 maggio 2007 - 3° Supplemento Straordinario, possono erogare i servizi di cui al presente bando le Associazioni di categoria e territoriali industriali, artigianali e commerciali in possesso dei seguenti requisiti:

- essere costituite ed in attività da almeno 12 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente bando;
- avere sede legale ed operativa in Lombardia;
- non avere scopo di lucro;
- offrire servizi e assistenza a favore delle imprese associate nell'ambito dello sviluppo sui mercati esteri;

- essere costituite da almeno 50 PMI;
- avere almeno l'80% delle imprese associate con sede operativa registrata presso una Camera di Commercio lombarda;
- avere imprese associate in attività ed iscritte alla CCIAA con natura di PMI.

Il soggetto proponente potrà presentare direttamente a Regione Lombardia la tipologia dei servizi offerti esclusivamente in forma telematica, compilando l'apposita modulistica on-line disponibile sul sito internet www.regione.lombardia.it, attiva dal 3 marzo al 14 marzo 2008.

Esclusivamente le Associazioni di categoria e territoriali industriali, artigianali e commerciali per l'erogazione dei servizi possono avvalersi di società di servizi di cui detengono una partecipazione maggioritaria, fermo restando che il soggetto attuatore responsabile è l'Associazione.

5. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili per il presente bando ammontano a complessivi € 4.340.000,00 (di cui € 3.670.000,00 a carico di Regione Lombardia - € 1.500.000,00 attività 2007 - € 2.170.000,00 attività anno 2008) e € 670.000,00 a carico del Sistema Camerale) come di seguito ripartiti:

1) € 3.000.000,00 destinati alla concessione di voucher multiservizi alle PMI lombarde nell'ambito di servizi promossi da Consorzi, Consorzi export e Associazioni di imprese (aventi le caratteristiche di cui al decreto n. 4500 del 7 maggio 2007 - pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 19 del 11 maggio 2007 - 3° Supplemento Straordinario);

2) € 1.340.000,00 destinati alla concessione di voucher multiservizi alle PMI lombarde nell'ambito di servizi promossi dal Sistema Camerale.

Relativamente alle iniziative co-finanziate dal Sistema Camerale le risorse complessive sono ripartite per provincia come evidenziato nella tabella di seguito riportata, sulla base del criterio di addizionalità previsto dall'Accordo di Programma tra Regione Lombardia e Sistema Camerale (2).

PROVINCIA	RISORSE FINANZIARIE
CCIAA BERGAMO	€ 200.000,00
CCIAA BRESCIA	€ 100.000,00
CCIAA COMO	€ 60.000,00
CCIAA CREMONA	€ 30.000,00
CCIAA LECCO	€ 40.000,00
CCIAA LODI	€ 10.000,00
CCIAA MANTOVA	€ 40.000,00
CCIAA MILANO	€ 500.000,00
CCIAA MONZA E BRIANZA	€ 200.000,00
CCIAA PAVIA	€ 20.000,00
CCIAA SONDRIO	€ 20.000,00
CCIAA VARESE	€ 120.000,00
Totale risorse finanziarie AdP Regione Lombardia - Sistema Camerale € 1.340.000,00	

6. Valore voucher

ANNO 2008

€ 2.604,17 (al lordo delle ritenute di legge) a fronte di una spesa minima da parte dell'impresa di € 4.000,00 regolarmente fatturata dal soggetto attuatore all'impresa.

Ogni impresa può ottenere un solo voucher per anno solare, da spendere per una o più prestazioni presso l'attuatore entro 12 mesi dall'assegnazione.

ANNO 2007

In fase di prima attuazione è prevista la possibilità esclusivamente per consorzi, consorzi export ed associazione di imprese di presentare a Regione Lombardia, presso il protocollo della direzione industria, PMI e cooperazione, entro e non oltre il 31

(2) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 - pubblicato sul sito <http://eur-lex.europa.eu> e sulla GUCE L 379 del 28 dicembre 2006.

(3) PMI secondo i parametri di cui alla raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003.

(2) Approvato dalla Giunta regionale in data 29 marzo 2006.

marzo 2008, l'elenco delle imprese che hanno usufruito di uno o più servizi rientranti nella tipologia dei servizi di cui al punto 8 e fatturati entro la data del 29 febbraio 2008, precisando che verrà data priorità alla erogazione dei voucher per servizi fatturati nel 2007.

L'elenco dovrà contenere:

- a) la descrizione dei servizi forniti;
- b) l'importo e la data della fattura emessa per l'erogazione dei servizi;
- c) la ragione sociale e la sede legale dell'impresa che ha usufruito dei servizi;
- d) il codice fiscale o la partita IVA.

A fronte di una spesa minima di € 3.000,00 sostenuta dalla singola impresa e regolarmente fatturata dal soggetto attuatore, verrà riconosciuto un importo di € 2.604,17 (al lordo delle ritenute di legge).

7. Costi non ammissibili

Il voucher non concorre alla copertura dei costi di viaggio, vitto ed alloggio delle imprese.

8. Tipologia del voucher

Il voucher potrà essere utilizzato dalle imprese per acquisire uno o più dei seguenti servizi:

1) Ricerca partner esteri

Individuazione, selezione e organizzazione di incontri con potenziali partner esteri ecc.

2) Analisi di settore e ricerca di mercato finalizzata alla penetrazione nei mercati esteri

Inquadramento area o Paese, analisi del mercato e della concorrenza, posizionamento del prodotto, assistenza per la creazione o il consolidamento di una presenza diretta in un Paese straniero, ecc.

3) Ricerca agenti e distributori

Analisi strutturale distributiva, individuazione e selezione di agenti e distributori nel Paese estero, organizzazione incontri, ecc.

4) Ricerca fornitori

Individuazione e selezione di fornitori nel Paese estero, organizzazione incontri, ecc.

5) Assistenza tecnica alle imprese

Informazioni concernenti procedure e documenti per l'esportazione, ecc.

6) Formazione/informazione

Operare nei mercati esteri - consolidamento delle relazioni di interscambio commerciale e tecnologico, accesso alle possibilità di finanziamento, ecc.

9. Modalità e termini di presentazione della domanda

La richiesta di voucher dovrà essere presentata esclusivamente in via informatica, compilando l'apposita modulistica on-line accessibile sui siti internet:

- www.regione.lombardia.it,
- www.lombardiapoint.it,
- www.unioncamerelombardia.it,

dal 25 marzo al 30 settembre 2008.

Si precisa che in fase di richiesta del voucher l'impresa dovrà scegliere un solo soggetto attuatore per la/le tipologia/e di servizi di proprio interesse.

Per validare la propria domanda i soggetti richiedenti:

• in possesso di firma digitale devono:

- firmare digitalmente il modulo di richiesta (la firma digitale apposta deve essere del Legale Rappresentante dell'impresa);

• **privi di firma digitale** (anche se in possesso di CRS) devono consegnare al soggetto attuatore, entro i 30 giorni stabiliti per la sottoscrizione del contratto di servizio di cui al successivo punto 11:

- il modulo di richiesta (allegato alla modulistica on-line) firmato in originale dal Legale Rappresentante dell'impresa;
- la fotocopia della carta d'identità del Legale Rappresentante dell'impresa.

Esclusivamente per le azioni promosse dal Sistema Camerale i

soggetti privi di firma digitale (anche se in possesso di CRS) devono consegnare alla Camera di Commercio di competenza, entro i 30 giorni per la sottoscrizione del contratto di servizio di cui al successivo punto 11:

- il modulo di richiesta (allegato alla modulistica on-line) firmato in originale dal Legale Rappresentante dell'impresa;
- la fotocopia siglata della carta d'identità del Legale Rappresentante dell'impresa.

Per tutti i soggetti richiedenti, il mancato rispetto delle modalità di validazione di cui sopra, comporta l'esclusione dai benefici previsti dal presente bando.

10. Assegnazione dei voucher e comunicazione

L'assegnazione del voucher avviene con procedura automatica (di cui all'art. 4 del d.lgs. 123/1998) che prevede:

- la verifica dei requisiti soggettivi del richiedente sulla base dei dati inseriti nella procedura on-line e dichiarati dal richiedente stesso;
- l'assegnazione del voucher secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda.

I voucher saranno assegnati nei limiti delle risorse disponibili.

Il voucher sarà assegnato nella forma di comunicazione e-mail all'indirizzo di posta elettronica indicato dall'impresa ad avvenuto completamento della procedura di richiesta.

In caso di mancata assegnazione del voucher sarà data comunicazione all'impresa richiedente.

11. Modalità di utilizzo del voucher

L'impresa dovrà sottoscrivere il contratto di servizio relativo ai servizi richiesti, oggetto del voucher, entro 30 giorni naturali e consecutivi dal ricevimento della comunicazione e-mail di assegnazione del voucher stesso, rivolgendosi al soggetto attuatore prescelto per l'utilizzo del voucher.

Contestualmente alla sottoscrizione del contratto di servizio, l'impresa è tenuta a:

- sottoscrivere l'impegno di assunzione degli obblighi conseguenti all'assegnazione del voucher (assunzione delle spese non coperte dal voucher e compilazione della scheda di valutazione del servizio fruito);
- consegnare al soggetto attuatore:
 - la documentazione necessaria per la validazione della domanda, indicata al precedente punto 9.

Esclusivamente per le azioni promosse dal Sistema Camerale l'impresa è tenuta a:

- sottoscrivere l'impegno di assunzione degli obblighi conseguenti all'assegnazione del voucher (assunzione delle spese non coperte dal voucher e compilazione della scheda di valutazione del servizio fruito);
- validare la domanda presso la Camera di Commercio di competenza, indicata al precedente punto 9, nel caso in cui la sede d'impresa sia localizzata al di fuori della Regione Lombardia (per CCIAA competente si intende la Camera di Commercio della provincia in cui l'impresa ha la sede legale o l'unità operativa principale).

L'impresa è tenuta a compilare, attraverso il sistema on-line, la scheda di valutazione finale del servizio ricevuto entro 20 giorni naturali e consecutivi dalla fruizione dei servizi.

Il mancato rispetto delle sopradette modalità, per l'utilizzo del voucher, comporterà penalizzazioni e la revoca del beneficio assegnato.

Il soggetto attuatore fatturerà all'impresa il costo totale del servizio erogato deducendo il valore del voucher attribuito. L'impresa quindi dovrà pagare al soggetto attuatore la differenza tra il totale della fattura e il valore del voucher al netto delle ritenute di legge (pari ad € 2.500,00).

Regione Lombardia e Sistema Camerale rimborseranno ai soggetti attuatori il valore del voucher al netto delle ritenute di legge.

12. Decadenza e rinuncia

Il diritto ad utilizzare il voucher decade decorsi 30 giorni naturali e consecutivi dalla data della comunicazione e-mail con cui l'impresa ha ricevuto l'assegnazione del voucher, qualora entro tale termine l'impresa non abbia sottoscritto il contratto di servizio con il soggetto attuatore secondo quanto previsto al precedente punto 11.

L'impresa può rinunciare all'utilizzo del voucher entro 30 gior-

ni naturali e consecutivi dalla data della comunicazione di assegnazione del voucher; la rinuncia deve essere motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla presentazione della domanda.

L'impresa deve comunicare la rinuncia, specificandone le motivazioni, attraverso il medesimo sistema informatico già utilizzato per la presentazione della domanda, all'indirizzo mail:

- internazionalizzazione@regione.lombardia.it per le iniziative promosse da Associazioni d'impresa, da Consorzi tra imprese, da Società Consortili, da Consorzi Export;
- lobbardiapoint@lom.camcom.it per le iniziative promosse dal sistema camerale

con tale adempimento l'impresa evita le penalizzazioni previste al successivo punto 13.

13. Penalizzazioni

Nei casi di:

- mancata validazione della domanda di voucher secondo le modalità previste al precedente punto 9;
- mancata sottoscrizione del contratto di servizio con il soggetto attuatore entro i termini previsti al precedente punto 11;
- mancata comunicazione di rinuncia al voucher entro i termini di cui al precedente punto 12.

L'impresa assegnataria perde il diritto di partecipazione per i 12 mesi successivi alle azioni regionali volte al sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese.

Inoltre, nel caso in cui l'impresa non comunichi la rinuncia al voucher entro i termini previsti al precedente punto 12 è tenuta a corrispondere la penale eventualmente prevista nel contratto di servizio sottoscritto con il soggetto attuatore.

14. Controlli

Regione Lombardia e Sistema Camerale, anche per tramite di soggetti delegati, potranno effettuare ispezioni presso le imprese beneficiarie dei voucher allo scopo di verificare l'effettiva fruizione dei servizi oggetto di voucher; il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione; la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte.

A tal fine l'impresa beneficiaria si impegna a tenere a disposizione, per un periodo non inferiore a tre anni dalla data del provvedimento di assegnazione, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa in originale, relativa ai servizi usufruiti tramite il voucher assegnato.

15. Revoca

Il voucher sarà revocato qualora il soggetto assegnatario:

- non validi la domanda di voucher secondo le modalità previste al precedente punto 9;
- non rispetti le modalità di utilizzo del voucher individuate al precedente punto 11;
- non comunichi la rinuncia al voucher entro i termini di cui al precedente punto 12;
- limitatamente alle iniziative promosse dal Sistema Camerale, qualora l'impresa non sia in regola con il pagamento del diritto annuale;
- limitatamente alle iniziative promosse da soggetti associativi e consortili e dalle Associazioni di categoria e territoriali delle imprese, non possa usufruire dei servizi oggetto del voucher, in quanto impresa non associata al soggetto promotore/attuatore.

Inoltre, qualora ispezioni o controlli evidenzino l'insussistenza dei requisiti previsti per l'accesso ai benefici del presente bando, il voucher verrà revocato con l'applicazione di una sanzione amministrativa pari al doppio del contributo indebitamente fruito, oltre all'applicazione delle penalizzazioni di cui al precedente punto 13.

16. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è:

- per le iniziative co-finanziate dal Sistema Camerale, il Segretario Generale della Camera di Commercio cui l'impresa è iscritta;
- per le iniziative promosse da soggetti associativi e consortili e dalle Associazioni di categoria e territoriali delle imprese, il Direttore Generale della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione di Regione Lombardia.

17. Avvertenze generali

Ai sensi del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali» si informa che tutti i dati perso-

nali che verranno in possesso di Regione Lombardia e Camere di Commercio nel corso dell'espletamento del procedimento, saranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003.

Le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti, e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi vigenti in materia.

18. Riferimenti per informazioni

REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione
U.O. Competitività del Sistema delle Imprese
Struttura Internazionalizzazione e Progetti Comunitari
Via Pola, 14 - 20124 Milano
Tel. 02/67651 - fax 02/67655601
E-mail internazionalizzazione@regione.lombardia.it
Sito: www.regione.lombardia.it

LOMBARDIAPPOINT

BERGAMO

INTERNAZIONALIZZAZIONE - Sportello LombardiaPoint
C/o Camera di Commercio di Bergamo
L.go Belotti 16 - 24100 Bergamo
Tel. 035/4225.328-271-235 - fax 035/226079
E-mail: lobbardiapoint.bergamo@bg.camcom.it
Sito: www.bg.camcom.it

BRESCIA

C/o Camera di Commercio di Brescia
Via Einaudi, 23 - V piano - 25121 Brescia
Tel. 030/3725.381-290-337 - fax 030/3725.271-330
E-mail: lobbardiapoint.brescia@bs.camcom.it
Sito: www.bs.camcom.it

COMO

C/o Camera di Commercio di Como - Ufficio Commercio Estero
Via Parini, 16 - Como
Tel. 031/256.382-368 - fax 031/256517
E-mail: lobbardiapoint.como@co.camcom.it - commercio.estero@co.camcom.it
Sito: www.co.camcom.it

CREMONA

C/o Camera di Commercio di Cremona
Piazza Stradivari, 5 - 26100 Cremona
Tel. 0372/490.312-313-314-315 - fax 0372/490321
E-mail: lobbardiapoint.cremona@cr.camcom.it - commercio.estero@cr.camcom.it
Sito: www.cr.camcom.it

LECCO

C/o Camera di Commercio di Lecco
Via Amendola, 4
C/o Lariodesk Informazioni
Corso Martiri, 73 - 23900 Lecco
Tel. 0341/292.254 - fax 0341/292255
E-mail: lobbardiapoint.lecco@lc.camcom.it - lariodesk@lc.camcom.it
Sito: www.lc.camcom.it

LODI

LombardiaPoint Lodi
Ufficio Promozione dell'Economia Locale ed Armonizzazione del Mercato
Camera di Commercio di Lodi
Via Haussmann, 15 - 26900 Lodi
Tel. 0371/4505.247-234 - fax 0371/431604
E-mail: lobbardiapoint.lodi@lo.camcom.it - sportello.informativo@lo.camcom.it
Sito: www.lo.camcom.it

MANTOVA

C/o Camera di Commercio di Mantova
C.so Pradella, 1 - 46100 Mantova
Tel. 0376/234.374 - fax 0376/234429
E-mail: lobbardiapoint.mantova@mn.camcom.it
Sito: www.mn.camcom.it

MILANO

C/o Camera di Commercio di Milano
Via Meravigli, 11/A - 20123 Milano
Tel. 02/8515.5732-5368 - fax 02/85155380
E-mail: lobbardiapoint.milano@mi.camcom.it
Sito: www.mi.camcom.it

MONZA-BRIANZA

C/o Camera di Commercio di Monza-Brianza
Piazza Cambiaghi 9 – 20052 Monza
Tel. 039/28071 – fax 039/2807435
E-mail: lombardiapoint.monzabrianza@mb.camcom.it
Sito: www.mb.camcom.it

PAVIA

C/o Camera di Commercio di Pavia
Via Mentana, 27 – 27100 Pavia
Tel. 0382/393.258-411-215 – fax 0382/393268
E-mail: lombardiapoint.pavia@pv.camcom.it –
commercio.estero@pv.camcom.it
Sito: www.pv.camcom.it

SONDRIO

C/o Camera di Commercio di Sondrio
Via Piazzini, 23 – 23100 Sondrio
Tel. 0342/527111 – fax 0342/512866
E-mail: lombardiapoint.sondrio@so.camcom.it
Sito: www.so.camcom.it

VARESE

C/o Camera di Commercio di Varese
Piazza Monte Grappa, 5 – 21100 Varese
Tel. 0332/295.313 – fax 0332/286038
E-mail: lombardiapoint.varese@va.camcom.it
Sito: www.va.camcom.it

UNIONCAMERE LOMBARDIA

Direzione Internazionalizzazione
Via E. Oldofredi, 23 – 20124 Milano
Tel. 02/6079601 – fax 02/607960235
E-mail: lombardiapoint@lom.camcom.it
Sito: www.unioncamerelombardia.it

(BUR20080125)

D.d.s. 10 dicembre 2007 - n. 15492

(4.4.0)

Parere favorevole all'erogazione del finanziamento alla società S.I.O. s.r.l. tramite l'Istituto di credito Sanpaolo Imi in adempimento alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA**SOSTEGNO ALLE IMPRESE ED ALLA COOPERAZIONE**

Viste:

• la l.r. del 16 dicembre 1996 n. 35 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» e in particolare l'art. 8 «Agevolazioni per l'accesso al credito» che prevede fra l'altro la riduzione del 50% del tasso di interesse sui finanziamenti concessi dagli Istituti di credito a favore delle PMI;

• la d.g.r. dell'8 marzo 2002 n. 7/8308 «Approvazione nuovo schema tra la Regione Lombardia e gli Istituti di credito a seguito della deliberazione di Giunta del 21 dicembre 2001 n. 7/7469 «L.r. 35/96 Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate dagli artt. 2, lett. b) e c); art. 6, lett. a), c), d); art. 7, art. 8 e art. 9°»;

• la convenzione stipulata in data 3 giugno 2002 tra la Regione Lombardia e Sanpaolo Imi s.p.a.;

• la d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797 «Agevolazioni a favore delle strutture di servizio per la realizzazione di progetti-programma di sostegno al sistema lombardo delle PMI industriali – Aggiornamento delle modalità di attuazione di cui alla d.g.r. del 21 dicembre 2001 – n. 7/7469 relativamente all'art. 2 lett. b) – Misura B1, art. 7 – Misura E1 e art. 8 – Misura E2 della l.r. n. 35/96» e la d.g.r. del 30 luglio 2004 n. 7/18443 «Integrazione alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797»;

Vista la lettera protocollata in data 4 ottobre 2007 con numero R1.2007.0010533 con la quale si comunica all'impresa S.I.O. s.r.l. l'assegnazione del finanziamento di € 590.000,00 per la realizzazione di un investimento finalizzato all'incremento occupazionale per un importo di € 738.000,00;

Vista e valutata la rendicontazione finale delle spese sostenute e ritenute ammissibili pari a € 738.000,00 come da documentazione protocollata in data 27 novembre 2007 con numero R1.2007.0012547 agli atti della scrivente struttura per l'acquisto dell'immobile;

Ritenuto quindi di esprimere parere favorevole all'erogazione del finanziamento della durata di 10 anni per un importo di € 590.000,00 su un investimento di € 738.000,00 come da comunicazione da richiesta del beneficiario;

Vista la l.r. n. 16/96 e le successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per le ragioni espresse in premessa:

1. di esprimere parere favorevole all'erogazione del finanziamento della durata di 10 anni per un importo di € 590.000,00 all'impresa S.I.O. s.r.l., via Copenaghen 5 – 24040 Verdellino (BG) e stabilire che l'agevolazione consiste nell'abbattimento del 50% degli interessi sul finanziamento accordato quantificato al momento della stipula del finanziamento stesso, come indicato nella d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797, Misura E2 – punto 3;

2. di provvedere alla trasmissione del presente atto all'Istituto di credito interessato e all'impresa beneficiaria;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
sostegno alle imprese ed alla cooperazione:
Franco Cocquio

(BUR20080126)

(4.4.0)

D.d.s. 13 dicembre 2007 - n. 15824

Parere favorevole all'erogazione del finanziamento alla società Elmec s.r.l. tramite l'Istituto di credito Banca di Credito Cooperativo della Valtrompia in adempimento alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA**SOSTEGNO ALLE IMPRESE ED ALLA COOPERAZIONE**

Viste:

• la l.r. del 16 dicembre 1996 n. 35 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» e in particolare l'art. 8 «Agevolazioni per l'accesso al credito» che prevede fra l'altro la riduzione del 50% del tasso di interesse sui finanziamenti concessi dagli Istituti di credito a favore delle PMI;

• la d.g.r. dell'8 marzo 2002 n. 7/8308 «Approvazione nuovo schema tra la Regione Lombardia e gli Istituti di credito a seguito della deliberazione di Giunta del 21 dicembre 2001 n. 7/7469 «L.r. 35/96 Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate dagli artt. 2, lett. b) e c); art. 6, lett. a), c), d); art. 7, art. 8 e art. 9°»;

• la convenzione stipulata in data 27 marzo 2002 tra la Regione Lombardia e la Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo;

• la d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797 «Agevolazioni a favore delle strutture di servizio per la realizzazione di progetti-programma di sostegno al sistema lombardo delle PMI industriali – Aggiornamento delle modalità di attuazione di cui alla d.g.r. del 21 dicembre 2001 – n. 7/7469 relativamente all'art. 2 lett. b) – Misura B1, art. 7 – Misura E1 e art. 8 – Misura E2 della l.r. n. 35/96» e la d.g.r. del 30 luglio 2004 n. 7/18443 «Integrazione alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797»;

Vista la lettera protocollata in data 13 settembre 2006 con numero R1.2006.0010222 con la quale si comunica all'impresa Elmec s.r.l. l'assegnazione del finanziamento di € 500.000,00 per la realizzazione di un investimento finalizzato all'incremento occupazionale per un importo di € 700.000,00;

Vista e valutata la rendicontazione finale delle spese sostenute e ritenute ammissibili pari a € 722.600,58 come da documentazione protocollata in data 27 novembre 2007 con numero R1.2007.0012539 agli atti della scrivente struttura per l'acquisto di macchinari, impianti, marchi e brevetti;

Ritenuto quindi di esprimere parere favorevole all'erogazione del finanziamento della durata di 5 anni per un importo di € 500.000,00 su un investimento di € 722.600,58 come da comunicazione dell'Istituto di credito Banca di Credito Cooperativo della Valtrompia;

Vista la l.r. n. 16/96 e le successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per le ragioni espresse in premessa:

1. di esprimere parere favorevole all'erogazione del finanziamento della durata di 5 anni per un importo di € 500.000,00 all'impresa Elmec s.r.l., via Europa 4 – 25060 Polaveno (BS) e stabilire che l'agevolazione consiste nell'abbattimento del 50% degli interessi sul finanziamento accordato quantificato al momento della stipula del finanziamento stesso, come indicato nella d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797, Misura E2 – punto 3;

2. di provvedere alla trasmissione del presente atto all'Istituto di credito interessato e all'impresa beneficiaria;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
sostegno alle imprese ed alla cooperazione:
Franco Cocquio

(BUR20080127)

D.d.s. 20 dicembre 2007 - n. 16177

Parere favorevole all'erogazione del finanziamento alla società Seven Salotti s.p.a. tramite l'Istituto di credito Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza in adempimento alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797

(4.4.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

SOSTEGNO ALLE IMPRESE ED ALLA COOPERAZIONE

Viste:

• la l.r. del 16 dicembre 1996 n. 35 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» e in particolare l'art. 8 «Agevolazioni per l'accesso al credito» che prevede fra l'altro la riduzione del 50% del tasso di interesse sui finanziamenti concessi dagli Istituti di credito a favore delle PMI;

• la d.g.r. dell'8 marzo 2002 n. 7/8308 «Approvazione nuovo schema tra la Regione Lombardia e gli Istituti di credito a seguito della deliberazione di Giunta del 21 dicembre 2001 n. 7/7469 «L.r. 35/96 Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate dagli artt. 2, lett. b) e c); art. 6, lett. a), c), d); art. 7, art. 8 e art. 9»;

• la convenzione stipulata in data 27 marzo 2002 tra la Regione Lombardia e la Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo;

• la d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797 «Agevolazioni a favore delle strutture di servizio per la realizzazione di progetti-programma di sostegno al sistema lombardo delle PMI industriali - Aggiornamento delle modalità di attuazione di cui alla d.g.r. del 21 dicembre 2001 - n. 7/7469 relativamente all'art. 2 lett. b) - Misura B1, art. 7 - Misura E1 e art. 8 - Misura E2 della l.r. n. 35/96» e la d.g.r. del 30 luglio 2004 n. 7/18443 «Integrazione alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797»;

Vista la lettera protocollata in data 20 dicembre 2006 con numero R1.2006.0014486 con la quale si comunica all'impresa Seven Salotti s.p.a. l'assegnazione del finanziamento di € 1.000.000,00 per la realizzazione di un investimento finalizzato all'incremento occupazionale per un importo di € 1.260.000,00;

Vista e valutata la rendicontazione finale delle spese sostenute e ritenute ammissibili pari a € 1.276.098,37 (è stata esclusa la spesa riferita alla fattura n. 3357 del 6 ottobre 2006 - fornitore Aeb distribuzione), come da documentazione protocollata in data 4 dicembre 2007 con numero R1.2007.0012821 agli atti della scrivente struttura per l'acquisto e/o ristrutturazione dell'immobile;

Ritenuto quindi di esprimere parere favorevole all'erogazione del finanziamento della durata di 5 anni per un importo di € 1.000.000,00 su un investimento di € 1.276.098,37 come da comunicazione dell'Istituto di credito Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza;

Vista la l.r. n. 16/96 e le successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per le ragioni espresse in premessa:

1. di esprimere parere favorevole all'erogazione del finanziamento della durata di 5 anni per un importo di € 1.000.000,00 all'impresa Seven Salotti s.p.a., via Don Rinaldo Beretta 12 - 20034 Giussano (MI) e stabilire che l'agevolazione consiste nell'abbattimento del 50% degli interessi sul finanziamento accordato quantificato al momento della stipula del finanziamento stesso, come indicato nella d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797, Misura E2 - punto 3;

2. di provvedere alla trasmissione del presente atto all'Istituto di credito interessato e all'impresa beneficiaria;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
sostegno alle imprese ed alla cooperazione:
Franco Cocquio

(BUR20080128)

D.d.s. 21 dicembre 2007 - n. 16238

Parere favorevole all'erogazione del finanziamento alla società Montrasio Italia s.r.l. tramite l'Istituto di credito Intesa Mediocredito in adempimento alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797

(4.4.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

SOSTEGNO ALLE IMPRESE ED ALLA COOPERAZIONE

Viste:

• la l.r. del 16 dicembre 1996 n. 35 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» e in particolare l'art. 8 «Agevolazioni per l'accesso al credito» che prevede fra l'altro la riduzione del 50% del tasso di interesse sui finanziamenti concessi dagli Istituti di credito a favore delle PMI;

• la d.g.r. dell'8 marzo 2002 n. 7/8308 «Approvazione nuovo schema tra la Regione Lombardia e gli Istituti di credito a seguito della deliberazione di Giunta del 21 dicembre 2001 n. 7/7469 «L.r. 35/96 Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate dagli artt. 2, lett. b) e c); art. 6, lett. a), c), d); art. 7, art. 8 e art. 9»;

• la convenzione stipulata in data 6 maggio 2003 tra la Regione Lombardia e Intesa Mediocredito s.p.a.;

• la d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797 «Agevolazioni a favore delle strutture di servizio per la realizzazione di progetti-programma di sostegno al sistema lombardo delle PMI industriali - Aggiornamento delle modalità di attuazione di cui alla d.g.r. del 21 dicembre 2001 - n. 7/7469 relativamente all'art. 2 lett. b) - Misura B1, art. 7 - Misura E1 e art. 8 - Misura E2 della l.r. n. 35/96» e la d.g.r. del 30 luglio 2004 n. 7/18443 «Integrazione alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797»;

Vista la lettera protocollata in data 15 febbraio 2007 con numero R1.2007.0001727 con la quale si comunica all'impresa Montrasio Italia s.r.l. l'assegnazione del finanziamento di € 780.000,00 per la realizzazione di un investimento finalizzato all'incremento occupazionale per un importo di € 985.000,00;

Vista e valutata la rendicontazione finale delle spese sostenute e ritenute ammissibili pari a € 919.363,50 come da documentazione protocollata in data 16 novembre 2007 con numero R1.2007.0012032 agli atti della scrivente struttura per l'acquisto dell'immobile;

Ritenuto quindi di esprimere parere favorevole all'erogazione del finanziamento della durata di 10 anni per un importo di € 735.490,80 pari all'80% dell'investimento di € 919.363,50;

Vista la l.r. n. 16/96 e le successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per le ragioni espresse in premessa:

1. di esprimere parere favorevole all'erogazione del finanziamento della durata di 10 anni per un importo di € 735.490,80 all'impresa Montrasio Italia s.r.l., via S. Albino 53 - 20047 Brugherio (MI) e stabilire che l'agevolazione consiste nell'abbattimento del 50% degli interessi sul finanziamento accordato quantificato al momento della stipula del finanziamento stesso, come indicato nella d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797, Misura E2 - punto 3;

2. di provvedere alla trasmissione del presente atto all'Istituto di credito interessato e all'impresa beneficiaria;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
sostegno alle imprese ed alla cooperazione:
Franco Cocquio

(BUR20080129)

D.d.s. 21 dicembre 2007 - n. 16241

Parere favorevole all'assegnazione e all'erogazione del finanziamento alla società Cresseri s.r.l. tramite l'Istituto di credito Intesa Mediocredito in adempimento alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797

(4.4.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

SOSTEGNO ALLE IMPRESE ED ALLA COOPERAZIONE

Viste:

• la l.r. del 16 dicembre 1996 n. 35 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» e in particolare l'art. 8 «Agevolazioni per l'accesso al credito» che prevede fra l'altro la riduzione

del 50% del tasso di interesse sui finanziamenti concessi dagli Istituti di credito a favore delle PMI;

- la d.g.r. dell'8 marzo 2002 n. 7/8308 «Approvazione nuovo schema tra la Regione Lombardia e gli Istituti di credito a seguito della deliberazione di Giunta del 21 dicembre 2001 n. 7/7469 "L.r. 35/96 Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate dagli artt. 2, lett. b) e c); art. 6, lett. a), c), d); art. 7, art. 8 e art. 9"»;

- la convenzione stipulata in data 6 maggio 2003 tra la Regione Lombardia e Intesa Mediocredito s.p.a.;

- la d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797 «Agevolazioni a favore delle strutture di servizio per la realizzazione di progetti-programma di sostegno al sistema lombardo delle PMI industriali – Aggiornamento delle modalità di attuazione di cui alla d.g.r. del 21 dicembre 2001 – n. 7/7469 relativamente all'art. 2 lett. b) – Misura B1, art. 7 – Misura E1 e art. 8 – Misura E2 della l.r. n. 35/96» e la d.g.r. del 30 luglio 2004 n. 7/18443 «Integrazione alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797»;

Vista la domanda di finanziamento presentata dall'impresa Cresseri s.r.l., via Trieste 31/B – 22036 Erba (CO) protocollata in data 26 giugno 2006 con numero R1.2006.0007425 per la realizzazione di un investimento finalizzato all'incremento occupazionale per un importo di € 1.500.000,00;

Vista e valutata la rendicontazione finale delle spese sostenute e ritenute ammissibili pari a € 1.500.000,00 come da documentazione protocollata in data 30 novembre 2007 con numero R1.2007.0012727 agli atti della scrivente struttura per l'acquisto dell'immobile;

Ritenuto quindi di esprimere parere favorevole all'erogazione del finanziamento della durata di 10 anni per un importo di € 900.000,00 su un investimento di € 1.500.000,00 al fine di rispettare i requisiti previsti dalla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797 e dal Regolamento CE n. 69/2001 «*de minimis*»;

Vista la l.r. n. 16/96 e le successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per le ragioni espresse in premessa:

1. di esprimere parere favorevole all'assegnazione e all'erogazione del finanziamento della durata di 10 anni per un importo di € 900.000,00 all'impresa Cresseri s.r.l., via Trieste 31/B – 22036 Erba (CO) e stabilire che l'agevolazione consiste nell'abbattimento del 50% degli interessi sul finanziamento accordato quantificato al momento della stipula del finanziamento stesso, come indicato nella d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797, Misura E2 – punto 3;

2. di provvedere alla trasmissione del presente atto all'Istituto di credito interessato e all'impresa beneficiaria;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
sostegno alle imprese ed alla cooperazione:
Franco Cocquio

(BUR20080130)

(4.4.0)

D.d.s. 28 dicembre 2007 - n. 16691

Parere favorevole all'erogazione del finanziamento alla società Bossini Tornerie Metalliche e Affini s.r.l. tramite l'Istituto di credito Intesa Mediocredito in adempimento alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SOSTEGNO ALLE IMPRESE ED ALLA COOPERAZIONE

Viste:

- la l.r. del 16 dicembre 1996 n. 35 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» e in particolare l'art. 8 «Agevolazioni per l'accesso al credito» che prevede fra l'altro la riduzione del 50% del tasso di interesse sui finanziamenti concessi dagli Istituti di credito a favore delle PMI;

- la d.g.r. dell'8 marzo 2002 n. 7/8308 «Approvazione nuovo schema tra la Regione Lombardia e gli Istituti di credito a seguito della deliberazione di Giunta del 21 dicembre 2001 n. 7/7469 "L.r. 35/96 Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate dagli artt. 2, lett. b) e c); art. 6, lett. a), c), d); art. 7, art. 8 e art. 9"»;

- la convenzione stipulata in data 6 maggio 2003 tra la Regione Lombardia e Intesa Mediocredito s.p.a.;

- la d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797 «Agevolazioni a favore delle strutture di servizio per la realizzazione di progetti-programma di sostegno al sistema lombardo delle PMI industriali – Aggiornamento delle modalità di attuazione di cui alla d.g.r. del 21 dicembre 2001 – n. 7/7469 relativamente all'art. 2 lett. b) – Misura B1, art. 7 – Misura E1 e art. 8 – Misura E2 della l.r. n. 35/96» e la d.g.r. del 30 luglio 2004 n. 7/18443 «Integrazione alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797»;

Vista la lettera protocollata in data 13 febbraio 2007 con numero R1.2007.0001565 con la quale si comunica all'impresa Bossini Tornerie Metalliche e Affini s.r.l. l'assegnazione del finanziamento di € 500.000,00 per la realizzazione di un investimento finalizzato all'incremento occupazionale per un importo di € 625.000,00;

Vista e valutata la rendicontazione finale delle spese sostenute e ritenute ammissibili pari a € 642.000,00 come da documentazione protocollata in data 12 dicembre 2007 con numero R1.2007.0013124 agli atti della scrivente struttura per l'acquisto di macchinari, impianti, marchi e brevetti;

Ritenuto quindi di esprimere parere favorevole all'erogazione del finanziamento della durata di 5 anni per un importo di € 500.000,00 su un investimento di € 642.000,00 come da comunicazione dell'Istituto di credito Intesa Mediocredito;

Vista la l.r. n. 16/96 e le successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per le ragioni espresse in premessa:

1. di esprimere parere favorevole all'erogazione del finanziamento della durata di 5 anni per un importo di € 500.000,00 all'impresa Bossini Tornerie Metalliche e Affini s.r.l., via Rossini 21 – 25065 Lumezzane (BS) e stabilire che l'agevolazione consiste nell'abbattimento del 50% degli interessi sul finanziamento accordato quantificato al momento della stipula del finanziamento stesso, come indicato nella d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797, Misura E2 – punto 3;

2. di provvedere alla trasmissione del presente atto all'Istituto di credito interessato e all'impresa beneficiaria;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
sostegno alle imprese ed alla cooperazione:
Franco Cocquio

D.G. Infrastrutture e mobilità

(BUR20080131)

(5.2.0)

D.d.u.o. 1 febbraio 2008 - n. 754**D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - Provincia di Varese - Declassificazione a strada comunale della S.P. 21 «Dei Boschi Ramascioni» dalla progressiva km 5 + 983 alla progressiva km 7 + 008, per un'estesa di 1015 m nel Comune di Gorla Minore****IL DIRIGENTE DELLA U.O.
INFRASTRUTTURE VIARIE**

Visto il d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285;

Visto il d.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, artt. 2, 3 e 4;

Visto il d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8, art. 2;

Visto il d.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, art. 87;

Vista la l.r. n. 1 del 5 gennaio 2000;

Vista la l.r. n. 9 del 4 maggio 2001, art. 3;

Vista la nota n. 85726 del 30 luglio 2007 con la quale la Provincia di Varese ha richiesto:

- la declassificazione a strada comunale della S.P. 21 dei «Boschi Ramascioni» dalla progressiva km 5 + 983 (intersezione con la S.P. 19) alla progressiva km 7 + 008 (fine tratta), per un'estesa di 1015 metri nel Comune di Gorla Minore;

Viste inoltre:

- la deliberazione n. 166 del 27 giugno 2007 della Giunta provinciale di Varese;
- la deliberazione n. 129 del 23 novembre 2006 della Giunta comunale di Gorla Minore;
- la deliberazione n. 35 del 5 aprile 2007 della Giunta comunale di Gorla Minore;

Considerato che non sono state prodotte opposizioni alla deliberazione della Giunta provinciale di Varese n. 166 del 27 giugno 2007;

Considerato che dall'istruttoria effettuata è emerso che:

- la S.P. 21 «Dei Boschi Ramascioni» dalla progressiva km 5 + 983 (intersezione con la S.P. 19) alla progressiva km 7 + 008 (fine tratta), per un'estesa di 1015 metri nel Comune di Gorla Minore non corrisponde più all'uso e alle tipologie di collegamento previste dall'art. 2 del nuovo Codice della Strada;

Accertato che, con d.g.r. n. 7/19709 del 3 dicembre 2004, la S.P. n. 21 è classificata funzionalmente strada di interesse provinciale P1;

Vista la d.g.r. n. 8/207 del 27 giugno 2005 «II provvedimento organizzativo – VIII legislatura» e il decreto del Segretario Generale n. 10317 del 30 giugno 2005 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della direzione della Giunta regionale – VIII legislatura, con decorrenza 1 luglio 2005 – 1° provvedimento»;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. È approvata la declassificazione a strada comunale della S.P. 21 «Dei Boschi Ramascioni» dalla progressiva km 5 + 983 (intersezione con la S.P. 19) alla progressiva km 7 + 008 (fine tratta), per un'estesa di 1015 metri nel Comune di Gorla Minore, come individuato con la deliberazione della Giunta provinciale di Varese n. 166 del 27 giugno 2007.

2. La Provincia di Varese che consegna il tronco stradale al nuovo gestore dovrà elencare le opere strutturali presenti e dovrà consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.

In caso di assenza di documentazione tecnica la Provincia dovrà fare una esplicita dichiarazione al riguardo.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Aldo Colombo

(BUR20080132)

(5.2.0)

D.d.u.o. 8 febbraio 2008 - n. 1017**D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - Provincia di Varese - Declassificazione a strada comunale della S.P. 2 «Strà Pidica» dalla progressiva km 1 + 950 alla progressiva km 2 + 250, per un'estesa di 300 m nel Comune di Venegono Superiore e classifi-****cazione del tratto di strada denominata via Pasubio e via Monte Nero per un'estesa di 600 m****IL DIRIGENTE DELLA U.O.
INFRASTRUTTURE VIARIE**

Visto il d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285;

Visto il d.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, artt. 2, 3 e 4;

Visto il d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8, art. 2;

Visto il d.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, art. 87;

Vista la l.r. n. 1 del 5 gennaio 2000;

Vista la l.r. n. 9 del 4 maggio 2001, art. 3;

Vista la nota n. 85725/8565 del 30 luglio 2007 con la quale la Provincia di Varese ha richiesto:

- la declassificazione a strada comunale della S.P. 2 «Strà Pidica» dalla progressiva km 1 + 950 (intersezione via Pasubio) alla progressiva km 2 + 250 (intersezione S.P. 46 – via Cesare Battisti), per un'estesa di 300 metri nel Comune di Venegono Superiore;

- la classificazione a Strada Provinciale del tratto di strada denominata via Pasubio e via Monte Nero per un'estesa di 600 m;

Viste inoltre:

- la deliberazione n. 167 del 27 giugno 2007 della Giunta provinciale di Varese;
- la deliberazione n. 51 del 24 maggio 2007 della Giunta comunale di Venegono Superiore;

Considerato che non sono state prodotte opposizioni alla deliberazione della Giunta provinciale di Varese n. 167 del 27 giugno 2007;

Considerato che dall'istruttoria effettuata è emerso che:

- la S.P. 2 «Strà Pidica» nel tratto attraversante il centro abitato del Comune di Venegono Superiore dalla progressiva km 1 + 950 alla progressiva km 2 + 250 per un'estesa di 300 metri non corrisponde più all'uso e alle tipologie di collegamento previste dall'art. 2 del nuovo Codice della Strada;

- la strada comunale denominata via Pasubio e via Monte Nero è un valido percorso alternativo;

Accertato che, con d.g.r. n. 7/19709 del 3 dicembre 2004, la S.P. n. 2 è classificata funzionalmente strada di interesse provinciale P2;

Vista la d.g.r. n. 8/207 del 27 giugno 2005 «II provvedimento organizzativo – VIII legislatura» e il decreto del Segretario Generale n. 10317 del 30 giugno 2005 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle direzioni della Giunta regionale – VIII legislatura, con decorrenza 1 luglio 2005 – 1° provvedimento»;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. È approvata la declassificazione a strada comunale della S.P. 2 «Strà Pidica» dalla progressiva km 1 + 950 (intersezione via Pasubio) alla progressiva km 2 + 250 (intersezione S.P. 46 – via Cesare Battisti) per un'estesa di 300 metri nel Comune di Venegono Superiore e contestuale classificazione a strada provinciale del tratto di strada denominata via Pasubio e via Monte Nero per un'estesa di 600 m come individuato con la deliberazione della Giunta provinciale di Varese n. 167 del 27 giugno 2007.

2. Gli Enti che consegnano il tronco stradale al nuovo gestore dovranno elencare le opere strutturali presenti e dovranno consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.

In caso di assenza di documentazione tecnica gli Enti dovranno fare una esplicita dichiarazione al riguardo.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Aldo Colombo

(BUR20080133)

(5.2.0)

D.d.u.o. 11 febbraio 2008 - n. 1074**D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - Provincia di Bergamo - Sdemanzializzazione reliquato sito lungo la S.P. n. 39 «Albino-Gave-**

rina-Casazza» in Comune di Casazza, censuario di Mologno in attuazione della d.g.p. n. 74 del 30 ottobre 2007

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA VIABILITÀ

Omissis

Decreta

1. Di approvare la sdemanializzazione del reliquato sito lungo la S.P. n. 39 «Albino-Gaverina-Casazza» in Comune di Casazza, censuario di Mologno in attuazione della deliberazione provinciale n. 74 del 30 ottobre 2007 così come identificato nelle premesse.

Il dirigente: Aldo Colombo

(BUR20080134)

D.d.u.o. 12 febbraio 2008 - n. 1142

(5.2.0)

D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Varese – Declassificazione a strada comunale della S.P. 51 detta «dei Fossili» dalla progressiva km 3 + 700 alla progressiva km 5 + 722 per un'estesa di 2 + 22 km nel Comune di Besano

IL DIRIGENTE DELLA U.O. INFRASTRUTTURE VIARIE

Omissis

Decreta

1. È approvata la declassificazione a strada comunale della S.P. n. 51 detta «dei Fossili» dalla progressiva km 3 + 700 (località Piano al confine con il Comune di Bisuschio) alla progressiva km 5 + 722 (fine strada – intersezione con la S.S. n. 344 «di Porto Ceresio»), per un'estesa complessiva di 2 + 22 km circa nel Comune di Besano come individuato con la deliberazione della giunta provinciale di Varese n. 331 del 28 novembre 2007.

2. La Provincia di Varese che consegna il tronco stradale al nuovo gestore dovrà elencare le opere strutturali presenti e dovrà consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.

In caso di assenza di documentazione tecnica la Provincia dovrà fare una esplicita dichiarazione al riguardo.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Aldo Colombo

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20080135)

D.d.g. 18 febbraio 2008 - n. 1349

(5.3.4)

Integrazioni e modifiche al d.d.g. n. 14631 del 12 dicembre 2006 «Bando di assegnazione contributi per l'installazione di filtri antiparticolato su autobus diesel»

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE
QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Vista la d.g.r. n. 2484 dell'11 maggio 2006, con la quale è stato approvato il Progetto di assegnazione di contributi per l'installazione di filtri antiparticolato su autobus diesel;

Visto il decreto della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente n. 14631 del 12 dicembre 2006 «Bando di assegnazione contributi per l'installazione di filtri antiparticolato su autobus diesel – Pubblicazione e adempimenti conseguenti», adottato ai termini di regolare procedura di notifica ai sensi della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato;

Attesa la pubblicazione del suddetto bando sul BURL n. 51 del 18 dicembre;

Visto il più recente Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore («*de minimis*»), pubblicato sulla GUUE n. L 379/5 del 28 dicembre 2006, e operante dal 1° gennaio 2007;

Vista la l.r. n. 24 dell'11 dicembre 2006 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente»;

Viste:

- la d.g.r. n. 4924 del 15 giugno 2007 «Misure prioritarie di limitazione alla circolazione e all'utilizzo dei veicoli, ai sensi della l.r. 11 dicembre 2006, n. 24, artt. 13 e 22. Primo provvedimento attuativo inerente gli autobus svolgenti servizio di trasporto pubblico locale»;
- la d.g.r. n. 6418 del 27 dicembre 2007 «Nuove misure prioritarie di limitazione alla circolazione e all'utilizzo di veicoli – Secondo provvedimento attuativo inerente gli autobus del servizio di trasporto pubblico locale (artt. 13 e 22 l.r. n. 24/2006) – Integrazione alla d.g.r. n. 4924/2007»,

che, in attuazione della l.r. 24/06, dispongono il fermo della circolazione per gli autobus che svolgono servizio di trasporto pubblico locale, a decorrere dal 1° luglio 2007, se di categoria EURO 0, e dal 1° ottobre 2008, se di categoria EURO 1, eccezion fatta per i mezzi che risultino provvisti di filtro antiparticolato;

Preso atto che con il Regolamento n. 1998/2006 è stato esteso il campo di applicazione del regime «*de minimis*» anche al settore dei trasporti, con esclusione degli aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci per conto terzi;

Considerato che le tipologie di soggetti e di interventi ammissibili ai sensi del bando n. 14631/06 rientrano altresì nelle categorie ammesse dal nuovo Regolamento «*de minimis*»;

Ritenuto, quindi, opportuno integrare il suddetto bando per favorire l'adeguamento da parte delle aziende di trasporto pubblico locale alle linee di azione restrittive poste in essere dalla Regione nel corso del 2007, in applicazione dell'art. 22 della l.r. n. 24/06, prevedendo la possibilità per le aziende stesse di accedere al contributo in regime «*de minimis*»;

Considerato che tutti i soggetti che, alla data del presente decreto, hanno già presentato richiesta di contributo in base al bando in corso, possono, viste le modifiche approvate col presente atto, optare per il regime «*de minimis*», senza che ciò comporti alcuna variazione dei tempi ancora a disposizione per concludere il procedimento;

Ritenuto pertanto opportuno, viste le limitazioni alla circolazione oggi vigenti, estendere la possibilità di accesso al bando ai soggetti che abbiano in proprietà o locazione veicoli diesel di categoria M2 e M3 di categoria EURO 1, oltre che EURO 0, come attualmente previsto;

Ritenuto, infine, opportuno fissare, anche alla luce della tempistica concessa dalla d.g.r. n. 6418 del 27 dicembre 2007 per l'adeguamento dei mezzi che svolgono servizi di trasporto pubblico locale, quale termine finale per la presentazione di nuove domande di contributo ai sensi della presente integrazione del bando n. 14631/06, la data del 18 aprile 2008;

Atteso, pertanto, che per quanto non diversamente disposto

dal presente decreto risultano confermate ed operanti le disposizioni di cui al d.d.g. n. 14631/06, in quanto compatibili;

Visto il decreto della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente n. 7377 del 4 luglio 2007 «Bando di assegnazione contributi per l'installazione di filtri antiparticolato su autobus diesel. Proroga dei termini di presentazione del Modulo di richiesta del contributo»;

Ritenuta superata, in base alle disposizioni contenute nel presente atto, la proroga, prevista dal d.d.g. n. 7377/07, dei termini di presentazione del Modulo di richiesta del contributo, e ritenuto quindi opportuno confermare, come già previsto dal d.d.g. n. 14631/06, che i termini di presentazione del Modulo di richiesta del contributo corrispondono a 180 (centottanta) giorni solari e continuativi dalla data di comunicazione di assegnazione del protocollo di prenotazione;

Ritenuto, di conseguenza, di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, le integrazioni e modifiche all'Allegato «Bando di assegnazione contributi per l'installazione di filtri antiparticolato su autobus diesel», parte integrante e sostanziale del presente atto, e di disporre la pubblicazione;

Decreta

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, le integrazioni e modifiche all'Allegato «Bando di assegnazione contributi per l'installazione di filtri antiparticolato su autobus diesel», costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto e del relativo allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:
Franco Picco

— • —

ALLEGATO

BANDO DI ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI PER L'INSTALLAZIONE DI FILTRI ANTIPARTICOLATO SU AUTOBUS DIESEL

1. FINALITÀ

Il presente bando disciplina le procedure per la presentazione delle domande e la conseguente erogazione di contributi a fondo perduto per l'installazione di sistemi di trattamento dei gas di scarico (di seguito *filtri antiparticolato*) su autobus alimentati a gasolio (diesel).

L'iniziativa si inquadra nell'ambito delle politiche regionali per la difesa della qualità dell'aria e la lotta all'inquinamento atmosferico, nello specifico nell'ambito delle iniziative previste dalla legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24, e concorre al raggiungimento dei valori limite di particolato in atmosfera, imposti agli Stati membri dalla vigente normativa comunitaria.

N.B.: L'istruttoria tecnica delle richieste di contributo è stata affidata alla società regionale Cestec s.p.a., cui dovranno essere indirizzate direttamente le domande e la documentazione relativa.

Cestec ha costituito un apposito sportello telefonico informativo per gli utenti del presente bando, in funzione dalle ore 9 alle 12 dal lunedì al venerdì, cui è possibile rivolgersi per eventuali informazioni.

2. RISORSE STANZIATE

Sono inizialmente destinate all'iniziativa risorse finanziarie per € 4.000.000,00.

Il bando prevede che le risorse finanziarie ad esso dedicate potranno essere successivamente incrementate, compatibilmente con le risorse a bilancio.

3. CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA

Possono richiedere il contributo i seguenti soggetti:

- enti pubblici con sede principale e/o secondaria in Regione Lombardia;
- imprese individuali o societarie aventi propria sede legale principale o secondaria in Regione Lombardia, come da certificato della CCIAA.

L'accesso al contributo è limitato ai soli soggetti che alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia abbiano in proprietà o in locazione veicoli diesel di categoria M2 e M3, classificati «Autobus per trasporto di persone», ai sensi dell'art. 54, comma 1, punto b) del d.lgs. 285/92 e successive modificazioni (Nuovo codice della strada),

immatricolati in Lombardia e appartenenti alle seguenti categorie:

- non omologati ai sensi delle direttive 91/542/CE, Stage I e II, 93/59/CE e successive direttive, cosiddetti «EURO 0»;
- omologati ai sensi delle direttive 91/542/CE, Stage I e II, e 93/59/CE, cosiddetti «EURO 1».

4. INTERVENTI E COSTI AMMISSIBILI

Sono ammessi a contributo l'acquisto e la relativa installazione presso officine autorizzate, di filtri antiparticolato per veicoli diesel di categoria M2 e M3, classificati «Autobus per trasporto di persone», non omologati ai sensi delle direttive 91/542/CE, Stage I e II, 93/59/CE e successive direttive, cosiddetti «EURO 0» e omologati ai sensi delle direttive 91/542/CE, Stage I e II, e 93/59/CE, cosiddetti «EURO 1».

Tali dispositivi dovranno essere testati presso idonei laboratori certificati all'interno dell'Unione Europea, secondo quanto previsto dalla normativa in vigore nell'Unione Europea, ai fini della misurazione delle emissioni da autoveicoli, e dovranno aver dimostrato un abbattimento delle emissioni di particolato su autobus, ovvero su motori diesel per autobus, di almeno il 90% rispetto alle emissioni del medesimo autobus, ovvero motore per autobus, sprovvisto di filtro.

Sono ammessi alle agevolazioni, gli investimenti sostenuti successivamente alla data del 18 dicembre 2006, data di pubblicazione del d.d.g. n. 14631/06 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

In assenza di norme comunitarie o nazionali che obblighino i soggetti di cui al punto 3 a dotare dei suddetti dispositivi i veicoli in loro possesso, sono considerati costi ammissibili i costi di investimento supplementari («sovraccosti») che consentano agli stessi di conseguire un livello di tutela ambientale superiore a quello che verrebbe da loro raggiunto in assenza di qualsiasi aiuto, così come definito al punto 37 della Comunicazione 2001/C 37/03.

Nel caso specifico, poiché gli investimenti riguardano esclusivamente la tutela ambientale, senza dar luogo ad altri vantaggi economici per i soggetti che li sostengono, nel calcolo dei costi ammissibili non si applicano riduzioni supplementari in quanto i «sovraccosti» coincidono con l'intero costo di investimento (acquisto del dispositivo e sua installazione sul veicolo).

Non verranno presi in considerazione i costi riguardanti assistenza e manutenzione.

5. ENTITÀ DEL CONTRIBUTO

Il contributo è erogato secondo le due seguenti modalità alternative:

MODALITÀ 1: contributi notificati ai sensi degli artt. 87 e 88 del trattato che istituisce la CE

L'entità del contributo, è pari a:

- € 2.000,00 a filtro, per autobus di lunghezza superiore ai 10 metri;
- € 1.500,00 a filtro, per autobus di lunghezza inferiore ai 10 metri.

Il contributo non può in ogni caso superare un'intensità massima lorda pari al 30% dei costi d'investimento ritenuti ammissibili.

MODALITÀ 2: contributi rilasciati ai sensi del Regolamento n. 1998/2006/CE sugli aiuti di importanza minore («*de minimis*»)

L'entità del contributo, è pari a:

- € 4.000,00 a filtro, per autobus di lunghezza superiore ai 10 metri;
- € 3.000,00 a filtro, per autobus di lunghezza inferiore ai 10 metri.

Il contributo non può in ogni caso superare un'intensità massima lorda pari al 60% dei costi d'investimento ritenuti ammissibili.

Il finanziamento concesso viene erogato in regime «*de minimis*», secondo la relativa disciplina comunitaria (1); l'impresa, in questo caso, è quindi sottoposta ai seguenti vincoli:

(1) Vd. Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore («*de minimis*»).

• l'importo complessivo degli aiuti in regime «*de minimis*» concessi ad un'impresa a qualsiasi titolo non deve superare l'importo totale di € 100.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari (il triennio di riferimento comprende l'esercizio finanziario in questione nonché i due esercizi finanziari precedenti);

• qualora l'importo dell'aiuto concesso superi il suddetto massimale, il contributo non può venire concesso per frazioni della singola quota che non superino detto massimale.

In sede di attivazione della FASE DUE – Richiesta di contributo (vedi successivo paragrafo 6), l'impresa dovrà dichiarare la propria posizione rispetto al regime «*de minimis*», per la verifica del massimale, ovvero di non avere o di avere beneficiario, nel triennio di riferimento, di altre agevolazioni a titolo di aiuti «*de minimis*», specificando nel caso l'importo.

NOTA: Il suddetto Regolamento si applica esclusivamente alle imprese; gli altri soggetti, diversi dalle imprese, hanno diritto ad accedere a tale modalità di erogazione del contributo senza alcun vincolo.

Ciascun veicolo può essere associato ad una sola richiesta di contributo, pena l'esclusione.

In sede di attivazione della FASE DUE – Richiesta di contributo (vedi successivo paragrafo 6), l'impresa dovrà dichiarare secondo quale delle due modalità alternative sceglie di ricevere il contributo.

6. COME PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda di contributo va presentata seguendo la seguente modalità:

FASE UNO – Prenotazione

Il MODULO DI PRENOTAZIONE potrà essere compilato dal soggetto richiedente **esclusivamente** per via telematica, accedendo al sito web www.cestec.it.

L'accettazione della prenotazione avverrà con comunicazione all'indirizzo di posta elettronica indicato dal richiedente; nella comunicazione sarà riportato il numero di protocollo assegnato alla pratica (che dovrà essere conservato per la successiva fase di richiesta) e una password, utile per controllare in ogni momento lo stato della pratica (documenti mancanti, avvio a liquidazione, ecc.).

In caso di rinuncia, entro i primi 60 giorni consecutivi dall'accettazione della prenotazione è obbligatorio l'invio di una comunicazione a Cestec, in modo da consentire agli eventuali richiedenti in lista d'attesa di usufruire dei contributi resisi disponibili.

L'accettazione delle prenotazioni avverrà seguendo l'ordine cronologico di presentazione.

Il MODULO DI PRENOTAZIONE dovrà contenere le seguenti informazioni:

- anagrafica del soggetto richiedente e suo codice fiscale;
- anagrafica dell'ente o impresa rappresentata, e suo codice fiscale/partita IVA;
- dati del/dei veicolo/i sul/sui quale/i è stato/verrà installato il filtro antiparticolato:
 - modello;
 - marca;
 - lunghezza (superiore o inferiore a 10 metri);
 - numero di targa;
 - anno di immatricolazione;
 - categoria del veicolo (punto (J) della carta di circolazione), così come definite dal d.lgs. 285/92 e successive modificazioni (Nuovo codice della strada);
 - direttiva europea di riferimento (punto (V.9) della carta di circolazione), se già vigente al momento dell'immatricolazione.

La sottoscrizione on line del modulo di prenotazione dovrà essere effettuata entro e non oltre le ore 12.00 di VENERDÌ 18 APRILE 2008; successivamente a tale data non sarà più possibile presentare ulteriori nuove richieste di contributo.

FASE DUE – Richiesta di contributo

Una volta ricevuto da Cestec il numero di protocollo assegnato alla pratica, è necessario inoltrare il MODULO DI RICHIESTA DI CONTRIBUTO, corredato di bollo da € 11,00, nel caso di soggetto non pubblico.

Sul sito www.cestec.it sarà possibile accedere all'area riservata

con la password precedentemente assegnata, e stampare il MODULO DI RICHIESTA DI CONTRIBUTO, già automaticamente pre-compilato in parte con i dati inseriti nella prenotazione. Non verranno accettati altri moduli.

Con il MODULO DI RICHIESTA DI CONTRIBUTO il soggetto richiedente dovrà inoltre sottoscrivere:

- la dichiarazione della modalità di contributo scelta (vedi paragrafo 5);
- la dichiarazione, solo per le imprese che scelgano la MODALITÀ 2, della propria posizione rispetto al regime «*de minimis*», per la verifica del massimale, con eventuale specifica degli importi.

Al MODULO DI RICHIESTA DI CONTRIBUTO dovrà essere allegato:

1. copia di un documento di riconoscimento del soggetto che ha sottoscritto il modulo di richiesta;
2. copia della fattura o ricevuta fiscale comprovante l'acquisto del/dei filtro/i antiparticolato per cui si richiede il contributo;
3. copia della fattura o ricevuta fiscale rilasciata dall'installatore del/dei filtro/i antiparticolato per cui si richiede il contributo;
4. copia della/e carta/e di circolazione del/dei veicolo/i, con annotazione dell'avvenuta installazione del filtro antiparticolato o, in alternativa, copia della richiesta alla Motorizzazione di omologazione del/i dispositivo/i sul/i veicolo/i oggetto di contributo e di annotazione sulla carta di circolazione;
5. copia delle certificazioni del/dei filtro/i antiparticolato installato/i, dalle quali si evinca la percentuale di abbattimento delle polveri.

Il MODULO DI RICHIESTA DI CONTRIBUTO, compilato in tutti i suoi campi, debitamente sottoscritto e corredato della documentazione di cui sopra, dovrà essere spedito a Cestec tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, entro il termine di 180 giorni solari e continuativi dalla data di comunicazione di assegnazione del protocollo di prenotazione, trascorsi i quali il richiedente decade da tutti i diritti acquisiti con la prenotazione.

La data corrispondente al termine fissato verrà in ogni caso specificata nella comunicazione di accettazione della prenotazione.

Le raccomandate dovranno essere inviate al seguente indirizzo: **Cestec s.p.a. – via Fara 35 – 20124 Milano (MI)** specificando sulla busta «Bando filtri antiparticolato per autobus». Per la data di spedizione farà fede il timbro postale.

Il MODULO DI RICHIESTA DI CONTRIBUTO comprende l'autocertificazione dei documenti e delle operazioni ai sensi del d.P.R. 445/2000.

Nel MODULO dovrà essere riportato il numero di protocollo, che è stato comunicato tramite posta elettronica al richiedente in fase di accettazione della prenotazione.

La compilazione della richiesta di contributo implica anche il consenso del richiedente, ai fini della legge 196/2003, all'utilizzo dei dati personali per l'espletamento della pratica sia da parte della Regione Lombardia che di Cestec.

Esaurimento fondi

Qualora al momento della prenotazione siano esauriti i fondi a disposizione, Cestec comunicherà l'accettazione con riserva, ponendo il richiedente nella lista d'attesa; la lista sarà finanziata solo nell'eventualità, stabilita dalla Giunta regionale e legata alle disponibilità di bilancio, di rifinanziamento del bando o nel caso di rinuncia/decadenza delle richieste presentate in precedenza.

Nel momento in cui dovessero risultare disponibili i fondi per l'erogazione del contributo ai richiedenti iscritti nella lista d'attesa, questi ne avranno comunicazione tramite e-mail. Dalla data di invio della comunicazione decorre il termine di 180 giorni per perfezionare la domanda mediante l'invio della richiesta di contributo, corredata della documentazione richiesta.

7. COME VIENE EROGATO IL CONTRIBUTO

L'erogazione del contributo avverrà a consuntivo, tramite bonifico bancario sul conto corrente indicato dal richiedente, a seguito della presentazione del MODULO DI RICHIESTA DI CONTRIBUTO, corredato della completa documentazione prescritta attestante l'avvenuta installazione del filtro antiparticolato, e della sua positiva istruttoria da parte di Cestec.

È facoltà degli uffici regionali, o per loro conto di Cestec, chie-

dere integrazioni alla documentazione presentata, anche a parziale modifica della tempistica sopraindicata.

La Regione Lombardia procederà direttamente, e/o tramite soggetti da essa incaricati, ad eseguire le verifiche atte ad accertare la rispondenza dell'operazione incentivata a quanto dichiarato dal beneficiario.

Si ricorda che l'autocertificazione ai sensi del d.P.R. 445/2000, in caso di falsa dichiarazione, costituisce un reato perseguito a norma di legge.

La Regione ha quindi piena facoltà di procedere ad ogni controllo sulle richieste che, in ogni loro fase, siano ammesse a contributo, richiedendo l'esibizione della documentazione originale, pena la decadenza del diritto al contributo e la revoca, nonché la denuncia all'autorità giudiziaria per l'applicazione di tutte le sanzioni civili e penali previste dalla normativa in vigore.

D.G. Casa e opere pubbliche

(BUR20080136)

D.d.u.o. 11 febbraio 2008 - n. 1088

(5.1.2)

Aggiornamento dei limiti di reddito per l'edilizia agevolata per l'anno 2007 ai sensi della d.g.r. 28 giugno 1999 n. 6/43922

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

OPERE PUBBLICHE E WELFARE ABITATIVO

Vista la d.g.r. 28 giugno 1999 n. 6/43922 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 16 luglio 1999, 5° S.S. al n. 28), che al punto 2 del dispositivo aggiorna i limiti di reddito per l'accesso all'edilizia agevolata per l'anno 1998 e stabilisce che i limiti di reddito per l'accesso all'edilizia agevolata vengano successivamente aggiornati anno per anno, in base all'indice ISTAT per le famiglie di operai e impiegati;

Visti i decreti 6 aprile 2000 n. 8819 di aggiornamento dei redditi per l'anno 1999, 4 giugno 2001 n. 13034 relativo ai redditi per l'anno 2000, 8 maggio 2002 n. 7760 relativo ai redditi per l'anno 2001, 5 maggio 2003 n. 7113 relativo ai redditi per l'anno 2002, 2 febbraio 2004 n. 1117 relativo ai redditi per l'anno 2003, 4 marzo 2005 n. 3351 relativo all'anno 2004, 27 gennaio 2006 n. 811 relativo ai redditi per l'anno 2005 e 19 febbraio 2007 n. 1469 relativo all'anno 2006;

Considerato che, in prossimità della scadenza della dichiarazione fiscale per i redditi percepiti nell'anno 2007 occorre aggiornare allo stesso anno i limiti corrispondenti per l'accesso ai contributi agevolati;

Visto che la variazione dell'indice medio dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati del mese di dicembre 2007 rispetto al mese di dicembre 1999, come pubblicato nella G.U. del 31 gennaio 2008 n. 26, è pari a 119,4;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura ed in particolare la d.g.r. in data 21 dicembre 2007 n. 8/6268 con la quale, tra l'altro, è stato affidato al dott. arch. Stefano Antonini l'incarico di Dirigente dell'Unità Organizzativa Opere Pubbliche e Welfare Abitativo della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche;

Decreta

1. Di aggiornare i limiti di reddito per l'edilizia agevolata di cui al punto 2 della d.g.r. 43922/99, come segue:

a) legge 457/78:

- 1^a fascia € 20.350,00
- 2^a fascia € 24.050,00
- 3^a fascia € 40.400,00

b) ll.rr. 3/82 e 32/85:

- fascia unica € 48.400,00.

Per i finanziamenti della legge 457/78 al reddito imponibile deve essere applicato l'abbattimento di € 516,46 per ogni figlio a carico e un ulteriore abbattimento del 40% sui redditi da lavoro dipendente, prima di verificare la compatibilità con i limiti sopra descritti.

Per i finanziamenti delle leggi regionali 3/82 e 32/85 al reddito imponibile deve essere applicato l'abbattimento di € 1.032,91 per ogni figlio a carico e un ulteriore abbattimento del 25% sui redditi da lavoro dipendente, prima di verificare la compatibilità con i limiti sopra descritti.

2. Di pubblicare il presente provvedimento sul sito www.casa.regione.lombardia.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della unità organizzativa
opere pubbliche e welfare abitativo:
Stefano Antonini

(BUR20080137)

D.d.s. 17 dicembre 2007 - n. 15906

(5.1.3)

Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio ed Urbanistica – U.O. Tutela e Valorizzazione del Territorio – Acquisizione di immobili necessari per lavori di sistemazione idraulica dell'area interessata dalla frana della Val Pola in Comune di Valdisotto (SO) – Espropriazione per pubblica utilità – Decreto di occupazione anticipata e di determinazione in via provvisoria dell'indennità di espropriazione, ai sensi dell'art. 22-bis del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e integrazioni

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

PROGRAMMAZIONE OPERE PUBBLICHE

Presa in esame la richiesta dell'U.O. Tutela e Valorizzazione

del Territorio regionale, inviata con nota pervenuta in data 10 novembre 2006 ed a successive integrazioni nel merito, relativa all'emissione del decreto di occupazione anticipata e di determinazione in via provvisoria dell'indennità di espropriazione in riferimento al progetto in oggetto;

Visto il decreto dell'U.O. Difesa del Territorio della Direzione Generale Regionale Territorio e Urbanistica n. 22045 in data 2 dicembre 2004, con il quale è stato approvato il progetto definitivo relativo all'intervento in oggetto;

Considerato che, al punto 3 della parte dispositiva dello stesso provvedimento, il progetto stesso viene altresì dichiarato di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 14 della legge n. 109/1994 e successive modificazioni e integrazioni;

Verificato che l'intervento in parola rientra tra quelli espressamente elencati dal comma 5 dell'art. 5 della legge regionale 8 febbraio 2005, n. 8, per i quali il richiamato decreto di cui all'art. 22-bis del d.P.R. n. 327/2001 può essere emanato, senza particolari indagini e formalità;

Preso atto che è stato adempiuto a quanto previsto dall'art. 11 del d.P.R. n. 327/2001 in materia di partecipazione degli interessi;

Accertato che i terreni non sono ubicati all'interno di zone omogenee di tipo A, B, C, D, di cui al d.m. 2 aprile 1968 n. 1444, definite dallo strumento urbanistico vigente;

Constatato che, al fine della determinazione della indennità provvisoria, le aree espropriande non sono classificabili come aree edificabili e che, conseguentemente, l'indennità di esproprio per l'intervento in parola è determinata in misura pari al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura effettivamente praticata, ai sensi dell'art. 40 e seguenti del d.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

Considerato che le opere di cui trattasi sono di competenza regionale ai sensi dell'art. 6 del d.P.R. n. 327/2001;

Vista la legge regionale n. 16/96 e successive modificazioni e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura ed in particolare la d.g.r. n. 8/3832 del 20 dicembre 2006 con la quale, tra l'altro, è stato affidato all'ing. Anna Cozzi l'incarico di Dirigente della Struttura Programmazione Opere Pubbliche della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche;

Decreta

1. Di disporre a favore della Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica – l'occupazione anticipata degli immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulica dell'area interessata dalla frana della Val Pola in comune di Valdisotto (SO). Per l'espropriazione dei medesimi beni è determinata, altresì, la misura dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio, calcolata ai sensi dell'art. 40 – comma 3 – del d.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni e integrazioni. I beni immobili sopra citati sono identificati nell'allegato, facente parte integrante del presente provvedimento e riprodotto in n. 3 fogli per un totale di n. 12 ditte.

2. Di stabilire che il presente decreto, a cura e spese della Direzione Generale regionale sopra citata, sarà notificato ai relativi proprietari nelle forme degli atti processuali civili, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui si provvederà alla redazione del verbale di immissione nel possesso, da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del d.P.R.

n. 327/2001 e successive modificazioni e integrazioni, avviso che dovrà pervenire almeno sette giorni prima del giorno fissato e nel termine perentorio di tre mesi dalla data di emissione del presente decreto.

L'occupazione per realizzare i lavori di cui al precedente art. 1 può essere protratta fino a 5 anni dalla data di immissione in possesso.

3. Di stabilire, altresì, che, per il periodo intercorrente tra la data di immissione nel possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione, è dovuta ai proprietari un'indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area e – per ogni mese o frazione di mese – un'indennità pari ad un dodicesimo di quella annua. In caso di mancato accordo, l'interessato può fare istanza a che l'indennità venga definita dalla Commissione Provinciale Espropri di Sondrio. Qualora l'indennità di occupazione venga determinata dalla sopra citata Commissione ne sarà data comunicazione ai proprietari nelle forme prescritte per la notificazione degli atti processuali civili.

4. Di specificare che i proprietari espropriandi, entro trenta giorni dall'immissione in possesso a seguito dell'esecuzione del presente decreto, hanno diritto a convenire la cessione volontaria degli immobili oggetto di espropriazione con la maggiorazione del 50% dell'indennità provvisoria. Nel caso che l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nell'ipotesi di cessione volontaria, il prezzo di cessione è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria determinata ai sensi del precedente art. 1. Spetta, ai sensi dell'art. 42 del d.P.R. n. 327/2001, un'indennità aggiuntiva a favore dei fittavoli, dei mezzadri, dei coloni o compartecipanti costretti ad abbandonare i terreni da espropriare che coltivino i terreni stessi da almeno un anno prima della data in cui è stata dichiarata la pubblica utilità.

5. Di stabilire che, ricevute dall'espropriato le comunicazioni di cui al precedente articolo 4 e la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, il pagamento delle indennità accettate dovrà avvenire entro il termine di sessanta giorni a seguito dell'emissione dell'ordinanza di pagamento diretto; dopo di che, in difetto, sono dovuti gli interessi in misura pari a quelli del tasso ufficiale di sconto.

6. Di specificare che, nello stesso termine di trenta giorni, i proprietari, ai sensi dell'art. 20 – comma 8 – del d.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni e integrazioni, possono limitarsi a designare un tecnico di propria fiducia, ai fini della costituzione del collegio per la rideterminazione arbitrale dell'indennità, previsto dal successivo art. 21.

7. Di stabilire che, in assenza di istanza per la costituzione del collegio tecnico od in caso di silenzio, trascorsi trenta giorni dalla data di immissione in possesso, verrà richiesta la rideterminazione dell'indennità alla competente Commissione Provinciale Espropri di Sondrio, prevista all'art. 41 del d.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni e integrazioni.

8. Di stabilire, altresì, che il presente decreto sarà pubblicato, d'ufficio, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
Anna Cozzi

ALLEGATO

N.	DITTA PROPRIETARIA	IDENTIFICAZIONE CATASTALE					Indennità di espropriazione	
		Foglio	Mappale	Superficie catastale Ha.A.Ca.	Superficie di esproprio (mq)	Coltura in atto	Euro al mq.	Totale Euro
COMUNE DI VALDISOTTO (SO)								
1)	GIACOMELLI Beniamino nato a Valdisotto il 15 luglio 1920 c.f. GCMBMN20L15L563X	43	14 49	0,05.90 0,07.20	354 720	Prato Prato	3,72 3,72	1.316,88 2.678,40
2)	PICCAGNONI Modesto Mario nato a Valdisotto l'8 luglio 1945 c.f. PCCMST45L08L563X	44 45 45 45	282 31 48 195	0,06.00 0,10.00 0,04.40 0,05.90	600 700 440 295	Prato Prato Prato Prato	3,72 3,72 3,72 3,72	2.232,00 2.604,00 1.636,80 1.097,40
3)	GIACOMELLI Sauro nato a Valdisotto il 13 gennaio 1957 c.f. GCMSRA57A13L563X	45	248	0,00.14	14	Prato	3,72	52,08
4)	GIACOMELLI Renata nata a Valdisotto il 18 agosto 1954 c.f. GCMRNT54M58L563F	45	252	0,02.20	220	Prato	3,72	818,40
5)	FAZZINI Attilio nato a Valdisotto il 29 gennaio 1945 c.f. FZZTTL45A29L563Y	45	337	0,03.60	360	Prato	3,72	1.339,20

N.	DITTA PROPRIETARIA	IDENTIFICAZIONE CATASTALE					Indennità di espropriazione	
		Foglio	Mappale	Superficie catastale Ha.A.Ca.	Superficie di esproprio (mq)	Coltura in atto	Euro al mq.	Totale Euro
6)	BONETTI Caterina nata a Valdisotto il 28 aprile 1914 c.f. BNTCRN14D68L563T	50 50	437 443	0,23.00 0,02.80	2300 280	Prato Prato	3,72 3,72	8.556,00 1.041,60
7)	BONETTI Ines nata a Valdisotto il 5 marzo 1917 c.f. BNTNSI17C45L563W	51 56	149 13	0,01.25 0,09.40	60 940	Prato Prato	3,72 3,72	223,20 3.496,80
8)	FAZZINI Attilio nato a Valdisotto il 29 gennaio 1945 c.f. FZZTTL45A29L563Y	45	517	0,05.40	540	Prato	3,72	2.008,80
9)	PICCAGNONI Modesto Mario nato a Valdisotto l'8 luglio 1945 c.f. GCMMST45L08L563X	45	521	0,01.70	170	Prato	3,72	632,40
10)	BONETTI Emma nata a Valdisotto il 5 gennaio 1928 c.f. BNTMME28A45L563Z – usufruttuaria; GIACOMELLI Idilia nata a Valdisotto il 21 settembre 1950 c.f. GMNDLI50P61L563F – 1/7; GIACOMELLI Lorendana nata a Valdisotto il 14 giugno 1959 c.f. GCMLDN59H54L563A – 1/7; GIACOMELLI Lorenza Erminia nata a Valdisotto l'1 ottobre 1963 c.f. GCMLNZ63R41L563C – 1/7; GIACOMELLI Mario nato a Valdisotto il 3 dicembre 1952 c.f. GCMMRA52T03L563Y – 1/7; GIACOMELLI Miriam nata a Valdisotto l'8 marzo 1971 c.f. GCMMRM71C48L563U – 1/7; GIACOMELLI Renata nata a Valdisotto il 18 agosto 1954 c.f. GCMRNT54M58L563F – 1/7; GIACOMELLI Sauro nato a Valdisotto il 13 gennaio 1957 c.f. GCMSRA57A13L563X – 1/7;	50	413	0,02.20	220	Prato	3,72	818,40
11)	GIACOMELLI Idilia nata a Valdisotto il 21 settembre 1950 c.f. GCMDLI50P61L563F – 1/7 GIACOMELLI Lorendana nata a Valdisotto il 14 giugno 1959 c.f. GCMLDN59H54L563A – 1/7; GIACOMELLI Lorenza Erminia nata a Valdisotto l'1 ottobre 1963 c.f. GCMLNZ63R41L563C – 1/7; GIACOMELLI Mario nato a Valdisotto il 3 dicembre 1952 c.f. GCMMRA52T03L563Y – 1/7; GIACOMELLI Miriam nata a Valdisotto l'8 marzo 1971 c.f. GCMMRM71C48L563U – 1/7; GIACOMELLI Renata nata a Valdisotto il 18 agosto 1954 c.f. GCMRNT54M58L563F – 1/7; GIACOMELLI Sauro nato a Valdisotto il 13 gennaio 1957 c.f. GCMSRA57A13L563X – 1/7	52 55 57 57 57 57 57 57 57 57 57	243 128 111 135 145 157 220 224 300	0,03.10 0,01.50 0,00.55 0,00.63 0,00.30 0,04.10 0,04.10 0,01.40 0,00.70	310 150 55 63 30 410 205 140 70	Prato Prato Prato Prato Prato Prato Prato Prato Prato	3,72 3,72 3,72 3,72 3,72 3,72 3,72 3,72 3,72	1.153,20 558,00 204,60 234,36 111,60 1.525,20 762,60 520,80 260,40
12)	GIACOMELLI Idilia nata a Valdisotto il 21 settembre 1950 c.f. GCMDLI50P61L563F – 1/7; GIACOMELLI Lorendana nata a Valdisotto il 14 giugno 1959 c.f. GCMLDN59H54L563A – 1/7; GIACOMELLI Lorenza Erminia nata a Valdisotto l'1 ottobre 1963 c.f. GCMLNZ63R41L563C – 1/7; GIACOMELLI Mario nato a Valdisotto il 3 dicembre 1952 c.f. GCMMRA52T03L563Y – 1/7; GIACOMELLI Miriam nata a Valdisotto l'8 marzo 1971 c.f. GCMMRM71C48L563U – 1/7; GIACOMELLI Renata nata a Valdisotto il 18 agosto 1954 c.f. GCMRNT54M58L563F – 1/7; GIACOMELLI Sauro nato a Valdisotto il 13 gennaio 1957 c.f. GCMSRA57A13L563X – 1/7	52 57	398 132 170 195 223	0,04.05 0,02.80 0,00.50 0,00.40 0,04.70 0,01.00	405 280 50 40 470 100	Prato Prato Prato Prato Prato Prato	3,72 3,72 3,72 3,72 3,72 3,72	1.506,60 1.041,60 186,00 148,80 1.748,40 372,00

(BUR20080138) (5.1.3)
D.d.s. 31 dicembre 2007 - n. 16865
Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po – Acquisizione di immobili necessari per lavori di riassetto della rete idrica consortile in ambito dei bacini Zara Polirone e Zanolò in comune di San Benedetto Po (MN) – Espropriazione per pubblica utilità – Trasferimento coatto degli immobili espropriati

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PROGRAMMAZIONE OPERE PUBBLICHE**

Presa in esame la richiesta del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, già Consorzio di Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano, inviata con nota pervenuta in data 30 ottobre 2007 diretta ad ottenere l'emissione del decreto di trasferimento coatto degli immobili espropriati relativamente all'intervento in oggetto;

Visto il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Regionale Agricoltura n. 66106 in data 30 luglio 1998, con il quale, contestualmente all'approvazione del progetto in oggetto, è stata concessa al Consorzio in parola l'esecuzione dello stesso;

Preso atto che gli interventi contenuti nel provvedimento di

cui sopra sono dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 70/1983;

Visto l'art. 57 del d.P.R. n. 327 in data 8 giugno 2001 e s.m.i. «Testo unico in materia di espropriazione per pubblica utilità», entrato in vigore alla data del 30 giugno 2003, il quale stabilisce che, per i progetti per i quali alla data della citata entrata in vigore della norma fosse già intervenuta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, continuano ad applicarsi tutte le normative vigenti in materia a tale data;

Constatato che le ditte di cui all'elenco allegato hanno convenuto la cessione volontaria delle aree interessate all'intervento, per un prezzo, quindi, pari a quello determinato ai sensi dell'art. 16 della legge 22 ottobre 1971, n. 865;

Visto il precedente decreto n. 12635 in data 31 maggio 2001, con il quale è stato disposto il pagamento delle somme spettanti alle proprietà in parola;

Esaminata ed acquisita agli atti la dichiarazione del Responsabile del Procedimento, emessa in data 22 ottobre 2007, che certifica il pagamento dell'intero ammontare delle indennità di cui sopra;

Considerato che le opere di cui trattasi sono di competenza regionale, ai sensi della legge regionale 12 settembre 1983, n. 70;
Vista la legge regionale n. 16/96 e successive modificazioni e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura ed in particolare la d.g.r. n. 8/3832 del 20 dicembre 2006 con la quale, tra l'altro, è stato affidato all'ing. Anna Cozzi l'incarico di Dirigente della Struttura Programmazione Opere Pubbliche della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche;

Decreta

1. Recepite le premesse, di espropriare a favore della Regione Lombardia – proprietaria – e del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po – concessionario – gli immobili necessari per lavori di riassetto della rete idrica in ambito dei bacini dello Zara Polirone e Zanolò in comune di San Benedetto Po (MN), ed

identificati come nell'allegato elenco composto da n. 3 fogli per un totale di n. 11 ditte, costituente parte integrante del presente decreto.

2. Di registrare e notificare ai relativi proprietari il presente decreto, a cura e spese del Consorzio stesso, nelle forme degli atti processuali civili, nonché trascriverlo, in termini di urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari e pubblicarlo, d'ufficio, nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.
Ai fini della registrazione si richiama l'art. 1 della legge 21 novembre 1967, n. 1149, nonché l'art. 57, comma 8, del d.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Il dirigente della struttura:
Anna Cozzi

ALLEGATO

N.	DITTA PROPRIETARIA	IDENTIFICAZIONE CATASTALE				Coerenze (da nord in senso orario)
		Foglio	Mappale	Superficie catastale Ha.A.Ca.	Superficie di esproprio (mq)	
COMUNE DI SAN BENEDETTO PO (MN)						
1)	VECCHIA Elisabetta n. a Carpi (MO) il 18 maggio 1974 e residente a San Benedetto Po, via Pigozza, 1 – propr. per 2/3 e nuda propr. per 1/3 – c.f.: VCCLBT74E58B819N ZANINI Alba n. a San Benedetto Po ed ivi residente in via Pigozza, 1 – usufrutt. per 1/3 – c.f.: ZNNLBA21D54H771V	46	919 (ex 48/b)	0,01.65	165	Canale consortile, mapp. 921, 918
			921 (ex 50/b)	0,01.90	190	Canale consortile, mapp. 923, 920, 919
			923 (ex 51/b)	0,00.95	95	Canale consortile, fosso AE, mapp. 922, 921
2)	MACCARI Alberto Mario n. a Mantova l'8 febbraio 1929 ed ivi residente in via Rimembranze, 2 – proprietario – c.f.: MCCLRT29B08E897P MACCARI Ugo n. a Quingentole (MN) il 10 gennaio 1901 – usufrutt. per 1/2	27	212 (ex 93/b)	0,01.10	110	Canale consortile, mapp. 214, 231, 134
			214 (ex 94/b)	0,00.70	70	Canale consortile, mapp. 216, 213, 212
			216 (ex 95/b)	0,00.60	60	Canale consortile, mapp. 229, 215, 214
3)	MACCARI Alberto Mario n. a Mantova l'8 febbraio 1929 ed ivi residente in via Rimembranze, 2 – proprietario – c.f.: MCCLRT29B08E897P	27	203 (ex 66/b)	0,02.05	205	Mapp. 202, canale consortile, mapp. 210
			204 (ex 66/c)	0,00.25	25	Mapp. 202, 206, canale consortile, mapp. 202
4)	MACCARI Alberto Mario n. a Mantova l'8 febbraio 1929 ed ivi residente in via Rimembranze, 2 – propr. per 1/2 – c.f.: MCCLRT29B08E897P GILIOLI Eutichiano n. a San Benedetto il 6 febbraio 1926 ed ivi residente in via Pigozza, 2 – propr. per 1/2 – c.f.: GLLTHN26B06H771G	27	193 (ex 56/b)	0,00.08	8	Mapp. 56, 195, canale consortile, mapp. 56
5)	GILIOLI Eutichiano n. a San Benedetto il 6 febbraio 1926 ed ivi residente in via Pigozza, 2 – propr. per 1/2 – c.f.: GLLTHN26B06H771G	27	195 (ex 61/b)	0,01.35	135	Mapp. 194, canale consortile, mapp. 193
			196 (ex 61/c)	0,00.35	25	Mapp. 194, 198, canale consortile, mapp. 194
6)	GIUBERTONI Irene n. a San Benedetto Po il 17 maggio 1934 ed ivi residente in via Manzoni, 16 – c.f.: GBRRNI34E57H771M	27	229 (ex 135/b)	0,01.10	110	Canale consortile, mapp. 231, 228, 216
7)	LUGLIO Norberta n. a San Benedetto Po il 16 ottobre 1960 ed ivi residente in via Schiappa, 5 – propr. per 3/6 – c.f.: LGLNBR60R56H771O BENASSI Giovanni n. a Guastalla (RE) il 31 agosto 1958 e residente a San Benedetto Po, via Schiappa, 5 – propr. per 1/12 – c.f.: BNSGNN58M31E253X CARRA Luigia n. a Borgo Val di Taro (PR) il 23 luglio 1931 e residente a San Benedetto Po, via Schiappa, 5 – propr. per 2/6 – c.f.: CRRLGU31L63B042I	27	198 (ex 65/b)	0,00.06	6	In un sol corpo: Mapp. 197, 203, canale consortile, mapp. 196
			199 (ex 65/c)	0,00.15	15	
		27	200 (ex 65/d)	0,00.20	20	In un sol corpo: Canale consortile, mapp. 218, 230, 229
		27	201 (ex 65/e)	0,00.07	7	
		27	231 (ex 189/b)	0,00.10	10	
		27	232 (ex 189/c)	0,00.08	8	
		27	233 (ex 189/d)	0,02.90	290	
8)	LUGLIO Norberta n. a San Benedetto Po il 16 ottobre 1960 ed ivi residente in via Schiappa, 5 – propr. per 3/12 – c.f.: LGLNBR60R56H771O BENASSI Giovanni n. a Guastalla (RE) il 31 agosto 1958 e residente a San Benedetto Po, via Schiappa, 5 – propr. per 1/12 – c.f.: BNSGNN58M31E253X CARRA Luigia n. a Borgo Val di Taro (PR) il 23 luglio 1931 e residente a San Benedetto Po, via Schiappa, 5 – propr. per 8/12 – c.f.: CRRLGU31L63B042I	27	218 (ex 99/b)	0,00.10	10	In un sol corpo: Canale consortile, mapp. 217, 233
			219 (ex 99/c)	0,00.35	35	
			27	220 (ex 99/d)	0,00.45	

N.	DITTA PROPRIETARIA	IDENTIFICAZIONE CATASTALE				Coerenze (da nord in senso orario)
		Foglio	Mappale	Superficie catastale Ha.A.Ca.	Superficie di esproprio (mq)	
9)	Azienda Agraria GROSSI s.s. con sede in San Benedetto Po, strada Mazzaloe, 76 – c.f.: 01967150200	27	206 (ex 67/b)	0,02.35	235	Mapp. 205, canale consortile, mapp. 204
		27	222 (ex 101/b)	0,00.50	50	Canale consortile, mapp. 221
		27	210 (ex 71/b)	0,04.80	480	Mapp. 209, canale consortile
10)	FRIGERI Maria n. a Revere (MN) il 2 febbraio 1948 e residente a Concordia sul Secchia (MO), via IV Novembre, 2 – propr. per 3/8 – c.f.: FRGMRA48B42H771S MANZALINI Iva n. a Villa Poma (MN) il 13 settembre 1926 e residente a Concordia sul Secchia (MO), via IV Novembre, 2 – propr. per 5/8 – c.f.: MNZVIA26P53F804X	27	224 (ex 106/b)	0,00.10	10	Canale consortile, mapp. 223
		27	226 (ex 110/b)	0,00.35	35	In un sol corpo:
		27	227 (ex 110/c)	0,00.03	3	Canale consortile, mapp. 225
11)	FERRARI Siro n. a San Benedetto Po il 6 ottobre 1947 e residente a Perugia, via del tempo libero, 165 – c.f.: FRRSRI47R06H771M	27	208 (ex 70/b)	0,00.25	25	Mapp. 209, canale consortile

(BUR20080139)

(5.1.3)

D.d.s. 31 dicembre 2007 - n. 16866
Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po – Asservimento di immobili necessari per lavori di riassetto della rete idrica consortile in ambito dei bacini Zara Polirone e Zanolo in comune di San Benedetto Po (MN) – Asservimento per pubblica utilità – Costituzione coatta di servitù per opere di pubblica utilità

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PROGRAMMAZIONE OPERE PUBBLICHE**

Preso in esame la richiesta del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, già Consorzio di Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano, inviata con nota pervenuta in data 30 ottobre 2007 diretta ad ottenere l'emissione del decreto di costituzione coatta di servitù degli immobili, relativamente all'intervento in oggetto;

Visto il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Regionale Agricoltura n. 66106 in data 30 luglio 1998, con il quale, contestualmente all'approvazione del progetto in oggetto, è stata concessa al Consorzio in parola l'esecuzione dello stesso;

Preso atto che gli interventi contenuti nel provvedimento di cui sopra sono dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 70/1983;

Visto l'art. 57 del d.P.R. n. 327 in data 8 giugno 2001 e s.m.i. «Testo unico in materia di espropriazione per pubblica utilità», entrato in vigore alla data del 30 giugno 2003, il quale stabilisce che, per i progetti per i quali alla data della citata entrata in vigore della norma fosse già intervenuta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, continuano ad applicarsi tutte le normative vigenti in materia a tale data;

Costatato che la ditta di cui all'elenco allegato ha convenuto la servitù volontaria delle aree interessate all'intervento, per un prezzo, quindi, pari a quello determinato ai sensi della legge 22 ottobre 1971, n. 865;

Visto il precedente decreto n. 12635 in data 31 maggio 2001, con il quale è stato disposto il pagamento delle somme spettanti alla proprietà in parola;

Esaminata ed acquisita agli atti la dichiarazione del Responsabile del Procedimento, emessa in data 22 ottobre 2007, che certifica il pagamento dell'intero ammontare della indennità di cui sopra;

Considerato che le opere di cui trattasi sono di competenza regionale, ai sensi della legge regionale 12 settembre 1983, n. 70;

Vista la legge regionale n. 16/96 e successive modificazioni e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura ed in particolare la d.g.r. n. 8/3832 del 20 dicembre 2006 con la quale, tra l'altro, è stato affidato all'ing. Anna Cozzi l'incarico di Dirigente della Struttura Programmazione Opere Pubbliche della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche;

Decreta

1. Recepite le premesse, di costituire definitivamente, a favore della Regione Lombardia – proprietaria – e del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po – concessionario – l'asservimento degli immobili necessari per lavori di riassetto della rete idrica in ambito dei bacini dello Zara Polirone e Zanolo in comune di San Benedetto Po (MN), ed identificati come nell'allegato

elenco composto da n. 1 foglio per un totale di n. 1 ditta, costituente parte integrante del presente decreto.

2. Di recepire le modalità attraverso le quali sarà regolamentato l'asservimento di cui in narrativa, che sono indicate, oltre che secondo quanto disposto dagli artt. 1032 e seguenti del Codice Civile, nei modi e nelle forme sotto specificate:

- il terreno vincolato dalla servitù resta di esclusiva proprietà della ditta concedente, per cui le imposte ed ogni onere gravante sulla medesima restano a carico della stessa;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera, con tutte le sue opere accessorie, compete al Consorzio in parola, mentre la ditta concedente dovrà in qualsiasi momento permettere il libero accesso a persone, materiali e mezzi d'opera per la normale esecuzione delle eventuali opere manutentive;
- il Consorzio sarà tenuto a rifondere ogni eventuale danno e spesa che potessero determinarsi in dipendenza diretta od indiretta della presenza, imperfezione o deterioramento dell'opera e sue opere accessorie e della esecuzione delle opere manutentive;
- il corrispettivo per la distruzione di frutti pendenti, da liquidarsi, se del caso, all'affittuario, è concordato tra le parti in ragione di € 0,15/mq. sull'area effettivamente occupata, unitamente ad ogni altro danno arrecato in conseguenza delle opere.

3. Di registrare e notificare ai relativi proprietari il presente decreto, a cura e spese del Consorzio stesso, nelle forme degli atti processuali civili, nonché trascriverlo, in termini di urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari e pubblicarlo, d'ufficio, nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Ai fini della registrazione si richiama l'art. 1 della legge 21 novembre 1967, n. 1149, nonché l'art. 57, comma 8, del d.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Il dirigente della struttura:
Anna Cozzi

_____ • _____

ALLEGATO

N.	DITTA PROPRIETARIA	IDENTIFICAZIONE CATASTALE			
		Foglio	Mappale	Superficie catastale Ha.A.Ca.	Superficie di asservimento (mq)
COMUNE DI SAN BENEDETTO PO (MN)					
1)	VECCHIA Elisabetta n. a Carpi (MO) il 18 maggio 1974 e residente a San Benedetto Po, via Pigozza, 1 – propr. per 2/3 e nuda propr. per 1/3 – c.f.: VCCLBT74E58B819N ZANINI Alba n. a San Benedetto Po ed ivi residente in via Pigozza, 1 – usufrutt. per 1/3 – c.f.: ZNNLBA21D54H771V	46	922 (ex 51/a)	0,00.75	75

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20080140)

(5.3.5)

D.d.s. 25 gennaio 2008 - n. 545

Realizzazione di impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi, in Comune di Vignate (MI) – Committente: Martec s.p.a. – Monza – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell’art. 1 e degli artt. 5 e segg. del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità con l’art. 52, secondo comma, del d.lgs. 152/06

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell’art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, ed i conformità all’art. 52, secondo comma, del d.lgs. 152/2006, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto dell’impianto per la messa in riserva e recupero di rifiuti pericolosi in Comune di Vignate, come prospettato nel progetto e nello studio d’impatto ambientale depositati dal Committente Martec s.p.a., con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti abilitativi:

• *ai fini del rilascio dell’autorizzazione per l’inizio dell’attività*, il Committente dovrà produrre:

- a. la valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi dell’art. 4 della d.g.r. n. 7/8313 dell’8 marzo 2002, individuando i recettori sensibili più prossimi, ed effettuando specifiche rilevazioni fonometriche atte a fornire una caratterizzazione del rumore ambientale *ante-operam*, e stimando la situazione *post-operam*;
- b. la valutazione dell’impatto paesaggistico ai sensi della d.g.r. 7/11045 dell’8 novembre 2002 («Linee guida per l’esame paesistico dei progetti»), come previsto dall’art. 29 delle norme di attuazione del PTPR per le aree non vincolate, assumendo come premessa che la nuova attività sarà svolta nel capannone esistente, senza opere edili accessorie;
- c. la verifica della compatibilità dell’impianto di separazione delle acque di prima e seconda pioggia con le disposizioni del regolamento regionale 4/2006;

• *in fase di esercizio dell’impianto*:

- d. lo stoccaggio dei rifiuti venga effettuato esclusivamente all’interno del capannone, e l’attività sia sempre eseguita con porte e finestre chiuse; eventuali condizioni microclimatiche negative per le maestranze dovranno essere risolte con soluzioni impiantistiche concordate con la competente ASL;
- e. la gestione dei rifiuti (conferimento, ricezione, stoccaggio, trattamento) avvenga nel rispetto delle disposizioni della parte quarta del d.lgs. 152/2006, in particolare dei limiti temporali del deposito definiti dall’art. 183.1 lett. m), nonché delle norme tecniche e prescrizioni contenute nel decreto regionale [d.d.g. Tutela ambientale] n. 36 del 7 gennaio 1998 e delle linee guida di cui alla d.g.r. n. 7/12764 del 16 aprile 2003; nella movimentazione e nello stoccaggio dovrà essere evitato – adottando adeguate impermeabilizzazioni – il rischio di dispersione al suolo di materiali polverulenti;
- f. lo smaltimento finale in discariche autorizzate – ai sensi del d.lgs. 36/2003 – dei rifiuti non diversamente recuperabili dovrà rispettare i criteri di ammissibilità di cui al d.m. 3 marzo 2005;

• *azioni di monitoraggio e controllo*:

g. il Committente predisponga ed attui un sistema di monitoraggio della fase di esercizio dell’impianto, relativamente:

- alle acque di falda, prevedendo un campionamento in contraddittorio almeno con cadenza annuale;
- al clima acustico, per verificare – in conformità con le indicazioni della d.g.r. 7/8313 dell’8 marzo 2002 – il rispetto dei limiti di rumore ed eventualmente individuare, dimensionare ed eseguire tempestivamente interventi e misure di mitigazione, verificando altresì – in prossimità dei recettori sensibili – la rispondenza ai risultati della valutazione previsionale, e quindi la non applicabilità del criterio differenziale;

h. presupposti, modalità e durata delle azioni di monitoraggio siano definite dal Committente in accordo con il Dipartimento provinciale ARPA di Milano ed il Comune di Vignate, ai quali dovranno essere trasmessi i relativi risultati per la validazione e l’eventuale assunzione di provvedimenti conseguenti;

• *misure di mitigazione e compensazione ambientale*:

i. al fine di perseguire una mitigazione del capannone sia verificata la possibilità di realizzare una piantumazione mediante essenze arboreo/arbustive lungo il perimetro della proprietà; in caso tale ipotesi non fosse tecnicamente realizzabile, si concordino con il Comune soluzioni alternative;

2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto al Committente Martec s.p.a., al Comune di Vignate, alla Provincia di Milano, ed all’ARPA Lombardia – Settore Programmazione e Sviluppo – Milano;

3. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

4. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Bruno Mori

(BUR20080141)

(5.3.2)

D.d.s. 28 gennaio 2008 - n. 606

Progetto di gestione produttiva dell’ATE n. 12 previsto dal Piano Provinciale delle Cave di Brescia – settore sabbie e ghiaie – da realizzarsi in Comune di Chiari (BS) – Committente: Bortolo Morandini s.r.l. – Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell’art. 52 comma 2 del d.lgs. 152/06, già art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell’art. 31, comma 1 del d.lgs. 152/2006, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di «gestione produttiva dell’ATE n. 12 previsto dal Piano Provinciale delle Cave di Brescia – settore sabbie e ghiaie» da realizzarsi in Comune di Chiari (BS) da parte della ditta Bortolo Morandini s.r.l., a condizione che il Committente ottemperi a quanto di seguito specificato, che dovrà essere espressamente recepito e trovare esplicita garanzia nell’iter autorizzativo principale:

- I. dovrà essere definitivamente abbandonato l'accesso Nord all'ATE sulla S.P. 60 e dovrà essere realizzata la rotonda sulla S.P. 17 (indicata nelle integrazioni allo SIA) che consente agli automezzi provenienti da Nord di entrare in cava evitando il centro abitato di Castelvotati; gli automezzi a servizio dell'attività estrattiva non dovranno comunque attraversare i centri abitati;
- II. per la realizzazione di tale rotatoria dovrà essere effettuata una concertazione tra i progettisti dell'intervento e il competente Settore manutenzione e gestione strade della Provincia di Brescia già nelle fasi preliminari di stesura degli elaborati. Se ne dovrà, inoltre, definire adeguatamente l'inserimento paesaggistico con le relative misure mitigative nei confronti degli edifici residenziali in Comune di Castelvotati;
- III. l'eventuale attivazione dell'impianto di trattamento rifiuti esistente nell'area interessata dall'ATE resta subordinata alle necessarie procedure autorizzative e valutative ai sensi del d.lgs. 152/2006;
- IV. nel caso in cui i materiali utilizzati per il ritombamento dello scavo risultante dall'attività estrattiva siano differenti da quelli previsti nello SIA il Committente dovrà attivare le procedure autorizzative e valutative eventualmente necessarie ai sensi della normativa vigente;
- V. dovranno essere effettuate analisi di monitoraggio delle caratteristiche qualitative della falda;
- in riferimento alla componente ambientale *rumore*:
 - le immissioni sonore derivanti dall'utilizzo di mezzi meccanici per la movimentazione del materiale dovranno rispettare sia il limite assoluto di immissione associato alla classe di appartenenza dei punti ricettori, definita nel piano di zonizzazione acustica comunale, sia il valore limite differenziale di immissione stabilito dal d.p.c.m. 14 novembre 1997;
 - dopo l'avvio dell'attività dovranno essere effettuati rilievi fonometrici presso i ricettori più critici, al fine di verificare il rispetto dei limiti di cui al d.p.c.m. 14 novembre 1997 nei punti più significativi, scelti in accordo con i Comuni interessati e con l'ARPA competente, e al fine di prevedere ulteriori misure di mitigazione rispetto a quelle previste nello SIA che dovranno essere tutte adottate;
 - in riferimento alla componente ambientale *atmosfera*:
 - dovranno essere adottate tutte le misure atte a minimizzare le emissioni di polveri (ad es. bagnando le superfici esposte);
 - nelle giornate di intensa ventosità (velocità del vento pari o maggiore a 10 m/s) le operazioni di escavazione dovranno essere sospesi, in modo da ridurre la ricaduta di polveri oltre il ciglio della cava;
 - le strade non asfaltate e percorse dai mezzi pesanti operanti in cava dovranno essere bagnate con autobotte con una frequenza idonea rispetto alle condizioni del terreno e meteorologiche;
 - la movimentazione ed il travaso all'interno dell'ATE del materiale scavato dovranno essere condotti il più possibile in circuito chiuso;
 - dovrà essere ottimizzato il carico dei mezzi di trasporto e, per il materiale sfuso, dovranno essere preferiti mezzi di grande capacità al fine di ridurre il numero dei veicoli in circolazione nelle zone limitrofe;
 - i mezzi di cantiere e i veicoli da trasporto dovranno essere conformi alle più recenti norme di omologazione definite dalle direttive europee, e il livello di manutenzione garantito per tutta la durata dell'attività, in particolare le macchine di cantiere funzionanti con motore diesel devono essere dotate di filtri di abbattimento del particolato;
 - il trasporto del materiale scavato dovrà essere effettuato con mezzi possibilmente chiusi o comunque dotati degli accorgimenti necessari per minimizzare il diffondersi delle polveri; i mezzi di cantiere dovranno mantenere una velocità bassa all'interno del cantiere, per il contenimento delle polveri, ed effettuare in uscita la pulizia delle ruote con getti d'acqua;
 - dovrà essere effettuato un monitoraggio con campionamenti puntuali e di area per le polveri aerodisperse, sia *ante operam* sia in fase di esercizio, utilizzando strumenti e adottando metodi da concordare con la competente ARPA, alla quale dovranno essere presentati i risultati analitici;
 - dovranno essere rispettate, per quanto tecnicamente possibile in funzione della tipologia degli impianti, le indicazioni dell'allegato V alla parte V del d.lgs. 152/2006;
- VI. dovranno essere messe a dimora essenze, secondo una congrua profondità di fascia arborata anche discontinua ma opportunamente disposta, a fronte della necessità di giungere ad un recupero paesistico ambientale, attraverso la «composizione di un'immagine naturalistica» che mitighi l'impatto delle opere sull'ambiente. Le essenze da collocare a dimora dovranno essere autoctone (ad es. querce, frassini, carpini, ecc.), prevedendo specie arbustive e specie arboree. Per queste ultime il diametro dovrà essere di almeno 10-12 cm (misurato ad un metro dal colletto). Tutto il materiale dovrà essere in zolla. La siepe potrà essere utilizzata solo quale elemento di connessione tra essenze ad alto fusto, sempre autoctone e le cure colturali dovranno essere eseguite fino a quando le piante non saranno autosufficienti;
- VII. onde ristabilire nell'area gli equilibri naturali preesistenti e contemporaneamente permettere la ripresa della normale attività di utilizzo agricolo del territorio si dovranno:
- ripristinare la viabilità originaria interpodereale;
 - ricostituire la morfologia e la fertilità originaria del terreno utilizzando il suolo agrario precedentemente accantonato, ricco di humus, avendo l'accortezza di lasciare il livello finale dei suoli qualche cm più alto di quelli circostanti, tenendo conto del suo naturale assestamento, dovuto principalmente alle piogge, una volta riposto *in loco*;
 - ripristinare le opere di miglioramento fondiario come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione e canali irrigui;
- VIII. le indicazioni previste durante la fase d'esercizio dell'attività di cava dovranno essere estese anche alla successiva fase di ripristino ambientale, che potrebbe comportare una medesima intensità di movimentazione di materiali. Il progetto di ripristino ambientale dovrà integrarsi con quello di rete ecologica della Provincia di Brescia;
- IX. per rispondere con efficacia alle esigenze di mitigazione ambientale e paesaggistica e in osservanza a quanto indicato nell'art. 57 del PTCP di Brescia, dovranno essere create, al perimetro delle aree di nuova escavazione, ampie fasce boscate (8-10 ml);
- X. al limite Sud del perimetro di ATE, in prossimità dell'abitato di Castelvotati, si dovrà realizzare:
- una piantumazione ai lati della strada in corrispondenza della viabilità di accesso all'ATE da sud, per tutto il tratto della S.P. 17 compreso tra le due rotonde (vedi Allegato B), quale misura minima di mitigazione paesaggistica a protezione dell'abitato in corrispondenza del confine tra il Comune di Castelvotati e quello di Chiari;
 - la piantumazione di una fascia verde per preservare la zona residenziale PEEP «Le Rogge» posta a circa 190 m dal limite Sud della cava;
 - un'area boscata sul territorio di Chiari, in corrispondenza del reliquato di terreno agricolo contiguo all'abitato di Castelvotati, ma compreso tra lo stesso e la S.P. 17 immediatamente a Nord, avente funzione compensativa dell'intervento previsto;
2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:
- ditta Bortolo Morandini s.r.l. - Committente,
 - Comune di Chiari (BS),
 - Comune di Castrezzato (BS),
 - Comune di Castelvotati (BS),
 - Provincia di Brescia, area Ambiente, servizio Cave, Rifiuti, Acqua,

- Provincia di Brescia VIA,
- Regione Cave,
- ARPA - Dipartimento di Brescia;

3. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Il dirigente: Bruno Mori

(BUR20080142)

(5.3.5)

D.d.s. 29 gennaio 2008 - n. 651

Progetto relativo all'incremento di potenzialità di termovalorizzazione da 270 t/giorno a 322 t/giorno all'interno del termovalorizzatore esistente in Comune di Como - Committente: ACSM s.p.a. - Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 52 comma 2 del d.lgs. 152/06, già art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 31, comma 1 del d.lgs. 152/2006, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo all'incremento di potenzialità di termovalorizzazione da 270 t/giorno a 322 t/giorno all'interno del termovalorizzatore esistente in Comune di Como dal Committente ACSM s.p.a, con le seguenti prescrizioni da recepirsi nell'iter autorizzativo principale:

- a) l'azienda dovrà chiarire come intende affrontare le problematiche connesse con la necessità di eventuali fermi della linea 2, in concomitanza con l'effettuazione degli interventi in progetto sulla linea 1;
- b) con riferimento alla tematica concernente le emissioni ionizzanti, dovrà essere verificata la possibilità di integrare il portale di controllo con un sistema di rilevazione al camino;
- c) il piano di monitoraggio dovrà essere integrato con una nuova campagna di misurazione delle componenti ambientali «aria» e «rumore» a lavori ultimati, dalla quale far derivare eventuali ulteriori interventi di mitigazione. Tale campagna dovrà essere concordata con ARPA territorialmente competente;
- d) dovranno essere previsti i necessari interventi manutentivi della pavimentazione impermeabile e delle griglie di scolo delle pavimentazioni all'interno del sito ed all'esterno dei fabbricati;
- e) le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte in modo da evitare qualsiasi sversamento accidentale;
- f) dovrà essere prodotta una relazione che espliciti i criteri di dimensionamento delle vasche di raccolta delle acque di prima e seconda pioggia (superficie scolante, tempi di residenza delle acque nelle vasche prima dello scarico, calcoli adottati per il dimensionamento delle vasche, ecc.);
- g) dovranno prevedersi i necessari sistemi di abbattimento del rumore generato dal potenziamento dell'impianto;
- h) in occasione del fermo impianto programmato, dovrà verificarsi il rispetto del cd. Criterio differenziale, presso il ricettore sito nel Comune di Casnate con Bernate (ricettore A1) e, per il periodo notturno, anche presso i ricettori A2 ed A3, in particolare dovrà essere caratterizzato sia il livello di rumore ambientale e di rumore residuo presso i suddetti ricettori;
- i) a seguito delle verifiche di cui al punto precedente, in caso di superamento dei limiti previsti, dovranno essere indicate le eventuali ulteriori opere di mitigazione acustica, necessarie per garantire il rispetto di tali limiti;
- j) al termine dei lavori di ristrutturazione dovrà essere realizzata una nuova campagna di rilievi fonometrici, al fine di verificare il rispetto del cd. Criterio differenziale;
- k) tutte le valutazioni di cui sopra dovranno essere redatte riportate in relazioni tecniche redatte a firma di tecnici competenti in acustica ambientale e trasmesse ad ARPA di Como per le valutazioni di competenza;
- l) relativamente alla componente «atmosfera» dovranno

essere messe a disposizione di ARPA di Como i risultati dell'applicazione modellistica sia in modalità «urban» che «rural». Aspetti di maggior dettaglio relativi alla valutazione ed al monitoraggio degli inquinanti dovranno essere concordati con ARPA stessa in sede autorizzativa;

m) la mitigazione dell'impatto visivo del camino dovrà essere conseguita mediante colorazione dello stesso in colore azzurro cielo o altra tonalità cromatica ritenuta idonea al conseguimento dell'obiettivo mitigativo;

2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- ACSM s.p.a. - Committente,
- Comune di Como,
- Provincia di Como,
- ARPA di Como,
- Regione Lombardia, D.G. reti e servizi di pubblica utilità - Struttura Autorizzazioni;

3. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Struttura valutazioni di impatto ambientale:
Bruno Mori

(BUR20080143)

(5.3.2)

D.d.s. 11 febbraio 2008 - n. 1100

Progetto di gestione produttiva decennale per l'attività estrattiva di sabbia e ghiaia da realizzarsi nei Comuni di Castano Primo e Nosate (ATEg1 del Piano cave della Provincia di Milano) - Committente: Seratoni Cave s.r.l. - Malpaga s.r.l. - Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 52 comma 2 del d.lgs. 152/06, già art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 31, comma 1 del d.lgs. 152/2006, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del «Progetto di gestione produttiva decennale per l'attività estrattiva di sabbia e ghiaia (ATEg1)» - proposto da Seratoni Cave s.r.l. e Malpaga s.r.l. - interessante i territori comunali di Castano Primo e Nosate (MI), a condizione che la Società Committente ottemperi alle seguenti prescrizioni, e a quelle del successivo punto 2) inerenti la Valutazione di Incidenza, che dovranno altresì essere espressamente recepite nei successivi iter approvativi ed abilitativi dell'attività estrattiva:

- a) al fine del controllo e della limitazione della diffusione di polveri (nel raccomandare il rispetto delle indicazioni di cui all'all.to V alla parte V del d.lgs. 152/2006 e compatibilmente con la tipologia specifica degli impianti) il Committente dovrà:
 - garantire il lavaggio delle ruote e della carrozzeria dei mezzi di trasporto in uscita dalla cava per evitare dispersioni lungo i percorsi stradali,
 - adottare idonei sistemi di copertura dei carichi trasportati, preferendo mezzi di trasporto di grande capacità al fine di ridurre/contenere il traffico indotto,
 - nella gestione del parco macchine, i mezzi di cantiere e i veicoli di trasporto dovranno conformarsi alle più recenti norme di omologazione definite dalle direttive europee; le macchine di cantiere funzionanti con motore a diesel dovranno essere dotate di filtri di abbattimento del particolato,
 - mantenere, e se del caso implementare, misure di contenimento delle emissioni diffuse derivanti sia dagli impianti di lavorazione (se possibile a circuito chiuso) che dal risollevarimento dovuto agli automezzi, sia per quanto riguarda la fase di «cantiere» sia per quanto riguarda la fase di «esercizio»; le soluzioni impiantistiche e gestionali che il Committente intende adottare dovranno essere concordate con la competente ARPA,
 - eseguire il monitoraggio del PM10 nell'interno dell'impianto, sia in periodo di massima attività sia in fase di fermo, con modalità di esecuzione che dovranno essere preventivamente concordate con la competente ARPA - U.O. Aria del Dipartimento Provinciale di Mi-

- lano. Sulla base dei risultati – da trasmettere anche ai Comuni interessati – potranno essere definite ulteriori misure di mitigazione, oltre a quelle indicate nel progetto e nello studio di impatto ambientale, al fine di conseguire il rispetto dei limiti prescritti;
- b) per l'intera durata dell'attività di cava, il Committente dovrà effettuare misure periodiche della soggiacenza della falda e il test chimico analitico delle acque ogni quadrimestre sui due piezometri di monitoraggio al fine di permettere, con sufficiente tempestività, la verifica della presenza di eventuali contaminazioni dovute a sversamenti accidentali e di modifiche del flusso idrico sotterraneo;
- c) i fanghi di lavaggio potranno essere riutilizzati per la ricollocazione in sito solo se sottoposti alla verifica della composizione media dell'intera massa e solo se la stessa non presenti una concentrazione di inquinanti superiore ai limiti massimi previsti dal d.lgs. 152/06 art. 186, comma 3; la quantità di fanghi da aggiungere al terreno destinato alla ricollocazione in sito, non dovrà impedire la presenza di acqua capillare garantendo quindi un rapporto del 50% circa tra microporosità e macroporosità;
- d) relativamente alla gestione delle acque, fermo restando che le stesse prima dello scarico dovranno essere conformi ai limiti previsti dalla tabella 3, allegato 5 parte terza del d.lgs. n. 152/06 per lo scarico in corpo idrico superficiale:
- dovranno essere eseguite, con la frequenza quadrimestrale le analisi dell'acqua del «laghetto» con i parametri previsti dalle Linee guida di riferimento per il monitoraggio della falda previsto dall'art. 24 della normativa del Piano Cave della Provincia di Milano,
 - nell'ambito delle successive procedure autorizzative dovrà essere presentato dettagliato bilancio idrico dell'acqua prelevata per il lavaggio e dell'acqua scaricata, con indicate le quote di reintegro e le percentuali di riutilizzo e riciclo,
 - dovrà essere predisposto un adeguato piano di manutenzione delle vasche che preveda la rimozione dei limi con frequenza tale da garantire l'efficienza del sistema di decantazione,
 - le aree adibite a parcheggio e lavaggio dei veicoli dovranno disporre di un'adeguata rete di raccolta delle acque scolanti, sia meteoriche che di lavaggio, in grado di garantire un'adeguata depurazione delle stesse al fine di evitare, principalmente, l'immissione nel sottosuolo di sostanze contaminanti;
- e) dovrà essere effettuata apposita campagna fonometrica, volta alla verifica dei livelli sonori al confine dell'area in concomitanza alle lavorazioni relative allo sfruttamento del lotto 1 (primo triennio); inoltre, si ritiene necessario eseguire opportune verifiche al recettore R4 a seguito dello spostamento dell'accesso cava da via Nosate a via Lonate;
- f) in relazione al traffico indotto, il Committente, compatibilmente con la provenienza/destinazione dei mezzi, dovrà preferire il tragitto in direzione nord verso la futura superstrada Boffalora-Malpensa;
- g) fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di igiene e sicurezza del lavoro, dovrà essere garantito, qualora non già in atto, un adeguato approvvigionamento idrico potabile ed un corretto smaltimento delle acque di scarico di origine antropica;
- h) sia prevista la rimozione dei rifiuti abbandonati e giacenti nelle aree, in disponibilità del Committente, oggetto di riqualificazione forestale e il mantenimento delle stesse in perfetta igiene sino al termine delle attività di cava,
- i) sia realizzata lungo il perimetro dell'area d'ambito zona Malpaga una quinta verde di siepe/doppio filare con impianto a settonce di ampiezza pari ad almeno 20 metri al fine di formare opere di mascheramento delle aree da scavare,
- j) per gli aspetti forestali sia presentato un progetto redatto da professionista abilitato che dovrà essere realizzato previo formale assenso del Parco,
- k) nell'ambito del procedimento di approvazione di ATE, prima dell'emanazione del provvedimento la Provincia di Milano dovrà verificare, sulla base di idonea documentazione predisposta dal Committente:
- la stima economica riferita al ripristino ambientale, che renda conto della fattibilità dell'intervento,
 - che il progetto di recupero ambientale preveda anche la sistemazione/recupero dell'area produttiva attualmente destinata agli impianti e alle vasche di decantazione,
 - che il progetto di recupero ambientale recepisca le indicazioni fornite dal Repertorio «B» degli allegati al PTCP (Repertorio degli interventi di riqualificazione ambientale), fatto salvo che le opere di mitigazione, compensazione e recupero dovranno avvenire in collaborazione con il Parco regionale della Valle del Ticino,
 - che la destinazione prevista nel progetto di recupero ambientale ad «area di sviluppo residenziale» nel settore sud ovest, risulti compatibile con le previsioni del Piano Cave,
 - per quanto attiene la massima profondità di scavo:
 - la predisposizione di una dettagliata ricostruzione del gradiente idraulico della falda, attraverso le misure effettuate ai piezometri di controllo, al fine di verificare sia la riduzione della massima profondità di scavo da 25 a 20 m dal p.c. nell'area oggetto di ulteriore arretramento della scarpata attualmente interessata dalla coltivazione, sia la profondità del nuovo scavo nel settore orientale di C.na Malpaga determinata in 10 m dal p.c.,
 - la rappresentazione, attraverso una sezione opportuna che interessi il limite Sud dell'ATE, della corrispondenza tra fondo scavo e quota della strada Turbighina,
 - la definizione con maggior dettaglio della viabilità sulla strada Turbighina, con particolare riferimento al nuovo scavo ad Est in zona «Malpaga» ed al nuovo accesso alla cava, le eventuali modifiche al suo tracciato in funzione dell'avanzamento dell'attività estrattiva, nonché la viabilità interna, gli impianti e le pertinenze di cava;
2. di dare atto che nell'ambito dell'istruttoria VIA la competente Direzione Generale Qualità dell'Ambiente ha espresso parere favorevole all'intervento e valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di effetti negativi sulla integrità del SIC IT2010014 «Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate» e della ZPS IT2080301 «Boschi del Ticino» nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000, con le seguenti prescrizioni:
- per limitare la diffusione delle polveri più grossolane nel cantiere e nelle aree limitrofe, dovrà essere garantita la sospensione temporanea dei lavori durante le giornate ventose (velocità del vento pari o maggiore di 10 m/s);
 - per limitare ulteriormente la diffusione delle polveri dovrà essere garantita l'umidificazione delle aree di cantiere interessate dal transito dei mezzi d'opera;
 - qualora la quantità di polveri risultasse comunque elevata, dovranno realizzarsi, già in fase di coltivazione barriere e cortine verdi; gli interventi dovranno essere concordati con l'ente gestore (Parco della Valle del Ticino),
 - per garantire la corretta gestione del suolo stoccato dovrà essere assicurato che:
 - lo stoccaggio avvenga sopra superfici pulite, lontano dai materiali estratti dalla cava,
 - gli accumuli temporanei di terreno vegetale non superino i 3 metri di altezza con una base con lato minore non superiore a 3 metri; qualora la base abbia dimensioni maggiori di 3 metri l'altezza dei cumuli dovrà essere contenuta entro 1 metro. I cumuli dovranno essere periodicamente movimentati per garantire il giusto grado di ossigenazione ed evitarne così l'impoverimento, come peraltro indicato nell'art. 20 del Piano Cave; qualora a causa della morfologia dei luoghi o per altre ragioni tecniche non sia possibile conservare il terreno vegetale con le modalità sopraindicate o non sia possibile separare il terreno vegetale dal cappelliccio allora, previa verifica delle condizioni chimico-fisiche del ter-

- reno all'atto della stesura, dovranno essere apportate le opportune correzioni dando preferenza a composti di origine organica,
- il transito dei mezzi d'opera avvenga in aree limitate così da evitare la costipazione profonda del suolo ripozionato cercando di concentrare,
 - nel caso che nei cumuli di terreno accantonato siano presenti nidi di Gruccione, Martin pescatore o Topino si dovrà sospendere l'attività di asportazione di terreno dai cumuli per rimodellazione morfologica dell'area in attesa che termini il periodo di nidificazione e allevamento della prole,
 - per garantire la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee i mezzi d'opera utilizzati nelle operazioni di scavo e di sistemazione finale dovranno impiegare oli biodegradabili,
 - il rifornimento dei mezzi d'opera, se eseguito in cava, avverrà con autobotte mobile con erogatore a tenuta; in ogni caso non dovranno essere presenti depositi di carburante fissi all'interno dell'area di cava,
 - la manutenzione dei mezzi impiegati dovrà essere effettuata in aree idonee esterne all'area di progetto al fine di evitare lo sversamento sul suolo di carburanti e oli minerali,
 - per evitare il rischio di insorgenza di condizioni di ipossia o anossia dell'ipolimnio lacustre, dovrà inoltre essere evitata l'immissione di specie ittiche finalizzata alla pratica della pesca sportiva, che normalmente richiede l'impiego di notevoli quantità di mangimi artificiali al fine di sostenere adeguatamente la fauna ittica introdotta,
 - allo scopo di limitare gli impatti derivanti dal dilavamento superficiale di sostanze inquinanti nei terreni adiacenti all'area di cava e la successiva percolazione di sostanze inquinanti nel bacino lacustre, il progetto di sistemazione finale dovrà prevedere la realizzazione di canneti e nuclei vegetazionali a componenti arboreo-arbustive meso-igrofile lungo il perimetro del lago, nella porzione non destinata alla lavorazione futura. Tali fasce vegetazionali potranno svolgere le funzioni di fascia tampone (*buffer strip*), consentendo di abbattere le concentrazioni di nutrienti dilavati dalle zone agricole verso il lago (in particolare azoto, fosforo e materiali in sospensione),
 - tutte le opere di mitigazione a verde e tutti gli interventi di ripristino ambientale devono prevedere l'utilizzo di piante certificate secondo quanto indicato nel d.lgs. 386/03,
 - dovranno essere garantiti interventi gestionali mirati alla cura dei nuovi impianti vegetazionali (impiego di biodischi di paglia o d'altro materiale organico biodegradabile pacciamante, al fine di risolvere problemi di locale aridità dei terreni e/o di grave presenza d'infestanti; dal secondo anno dell'impianto gli interventi di lavorazione del suolo saranno sostituiti con operazioni di sfalcio, sfibratura e accumulo sull'eventuale vegetazione infestante; nel caso di periodi estivi particolarmente siccitosi potrà essere effettuata una lavorazione superficiale in modo da eliminare completamente la competizione idrica). Il postime non attecchito dovrà, al termine del primo ciclo di vegetazione, essere stimato e successivamente sostituito con altro materiale avente le stesse caratteristiche,
 - l'illuminazione prevista sia conforme alla l.r. 17/2000,
 - tutti gli interventi di ripristino ambientale, nonché le modalità e tempistiche di realizzazione, dovranno venire concordati con l'ente gestore,
 - tutti i monitoraggi previsti nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Incidenza dovranno venire concordati con l'ente gestore,
 - le strade di accesso alle aree di cava, una volta terminati i lavori, dovranno venire smantellate e mantenute a «strade bianche»; si dovrà consentire unicamente il transito agricolo locale,
 - eventuali opere di adeguamento della viabilità dovranno essere sottoposte a valutazione di incidenza, ad eccezione della manutenzione ordinaria e straordinaria della strada Turbighina (da attuarsi prima dell'inizio delle attività di cava) e della realizzazione della rotonda sulla via Turbighina già prevista dal presente progetto;

3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Seratoni Cave s.r.l. – Committente,
- Malpaga s.r.l. – Committente,
- Comune di Castano Primo,
- Comune di Nosate,
- Provincia di Milano,
- Regione Lombardia – Direzione Generale Qualità dell'Ambiente,
- ARPA Milano;

4. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

5. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone